

**IL SERVITORE**

**IL GENERALE**

**&**

**ARMAGEDDON**

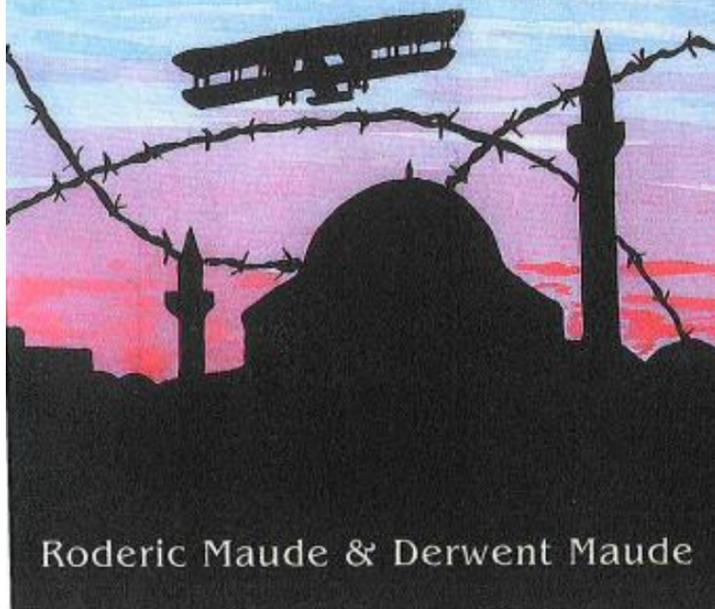
La vera storia d'una epica avventura,  
nelle orme di una profezia

**Roderic Maude & Derwent Maude**



# **THE SERVANT** **THE GENERAL** & **ARMAGEDDON**

The true story of an epic adventure  
in the footsteps of prophecy



Roderic Maude & Derwent Maude



# **Il servo, Il Generale e Armageddon**

di

Roderic Maude e Derwent Maude

Casa Editrice Baha'i

Copyright © 2016 – Casa Editrice Baha'i Ariccia

Titolo inglese:

The Servant, The General & Armagedon

The true story of an epic adventure in the footsteps of prophecy.

Prima edizione 2016

CASA EDITRICE BAHA'Ì

Sede Legale: 00197 Roma, Via Stoppani, 10 – Tel 068079647

Deposito e Amm.ne 00540 Ariccia (Roma) Via F. Turati, 9

Tel 06 9334334

ISBN .....

Stampato da Finsol s.r.l. [www.finsol.it](http://www.finsol.it)

## Indice

<i>Riconoscimenti</i>	<i>pag.</i>	11
1 – La Visione di un Soldato		12
2 – Il Servitore		18
3 – Il Generale		28
4 – Il Sinai		36
5 – La Terra Promessa		42
6 – Carestia e la peste		48
7 – L’inganno		55
8 – La battaglia per Gaza		65
9 – Le acque del Nilo		75
10 – Djemal Pasha		83
11 – La valle della morte		88
12 – Consiglio di Guerra		94
13 – Ispirazione		102
14 – Armageddon		108
15 – La piaga piu’ terribile		117
16 – La battaglia per Haifa		120
17 – L’undicesima ora		129
18 – La strada per la pace		136
<i>Bibliografia</i>		141
<i>Note e riferimenti –</i>	<i>In ciascuna pagina</i>	
<i>Mappe</i>		145
<i>Appendici</i>		148



A Stephanie e Nora



## *Riconoscimenti*

Un ringraziamento al Liddell Center for Military Archives di Londra per l'autorizzazione a richiamare alcune citazioni del Field Marshall Viscount Allenby.

I racconti e detti contenuti in questo libro sono per la maggior parte tratti dai ricordi di individui – alcune volte scritti anni dopo che gli eventi hanno avuto luogo. E' pertanto impossibile dire con certezza quanto siano esatti. Questo vale sia per quanto citato che per i discorsi di Abdu'l-Baha cosi' come per le parole di altre persone.



# 1

## La visione di un soldato

*Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue. 5 Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato. 6 Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano».*

(Apocalisse 16:4-6<sup>1</sup>(Nuova riveduta)<sup>i</sup>)

La lunga secca stagione in Palestina era finita. Però, la terra, cotta dal caldo come un uomo arrostito dal sole dopo esser rimasto giorni senz'acqua, può ricevere solo poche gocce d'acqua. La pioggia che si riversa sulla terra sparisce rapidamente nei canali e quando il cielo schiarisce rimane solo un po' di nebbia incollata alle colline della Giudea.

Ai soldati di entrambi gli schieramenti la sete era la loro costante compagna. Essa poteva condurre alla pazzia uomini e cavalli sia che provenissero dalla Turchia o dall'Inghilterra ed essa avrebbe sicuramente ucciso al pari di una qualsiasi pallottola.

In un villaggio subito dietro le linee turche esistevano due antichi pozzi. Nei giorni precedenti aveva cambiato mani ben quattro volte.

---

<sup>1</sup> Le citazioni bibliche sono tratte dalla "New Jerusalem Bible."

Molti soldati erano morti.<sup>2</sup> Un nuovo attacco degli inglesi era già stato programmato. Se esso fosse stato rapido e sostenuto avrebbe respinto indietro la difesa lasciando i pozzi indenni.

Ciascun soldato conosceva la sua meta però solo gli ufficiali conoscevano il triste calcolo con il quale le loro vite erano state soppesate. Esso era un bilancio di sangue per l'acqua.

La battaglia sarebbe stata combattuta ferocemente. La linea del fronte era quasi visibile alla periferia di Gerusalemme. In quel giorno del 1917 erano passati quasi settecento anni da quando una nazione Cristiana era giunta così vicina a prendere il controllo del luogo della crocifissione di Gesù'. L'intera regione risuonava di significati. L'attitudine dei soldati era gradualmente cambiata man mano che le tradizioni spirituali del paese cominciarono a influenzarli.<sup>3</sup>

Il fervore religioso non era limitato ad un solo lato. La città era sacra sia per Mussulmani che per i Cristiani. Le truppe Turche erano molto disciplinate e sebbene in inferiorità numerica si difendevano coraggiosamente. Per loro quella era una guerra Santa.

Per uno degli ufficiali britannici, Wellesley Tudor Pole, la battaglia per i pozzi di Beit el Fokka doveva avere uno speciale significato, nel pieno dei combattimenti ebbe un'esperienza mistica che gli cambiò il corso della vita. Nelle poche ore di pace che precedettero l'attacco, Tudor Pole e i suoi uomini guardarono al di sopra dello spettacoloso scenario di montagna ben nascosto dietro le loro difese. Era una bella giornata luminosa.

Finalmente il sole e le stelle brillavano nella vellutata oscurità. Con la collina inghiottita nel buio, fu dato l'ordine di avanzare verso la linea del fronte Turco in cima alla collina. Sarebbero trascorse diverse ore prima che la luce della luna inondasse il roccioso pendio. Branco-

---

<sup>2</sup> MacMunn and Falls. *First world war, Military Operations, Egypt and Palestine*, vol 1, pp. 229-36.

<sup>3</sup> Gardner, *Allenby*, pp.162-3.

lando nel buio e ostacolato dai massi, gli uomini avanzavano pochi metri alla volta. Essendo arrivati a metà a un miglio della vetta, e con la cresta della collina ancora a cinque cento piedi sopra di loro, le truppe si sdraiarono a terra attendendo il sorgere della luna. L'unico suono era il distante ululato degli sciacalli.

Fu soltanto quando la luna, quasi piena, apparve sopra l'orizzonte che il paesaggio emerse dall'oscurità. All'improvviso tutto era chiaro, non solamente il piano roccioso dove si trovavano i soldati, ma anche i lontani aranceti più in basso e ancora più dietro le distanti pianure e oltre a quelle, il mare. Tudor Pole esaminò il compito che li aspettava. Prima occorreva scalare il ripido pendio di una collina, ostacolato da fossi e massi. Quindi bisognava attraversare la cresta della collina che era stata approssimativamente fortificata. Dopo di che, bisognava correre su un altopiano spoglio privo di copertura protettiva. Finalmente dovevano saltare i muri di pietra di un vecchio villaggio romano all'interno del quale si trovavano i due preziosi pozzi.

Era ben preparato per indovinare le loro possibilità di sopravvivenza. Si rese conto che l'impresa era disperata.<sup>4</sup>

La prima ondata di uomini cominciò a strisciare lentamente in avanti, solo pochi metri ogni cinque minuti. Tudor Pole era nella seconda ondata, seguendola da vicino. Mentre avanzava in modo silenzioso, sentì degli spari in lontananza, seguiti da silenzio. Quindi iniziò lo sbarramento. Shrapnel di proiettili esplodevano nell'aria sopra la sua testa, inondando il terreno di frammenti mortali.

Le pallottole delle mitragliatrici si abbattevano sulle rocce. Il chiaro di luna contro i suoi occhi lo abbagliava e non riusciva a capire quanti soldati della prima ondata erano sopravvissuti. I proiettili d'artiglieria iniziarono ad atterrare vicino ed il boato era così forte che gli uomini non potevano sentire il suono delle proprie voci. Vide i soldati morire vicino a lui. Alcuni accartocciati senza nemmeno riuscire aprire la bocca per gridare. Altri gemevano in agonia prima di rimanere immobili.

---

<sup>4</sup> Tudor Pole, *Silent Road*, pag 135

La prima ondata aveva subito pesanti perdite e furono chiamati rinforzi. Tudor Pole condusse i suoi uomini in avanti. Correndo per pochi metri alla volta, si lanciarono saltando i massi, gettandosi a terra per pochi secondi quando avevano bisogno di prendere fiato. Sembravano esserci dei cecchini turchi dietro ogni roccia, in ogni fessura e ogni albero. Le pallottole fischiavano oltre loro. Tudor Pole e i suoi uomini fissarono le baionette e saltarono avanti ancora una volta, uccidendo molti difensori mentre correvano.

Raggiungendo la sommità della collina, saltarono le difese. Fu allora che iniziò l'esperienza mistica provata da Tudor Pole quando iniziò a sentire un senso di coscienza molto intenso.

*"Fui sollevato" egli ricorda... "al di sopra del sangue e dell'inferno attorno a noi."*<sup>5</sup>

Il fuoco delle mitragliatrici stava rastrellando le sporgenze su gli uomini si stavano appoggiando. All'improvviso una ventina di soldati turchi saltarono fuori, urlando, sulla sporgenza, per morire per mano degli uomini di Tudor Pole.

*"Non sparate!"* Il grido giunse dalle linee turche. Sbirciando davanti Tudor Pole vide un ufficiale che indossava la divisa in inglese color kaki che avanza verso la sua posizione. *"Non sparate!"* le parole furono chiamate in buon inglese. Forse gli uomini di Tudor Pole esitarono, ma vedendo centinaia di truppe turche che avanzavano subito dietro all'ufficiale, capirono subito che venivano ingannati e continuarono a sparare.

Avendo ricevuto ordini di non avanzare ulteriormente, giacevano sulla sporgenza dove venivano colpiti uno per uno. *"Sentii una premonizione improvvisa"*, ricorda Tudor Pole, *"una decisione era arrivata per quanto era il mio destino."*<sup>6</sup> Si alzò a metà per chiamare più uomini, poi improvvisamente cadde sulle sue

---

<sup>5</sup> Ibidem pag. 136

<sup>6</sup> Ibidem pagg. 136,137

ginocchia, con sangue che fuoriusciva da una ferita da proiettile. Il sergente si affrettò a vedere cosa gli fosse successo, ma anche lui prese un proiettile e cadde morto sopra Tudor Pole, inchiodandolo al terreno.

Tudor Pole giacque inconscio mentre la battaglia infuriava attorno a lui. Durante la notte le truppe britanniche riuscirono in qualche modo a catturare la collina su cui giaceva. Quindi, come era successo due volte prima, il fuoco delle mitragliatrici Turche li avevano colpiti dalle vicine colline fino a quando non furono costretti a ritirarsi.<sup>7</sup>

L'altra cosa che Tudor Pole ricordò fu il silenzio mentre il sole illuminò le montagne della Giudea. Faceva tremendamente freddo ed egli non desiderava altro che un proiettile per porre fine ai suoi dolori. Il corpo del sergente si trovava ancora riversato su di lui. Tudor Pole poteva solo alzare la testa ma non di più. Non c'era alcun segno di vita.

Quindi il fuoco ricominciò. I soldati turchi perlustravano di nuovo la collina uccidendo i feriti con le baionette. Poi ostacolavano l'obiettivo dell'eventuale avanzata britannica, prendendo molti corpi e scaricandoli nei pozzi in cui il sangue e acqua si mescolavano rendendola imbevibile.

Nella nebbia di quel travaglio, Tudor Pole avvertì una presenza invisibile inginocchiata accanto a lui, che gli diceva di rimettere la testa sul terreno. Lui obbedì. Poi arrivarono i soldati turchi ma passarono rapidamente, credendolo morto.

Questa strana esperienza di un invisibile guardiano porto' Tudor Pole a credere che ci fosse una ragione profonda per essere sfuggito alla morte che gli era stata affidata una missione, di cui non poteva percepire la natura. "*Ero necessario*", lui concluse, "*per qualche altro lavoro più tardi nella vita.*"<sup>8</sup>

La insolita esperienza continuò mentre giaceva immobile.

---

<sup>7</sup> MacMunn and Falls. *First world war, Military Operations, Egypt and Palestine*, vol 1, pp. 229-36.

<sup>8</sup> Tudor Pole, *Silent Road*, pag 135

Forse passò un'ora prima di sentirsi nuovamente guidato, questa volta per muoversi. Si alzò e vide che il corpo e il fucile del sergente erano rotolati via e lui era libero. Con l'aiuto di un bastone, si trascinò a carponi mettendosi in posizione.

Sofferente per una grave ferita da proiettile, non poteva sopravvivere a lungo all'aperto. Aveva bisogno di cure mediche. Aveva bisogno di acqua. Il tempo stava scadendo.

Trascinandosi con le mani' e sulle ginocchia sul terreno polveroso, seguendo il suggerimento della sua guida invisibile, senza un chiaro senso di dove stesse andando, metro dopo metro, agonizzante, riuscì' ad avanzare arrivando finalmente all'ingresso oscuro di una grotta. Ancora una volta la sua vita era stata salvata, perché nella grotta trovò acqua fresca.

Non sappiamo come trovò' la via del ritorno dalla grotta alle linee inglesi, ma una volta lì, fu ricoverato in ospedale. Il chirurgo lo esaminò e dichiarò che il proiettile del cecchino era passato attraverso il corpo di Tudor Pole senza toccare organi vitali o arterie e senza rompere le ossa. Concluse che era quasi un miracolo.

Le ferite di Tudor Pole lo misero fuori gioco ma non fuori dalla guerra. Dopo il recupero, fu trasferito all'intelligence militare dove interpretava i rapporti che arrivavano dalle spie che operavano dietro le linee Turche. Sin dall'inizio egli ricevette informazioni inquietanti dall'area appena a nord del Monte Carmelo. Il comandante della Quarta Armata Turca aveva giurato di croceffiggere un certo capo religioso nel caso della ritirata Turca dall'area.

La notizia poteva non sembrare importante per qualsiasi altro Ufficiale britannico. Le autorità Turche avevano giustiziato molte persone di spicco nella regione. Tutto ciò di cui avevano bisogno era un sospetto che una persona stava lavorando contro gli interessi dell'Impero Ottomano. Ma l'uomo minacciato era conosciuto da Tudor Pole e la notizia lo allarmò' profondamente. Il nome del leader religioso era Ab-bás Effendi, meglio conosciuto in tutto il mondo come Abdu'l-Bahá.

## 2 Il Servitore

*E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori.*

Marco 13:7-8

Abbás Effendi era il figlio di Bahá'u'lláh (*un titolo arabo che significa 'la Gloria Di Dio'*), fondatore della religione bahá'í. L'intera famiglia era stata bandita dalla Persia quando Abbás Effendi aveva solo nove anni. Da quel momento, la sua vita fu sempre difficile e spesso pericolosa. Dopo tre ulteriori bandi la famiglia arrivò nella città prigioniera di Acri sulla costa mediterranea della Palestina. Lì sarebbero rimasti.

Con la scomparsa di Bahá'u'lláh nel 1892, Abbas Effendi divenne il capo della religione bahá'í. Da quel momento in poi, Lui adottò il nome Abdu'l-Bahá, che significa "Servo della Gloria".<sup>9</sup> "Il mio nome è Abdu'l-Bahá," spiegò il leader Bahá'í... al servizio di tutta la razza umana, la mia perpetua religione...Nessun nome, nessun titolo, nessuna menzione, nessun onore e non né avrò mai, tranne Abdu'l-Bahá."<sup>10</sup>

Fu solo con la rivoluzione dei Giovani Turchi e a l'amnistia generale che i Bahá'í imprigionati furono finalmente rilasciati. Era l'anno era

---

<sup>9</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*

<sup>10</sup> Citato nel libro di Shoghi Effendi: *L'ordine Mondiale di Baha'u'llah*.

1908. "Ero giovane quando divenni prigioniero", ricorda Abdu'l-Bahá, "e i miei capelli erano bianchi quando la prigione aprì le sue porte."

Il Maggiore Tudor Pole ricordava bene il suo primo incontro con il leader Baha'i. Fu in Egitto, quattro anni prima dell'esplosione della guerra. Sebbene Abdu'l-Bahá non fosse alto, la sua presenza era impressionante. I suoi capelli e la barba lunghi e bianchi ricadevano sulle sue spalle e sul petto. I suoi occhi erano di un brillante blu chiaro, una caratteristica insolita tra la gente della Persia. Vestito con fluenti abiti orientali e con indosso un piccolo turbante bianco, Abdu'l-Bahá sembrava a molti come un vecchio Profeta del Vecchio Testamento.

Sapendo che l'anziano leader religioso era stato liberato da poco dal confino, Tudor Pole si preoccupò per il benessere di Abdu'l-Bahá. La salute di Abdu'l-Baha era molto migliorata dal suo arrivo da Port Said. L'inglese osservò. "Sembrava forte e vigoroso in tutte le condizioni. Lui parlo' molto del lavoro da fare in America al quale indubbiamente diede molta rilevanza."<sup>11</sup> Tudor Pole avrebbe incontrato Abdu'l-Baha ancora una volta, il 6 settembre 1911. Il *Times* riportò:

*LEADER BAHÁ' A LONDRA. Abdu'l-Baha (Abbas Effendi), il leader del movimento Bahai è arrivato a Londra. Pensa di rimane in questo Paese circa due settimane.*<sup>12</sup>

La domenica seguente Abdu'l-Bahá, ancora vestito nello stile orientale, salì sul pulpito di una grande chiesa londinese rivolgendosi all'affollata congregazione. Diede il suo discorso in persiano e dopo aver terminato, Tudor Pole lesse la traduzione inglese. Il discorso, duro' solo pochi minuti ma fece una profonda impressione sul pubblico.

*"O nobili amici" iniziò dicendo il capo dei bahá'í, "Cercatori di Dio! Lode sia a Dio! Oggi la luce della verità splende nel mondo in abbondanza Il mare dell'unità dell'umanità sta sollevando le sue onde*

---

<sup>11</sup> Citato in Balyuzi, "Abdul-Baha" pag. 138

<sup>12</sup> Il *Times* di Londra, 6 Settembre 1911

*con gioia, perché vi e' reale comunicazione fra i cuori e le menti degli uomini.*"<sup>13</sup>

Il messaggio era ottimistico ed in netto contrasto con le tensioni politiche che stavano afferrando l'Europa. Ovunque c'erano segni di militarizzazione. Gli eserciti tedeschi stavano attraversando la Germania facendo manovre militari. L'Italia era in guerra con la Turchia nel Nord Africa. La Marina Britannica si stava espandendo.

L'hardware militare si stava sviluppando rapidamente e le barriere tecnologiche venivano superate. Quella stessa settimana, la Marina Britannica stava mettendo a punto la sua nuova super-nave da guerra, la "Orion". La dimensione dei cannoni fu tale che quando sparavano, i contraccolpi distrussero alcune parti non essenziali della cozzata. Lo scafo rimase però intatto e le prove furono salutate come un successo.<sup>14</sup>

La minaccia della guerra non riguardava solo i militari. I mercati finanziari dovevano far fronte all'incertezza. Il giorno dopo il primo discorso di Abdu'l-Bahá, molte Polizze Assicurative furono stipulate a causa del possibile rischio di guerra tra Francia e Germania. Il Lloyds di Londra iniziò con polizze al costo del dieci per cento delle somme assicurate fino alla fine dell'anno. Poi poche ore dopo il prezzo era quasi pari raddoppiato.<sup>15</sup>

Fu con questo sfondo che Abdu'l-Bahá diede la sua presentazione. Il contrasto non avrebbe potuto essere più sorprendente.

*"La guerra tra le nazioni cesserà e per volontà di Dio, la più grande pace verrà; il mondo sarà visto come un nuovo mondo, e tutti gli uomini vivranno da fratelli."*<sup>16</sup>

Abdu'l-Bahá continuò per molti mesi a viaggiare e parlare in incontri pubblici. Divenne subito evidente che il Leader Baha'í non era

---

<sup>13</sup> *Abdul'-Baha a Londra* pag. 19

<sup>14</sup> *Il Times di Londra*, 6 Settembre 1911

<sup>15</sup> *Ibidem* 12 Settembre 1911

<sup>16</sup> *Abdul'-Baha a Londra* pag. 19 – 20

cieco alla complessità della situazione. Egli chiaramente anticipo' che vi era un conflitto in arrivo - ma anche vide oltre ad esso un tempo di pace universale.

*"Mediante quale processo", chiese un interlocutore, "questa pace sulla terra verra' stabilita? Arriverà subito dopo una dichiarazione universale della verità?"*

*"No!" Rispose Abdu'l-Baha. "Vi arrivera' gradualmente. Una pianta che cresce troppo velocemente dura, ma per poco tempo. Tu fai parte della mia famiglia." Egli si guardò intorno, con un sorriso, "siete i miei nuovi bambini! Se una famiglia vive all'unisono otterra' ottimi risultati. Allargando il cerchio; quando una città vive in intimità e accordo otterranno maggiori risultati e un continente che è perfettamente unito unirà anche tutti gli altri continenti. Sarà il momento dei maggiori risultati che appariranno a tutti gli abitanti della terra."<sup>17</sup>*

Abdu'l-Bahá incontro' molte delle persone di spicco del giorno, come il Lord Mayor di Londra e l'Arcidiacono Wilberforce. Dedicò anche del tempo e sforzi per visitare alcune delle persone piu' povere della città'. Durante la sua permanenza ci fu un flusso di visitatori: membri del clero da diverse confessioni religiose, diplomatici, reporter, accademici, membri della casa reale, membri dell'aristocrazia, politici, principali suffragette, esperantisti, Teosofi ed altri.

Le tensioni internazionali si intensificarono con il passare delle settimane. Il pericolo era alimentato da entrambe le parti a causa delle vecchie rivalità nazionali e il rapido sviluppo della nuova tecnologia militare. L'esercito italiano aveva appena iniziato a usare aeroplani per le ricognizioni. Non ci volle molto per scoprire come usare l'aviazione per altri usi militari.

Le vignette politiche si riferirono all'allarmante costruzione militare con il termine di 'Armageddon'.

---

<sup>17</sup> *ibidem* pag. 106

Il 20 Ottobre 1911, l'esercito italiano catturò una città in Nord Africa. Abdu'l-Bahá, ormai in Francia, seppe dei combattimenti.

*"La notizia della battaglia di Bengasi mi addolora cuore" . . . disse il giorno seguente il capo dei Bahá'í rivolgendosi ad una platea. "Vi chiedo che ognuno di voi concentri tutti i pensieri del vostro cuore sull'amore e l'unità. Quando arriva un pensiero di guerra, opponetegli uno più forte per la pace. In questa stanza oggi vi sono membri di molte razze, francese, americana, inglese, tedesca, italiana fratelli e sorelle che si incontrano in amicizia e armonia! Lasciate che questo incontro sia un presagio di ciò che, in verità, prenderà posto in questo mondo...."*<sup>18</sup> A novembre gli aerei italiani decollarono da una base in Nord Africa, volarono attraverso la linea del fronte e lasciarono cadere bombe sulle truppe Turche che difendevano l'oasi di Tanguira. A dicembre, con il freddo che si avvicinava, Abdu'l- Bahá tornò in Egitto. Lo sforzo dei quattro precedenti i mesi avevano lasciato il segno. Era necessario un periodo di riposo.

Abdu'l-Bahá partì di nuovo nella primavera del 1912, questa volta per l'America.<sup>19</sup>

Il viaggio attraverso l'America sarebbe durato otto mesi, si estese per oltre cinquemila miglia e comprese almeno 139 discorsi pubblici. Abdu'l-Bahá, 68 anni e in mancanza di salute, intraprese anche un pesante itinerario personale di interviste con persone di ogni ceto sociale e mantenne un flusso costante di corrispondenza.

La vista del vecchio persiano con un piccolo entourage di segretari, traduttori e assistenti, fece una profonda impressione su coloro che lo videro. Molte persone consideravano Abdu'l-Bahá un profeta o addirittura anche il ritorno di Cristo. Egli sempre nego' questo con enfasi.

---

<sup>18</sup> Citato in Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 162

<sup>19</sup> Per la cronaca dei viaggi di Abdu'l-Baha in America, vedere Mahmud-ì-Zarqani, *Il diario di Mahmud*.

Sotto il titolo di "*La corsa del Profeta a prendere il treno,*" il New York Times pubblico' la seguente storia

*Montclair, N.J. 29 giugno - La partenza di Abdul Baha, capo del culto bahai, da Montclair oggi fu piena d'eccitazione. Abdul Baha e un seguito di dieci persiani che indossavano i fez furono alloggiati al hotel Bradford per diverse settimane. Furono presi accordi per la partenza del vecchio profeta per recarsi a West Englewood. Diversi membri del suo seguito si recarono alla stazione ferroviaria di Lackawann in anticipo sul loro capo.*

*Quando arrivo' l'ora della partenza del treno, Abdul Baha non si vedeva. Lui era stato ritardato. Il bagaglio dei Persiani era a bordo del treno e non appena si mise in movimento essi si appellarono ai ferrovieri in diverse lingue orientali per rimandare la partenza per pochi minuti. Molti dei seguaci entusiasti del profeta, quando si resero conto che il treno stava partendo, saltarono sulle sue piattaforme. Uno di loro, sbracciando le braccia, accidentalmente o meno, tiro' la corda della campana. Nello stesso istante, per una strana coincidenza, l'automobile di Abdul Baha fu vista arrivare. Da aggiungere all'eccitazione un persiano butto' giu' accidentalmente il cappello del direttore del treno che eventualmente si fermò e Abdul Baha salto' fuori dall'auto e fu affrettato a bordo del treno dai suoi amici.<sup>20</sup>*

In tutto ciò che Abdu'l-Bahá fece e disse durante il viaggio di conferenze, ripeteva costantemente il bisogno urgente e pressante di pace. I giornali colsero rapidamente il messaggio. La stampa di New York fu la prima a raccontare la storia. INSEGNANTE PERSIANO DELLA PACE MONDIALE È QUI, ABDU'L-BAHA E' QUI' PER CONVERTIRE L'AMERICA ALLA SUA DOTTRINA DI PACE.<sup>21</sup>

Durante il suo giro, il leader bahá'í parlò alla società ed ai militari per la pace.

Hudson Maxim inventore dell'esplosivo senza fumo, fusibili ad azione ritardata e propulsori per i siluri disse: "*Comprendo che sei un messaggero di pace a questo paese.*"

---

<sup>20</sup> Citato in Ward, 239 Days, pp.101-102

<sup>21</sup> Ibidem, pag. 15-16

Abdu'l-Bahá gli disse "Sei un famoso inventore ed esperto scientifico, le cui energie e le facoltà sono impiegate nella produzione di mezzi per la distruzione umana. Ora hai l'opportunità di diventare doppiamente famoso. Devi praticare la scienza della pace ed inventare pistole d'amore che scuoteranno le fondamenta dell'umanità".<sup>22</sup>

Ma la richiesta di pace di Abdu'l-Bahá non fu semplicistica. A volte, parlando in cinque incontri in un solo giorno, il leader Baha'i ripetutamente e sistematicamente delineò i principi che egli sosteneva avrebbero rimosso alla radice le cause della guerra.

Tra questi c'era l'uguaglianza dei sessi. La questione del suffragio femminile in cima all'agenda politica, sarebbe stata subito percepita dai mezzi d'informazione.

"IL LEADER BAHAI ESILIATO DA CINQUANT'ANNI CHE ORA E' QUI: IL FILOSOFO PERSIANO PRIVILEGIA IL SUFFRAGIO DELLE DONNE PARLERÀ DELLA PACE."<sup>23</sup>

Parlando a Pittsburgh, Abdu'l-Bahá fece un'esplicita la connessione.

*"Nelle epoche passate l'umanità è stata difettosa e inefficiente perché è stata carente. La guerra e le sue devastazioni hanno rovinato il mondo. L'educazione della donna sarà un gigantesco passo verso l'abolizione delle guerre perché lei userà tutta la sua influenza contro queste. In verità, sarà il più grande fattore per instaurare la pace universale e l'arbitrato internazionale. Sicuramente, la donna abolirà la guerra nell'umanità."<sup>24</sup>*

A causa della sua opinione sull'uguaglianza sessuale, Abdu'l-Bahá si incontrò molte principali suffragette, sia in Gran Bretagna che in America. In uno di questi incontri, la signora Emily Pankhurst suggerì che il capo Bahá'í era un profeta. "Oh, no!" Esclamò Abdu'l-Bahá, sorridendo ampiamente. "Sono un essere umano, come voi."

---

<sup>22</sup> *Star of the West*, vol 3, nr 7 pag 5, 11.

<sup>23</sup> Citato in Ward, 239 Days, pp. 15

<sup>24</sup> Abdu'l-Baha, Promulgation, pag. 108

Il 12 Maggio 1912 Abdu'l-Bahá parlò al Forum Internazionale Della Pace dicendo: *“Ora l'Europa è un campo di battaglia pieno di munizioni pronte per una scintilla, e una scintilla infiammerà il mondo intero.”*

Il 29 maggio la Grecia e la Bulgaria firmarono un'alleanza anti ottomana. La rete di alleanze e patti che collegavano le nazioni europee stava diventando sempre più aggrovigliata. La situazione fu resa ancora più pericolosa perché molti di questi accordi erano segreti. La Serbia entrò a far parte dell'Alleanza anti-ottomana a giugno. Il 22 luglio, la Gran Bretagna richiamò alcune delle sue navi da guerra dal Mediterraneo per contrastare la crescita della marina tedesca.

Il 16 settembre del 1912 Abdu'l-diede uno specifico avvertimento:

*“Le condizioni stanno diventando acute, avvicinandosi a uomini che si opponevano sul mare, che si opponevano nelle pianure, e che si opponevano nei cieli con una violenza mai vista nei secoli passati.”<sup>25</sup>*

Con la tensione crescente nei Balcani, l'8 Ottobre il Montenegro dichiarò guerra all'Impero Ottomano. Sei giorni più tardi i Turchi invasero la Serbia e cinque giorni dopo gli eserciti alleati dei Balcani invasero la Turchia.

Abdu'l-Bahá andò di città in città attraverso gli Stati Uniti ed il Canada, raggiungendo la California nel mese di Ottobre. L'ondata d'interesse mediatico continuò a diffondersi attorno al capo Baha'i "ABDU'L BAHA PORTA IL VANGELO DELLA PACE", "UN NOTO CITTADINO PERSIANO E' QUA PER INVOCARE LA PACE."<sup>26</sup>

Il 26 ottobre gli oscuri avvertimenti di Abdu'l-Bahá furono ripetuti con più dettagli.

---

<sup>25</sup> Ibidem, 322

<sup>26</sup> Citato in Ward, 239 Days, pp. 170-1

*"Il continente europeo è come un arsenale, un magazzino pieno di esplosivi pronti ad esplodere.....particolarmente in questo momento quando la questione dei Balcani è davanti al mondo."*<sup>27</sup>

Con il peggioramento della situazione politica in Europa, divenne sempre più chiaro che un'enorme guerra intercontinentale era vicina. Proprio in quel mese, Abdu'l-Bahâ fece una previsione agghiacciante. *"Siamo alla vigilia della battaglia di Armageddon di cui si parla nel sedicesimo capitolo dell'Apocalisse"*. Quali immagini di terrore deve aver trasmesso al pubblico! Ma questo era più di una vaga allusione. Continuo' *"Fra due anni quindi, una scintilla incendierà il fuoco in tutta l'Europa. Entro il 1917 regni cadranno e cataclismi scuoteranno la terra."*<sup>28</sup>

Mentre era ancora in America, Abdu'l-Bahâ cablo' in Palestina, istruzioni specifiche per i Bahá'í per iniziare a prepararsi per superare la tempesta in arrivo.

Il 5 dicembre, Abdu'l-Bahâ salpò per il viaggio di ritorno. Francia, Germania e l'Austria, finalmente in Egitto. Rimase per cinque giorni ad Alessandria, ricevendo un flusso di ospiti dall'Est e dall'Ovest. Il 29 Giugno 1913 Abdu'l-Bahâ ordinò agli ultimi visitatori di partire.<sup>29</sup>

Abdu'l-Bahâ tornò a Haifa il 5 dicembre 1913.<sup>30</sup>

Il 28 Giugno 1914, la crisi balcanica era sul punto di ebollizione, quando un nazionalista Serbo sparò ed uccise l'Archiduca Franz Ferdinand a Sarajevo. La rivendicazione dei serbi di essere complici nell'omicidio, provocò la rappresaglia l'Austro Ungarica, con la dichiarazione guerra alla Serbia. Una rete semi-nascosta di trattati segreti e vecchie alleanze trascinarono dentro altre nazioni europee una dopo l'altra e il mondo era in guerra.

---

<sup>27</sup> Abdu'l-Baha, Promulgation, pag. 376

<sup>28</sup> Abdu'l-Baha, citato in Esslemont, *Baha'u'llah. and the new Era, pag, 223.*

<sup>29</sup> Citato in Balyuzi, Abdu'l-Baha, pag. 406

<sup>30</sup> Shoghi Effendi, *God Passes By*, pag. 281



### 3

## Il Generale

*E il settimo versò la sua coppa sull'aria. Allora dal santuario, dal trono, uscì un'alta voce, dicendo: "È accaduto!" E ne seguirono lampi e voci e tuoni, e vi fu un grande terremoto come non ce n'era stato da che gli uomini erano sulla terra.*

*Apocalisse 16:17-18*

Dal tempo di Napoleone, nessun conflitto armato sul suolo Europa era durato più di qualche settimana. Ciechi sulla realtà della guerra moderna, molte persone guardavano ancora ad un conflitto breve e glorioso attendendone con ansia la fine.<sup>31</sup> Le folle esultarono quando, nell'estate del 1914, la guerra fu dichiarata e i volontari si fecero avanti per arruolarsi nell'esercito britannico.

Ma le speranze di gloria passarono presto. Sogni d'onore furono calpestati nei pantani delle trincee. Milioni furono uccisi o mutilati. Alcuni morirono per i colpi d'arma da fuoco, alcuni furono gasati, altri ancora annegati in crateri pieni di fango.

Abdu'l-Bahá fu pieno di angoscia alle notizie di quella macellazione umana. La Palestina non era ancora stata tagliata fuori dal mondo esterno. Dal recinto del Santuario di Bahá'u'lláh, appena fuori Acrida, il capo dei baha'i scrisse una serie di lunghe lettere ai Baha'i in America e Canada, invitandoli a continuare a promuovere la Causa della Pace.

---

<sup>31</sup> Bullock, Allenbys War. Pag. 9

*Ora questo è il momento in cui potete sorgere ed eseguire questo grande servizio e divenire guida di innumerevoli anime. Attraverso questo servire sovrumano, i raggi della pace e conciliazione possono illuminare e rischiarare tutte le regioni e il mondo dell'umanità potrebbe trovare pace e compostezza.<sup>32</sup>*

Egli continuo' ad identificare gli eventi della guerra con la battaglia di Armageddon.

*Durante il mio soggiorno in America ho gridato in ogni riunione e invitato la gente a propagare gli ideali di pace universale. Dissi chiaramente che il continente dell'Europa era diventata come un arsenale e la sua conflagrazione dipendeva da una scintilla, e quella sarebbe scoccata nei prossimi anni, o entro due anni, e tutto ciò che è registrato nella Rivelazione di Giovanni e il Libro di Daniele si sarebbe adempiuto e sarebbe passato.<sup>33</sup>*

Le prime cinque di queste lettere, furono pubblicate in America ai primi di Settembre 1916. Successivamente, le comunicazioni tra la Terra Santa e il mondo esterno furono recise. La primavera seguente l'America entrò in guerra.

L'ufficiale che mando' le sue truppe a combattere per liberare i pozzi d'acqua di Beit el Fokka, la battaglia in cui Tudor Pole sarebbe stato ferito, fu il generale Edmund H.H. Allenby. Sebbene fosse nella fase finale della sua carriera militare il Generale Allenby venne a conoscenza del problema di Abdu'l-Bahâ, il destino fu quello di riunire i due uomini. Allenby era alto, con le spalle larghe, mascella quadrata, un uomo che possedeva una grande forza fisica. Portava i suoi capelli invecchiati, molto corti e sfoggiava dei baffi folti ed ordinati.

I suoi modi erano bruschi, quasi al punto di essere maleducato. Era sia nella costruzione che nella sua personalità un uomo difficile da ignorare.

---

<sup>32</sup> Abdu'l-Baha, *Tavole Del Piano Divino* pag. 22

<sup>33</sup> *Ibidem* pag. 22-23

La prima esperienza di combattimento del Generale fu durante la guerra boera in Sud Africa. Fu lì che le sue abilità e la sua intelligenza avevano brillato per la prima volta. Aveva la capacità' di superare situazioni pericolose con poche vittime. Era, un'abilità che vinse l'affetto degli uomini che servirono sotto di lui e l'ammirazione dei suoi ufficiali In Sudafrica. Allenby acquisì rapidamente una reputazione che gli costò una costante richiesta. C'era poco tempo per riposare e riparare le attrezzature Scrivendo a sua moglie, Allenby chiari' la situazione. *"Il mio cappotto continua ad andare avanti"*, lui osservò, *"è stato mangiato dalle formiche bianche due settimane fa, ed è ora molto ben ventilato. Il mio servo ha rattoppato qua e là con ciò che sembravano parti di una calza marrone."*<sup>34</sup>

*Arrivammo qui dopo una settimana molto dura....siamo in un bivacco bestiale, senza tenda, senza coperte, senza lavarci e polverosi.... Il mio aspetto ora consiste in abiti sporchi. Io vivo e dormo giorno e notte sotto un mantello, con una coperta da sella, uno spazzolino da denti, una scatola di sigarette e un tubo di lanolina. In marcia, vivo principalmente di biscotti e di lingue di manzo. I cavalli sono mezzi affamati. Rhodes si sta comportando molto bene. Ha mandato ai nostri uomini: zuppe, legna da ardere, ecc. Ho cenato con lui ieri sera.*<sup>35</sup>

Secondo le consuetudini dell'epoca, i soldati dovevano dare il benvenuto alla guerra e guardare in avanti ad un fiero e glorioso combattimento. Anche all'inizio della sua avventura sudafricana, Allenby sentiva di non essere all'altezza di questo ideale. *"Sto arrivando alla conclusione"*, confido', *"perche' ho una vita troppo felice a casa per divenire un buon soldato. Scopro spesso che sto pensando che la guerra puo' essere vinta prima del nostro arrivo."*<sup>36</sup>

---

<sup>34</sup> Citato in Gardner, *Allenby*, pag. 40

<sup>35</sup> *Ibidem*: 31-2

<sup>36</sup> *Ibidem*, pag. 23

Nel 1900 si sentì più convinto e affermò senza mezzi termini: *"Odio la guerra"*<sup>37</sup> E più tardi *"Mi sento ogni giorno sempre più mortalmente schifato della guerra. Il mio ardore marziale, che è sempre stato un tremolio un po' debole, è ora quasi completamente bruciato."*<sup>38</sup>

Allenby imparò molto durante la guerra boera; l'importanza dell'acqua, la necessità di una buona intelligence, l'importanza di vedere quello che succedeva con i propri occhi e di avere rispetto di chi stavano combattendo. Egli apprese anche che le cose non erano come avrebbero dovuto essere nell'esercito Inglese.

Egli tornò in Inghilterra determinato a crescere fino al punto dove egli avrebbe avuto l'autorità di poter introdurre cambiamenti. Fu una battaglia in salita che gli costò un pesante onere.

"Non si può negare", osservò un ammiratore, *"che l'autorità in aumento di Allenby porto' con se' anche crescenti difficoltà."* Lui che era stato un affabile giovane ufficiale ed un comandante di squadrone di buon umore era un rigido colonello, un irascibile brigadiere ed un Generale esplosivo.<sup>39</sup>

Nell'autunno del 1916, Allenby era profondamente coinvolto nella guerra del fronte occidentale. Era un soldato professionale che obbediva agli ordini dall'alto – per quanto pazzeschi potessero essere. Questo non lo rese molto popolare a quelli sotto di lui che ne soffrirono i risultati, ma Sir John French, il comandante in capo pensava molto bene di lui per nominare Allenby al grado di Generale. Poco dopo, Sir John French fu sostituito dal Generale Douglas Haigg.

Haigg aveva idee chiare sulla guerra. Egli era convinto che le cose stessero andando bene. Era vero che un gran numero dei suoi soldati stava morendo, ma egli era convinto che per i tedeschi le cose andavano peggio. Era rassegnato ad una guerra di logoramento.

---

<sup>37</sup> Ibidem, pag. 35

<sup>38</sup> Ibidem, pag. 40

<sup>39</sup> Ibidem, pag. 59, 60

Allenby non era d'accordo. Era un ufficiale di cavalleria col cuore e desiderava uno sfondamento decisivo. I due uomini non andavano d'accordo.

In fine, nel 1917, Haig diede a Allenby la possibilità di mostrare cosa sapesse fare nella pianificazione e nel comando di un'operazione. Allenby doveva far avanzare le truppe britanniche dalla città di Arras. Doveva essere un attacco diversivo, per distogliere l'attenzione da una più grande offensiva francese.

Molti dei Generali contendenti nel corso della storia credevano che Dio fosse dalla loro parte. Nell'esaminare la sopravveniente offensiva, il generale Haig non fece eccezione. *"Per quanto riguarda la battaglia di Arras,"* egli osservò, *"io so abbastanza bene di essere uno strumento nelle mani del Potere Divino."*<sup>40</sup>

La città di Arras si trovava proprio dietro la linea del fronte, nel territorio controllato dall'esercito Britannico. A quel tempo la maggior parte di gli edifici erano stati ridotti in macerie. Le cose erano differenti sotto la superficie. Una rete di tunnel era stata scavata per collegare cantine e grotte naturali per formare un complesso abbastanza grande da ospitare 25,000 uomini. Era illuminato con luci elettriche (un romanzo ingegnoso per il tempo) e aveva acqua intubata. C'era persino un sistema di tram sotterraneo.

I tunnel scavati a est dalla città sotterranea emersero tra le prime linee, nella terra di nessuno. I tedeschi sarebbero stati a conoscenza dell'avanzata dei soldati inglesi solo all'ultimo momento.

Serbatoi, gas lacrimogeni e gas tossici sarebbero stati usati per l'attacco. Dovevano anche essere impiegate granate fumogene, che erano state sviluppate fino al punto di poter essere utilizzate su larga scala.

I piani presentati da Allenby al Comando Generale avevano alcune caratteristiche particolari ed insolite.

---

<sup>40</sup> Citato in James, *Imperial Warrior*, pag. 94

In primo luogo, gli uomini dovevano essere ben nutriti e riposati. Nelle stesse parole di Allenby, avrebbero dovuto ricevere un'abbondante colazione prima di attaccare – occorreva accertarsi che fosse veramente buona.<sup>41</sup>

Secondo, il piano doveva dare la massima priorità al trasporto e buon controllo del traffico. (In pratica, il trasporto si è dimostrato uno dei più grandi problemi dell'attacco, non ultimo a causa dell'inadeguata fornitura di roccia per la costruzione e la riparazione delle strade da percorrere. Fu difficile per gli addetti al trasporto capire perché il pietrame doveva essere più importante delle munizioni).

Infine, e il più controverso di tutti, per garantire la sorpresa ci sarebbe stato un solo un bombardamento limitato a prima dell'attacco. Su questo punto ci fu un forte disaccordo con Haig. La minima raffica di colpi d'artiglieria in tali circostanze durava di solito una settimana. Allenby voleva un bombardamento estremamente intenso della durata di sole 48 ore. Allenby sperava che il piano avrebbe colto impreparata la difesa tedesca perché nulla del genere era mai stato provato prima.

Il Comando Generale obietto' al piano esattamente per la stessa ragione - nulla del genere era mai stato provato prima. Disse che, con il ritmo sostenuto di fuoco che il piano richiedeva, i cannonieri si sarebbero affaticati e gli stessi cannoni si sarebbero surriscaldati. Allenby replicò che la sua artiglieria con a capo il Generale Holland, aveva già sperimentato questa tecnica visto che una rapida velocità di fuoco poteva essere mantenuta se gli equipaggi delle armi da fuoco si fossero alternati e i periodi di riposo fossero stati rispettati. Gli stessi cannoni avrebbero resistito fino a quando la rapidità' di fuoco veniva strettamente controllata.

Il Comando Generale rispose trasferendo Haig in un altro settore. Holland fu sostituito da Robert Lecky un uomo che molti conside-

---

<sup>41</sup> Citato in Wavell, *Allenby, Soldato e Statista*, pag. 144

ravano il peggior comandante d'artiglieria a cavallo e zimbello del reggimento.<sup>42</sup> Lecky aveva un netto vantaggio su Holland - non credeva che il piano di Allenby fosse possibile.

Allenby fu messo alle strette. Non aveva altra scelta se non accettare di far fare un bombardamento più lungo ma comunque riusci' a negoziarlo fino a un periodo di quattro giorni. Installarono un gran numero di pezzi di artiglieria per compensare il tasso di fuoco inferiore - uno per ogni dodici metri della linea del fronte. Haig era scontento di tutte queste tattiche non ortodosse che Allenby ha proposto. Alla vigilia dell'attacco invio' a messaggio dicendo di non aveva fiducia nel piano e che se fosse fallito Allenby avrebbe dovuto andarsene.<sup>43</sup> Alle 6 del mattino del 4 aprile 1917, l'artiglieria inglesi inizio' a sparare a tappeto sul territorio tedesco. l'effetto fu psicologicamente devastante: la costante minaccia di morte improvvisa, il lampo e il fragore sconvolgente delle esplosioni, lo scuotimento della terra, ora dopo ora, giorno dopo giorno. Lo shock da granate, sebbene considerato da molti ufficiali anziani una scusa per simulare una malattia, fu una cosa molto reale; lasciando gli uomini in condizione di non poter svolgere anche il compito più semplice come quello di allacciarsi delle scarpe.

*“Siamo nella tomba!”* esclamò uno dei difensori tedeschi *“Orrore su orrore! Pur trovandoci in una splendida posizione, quale può essere la nostra fine in questa valle con una tale grandinata di ferro che si abbatte su di noi incessantemente? Anche le trincee di avvicinamento erano cadute, tutte distrutte, con interi plotoni in prima linea sommersi dai detriti. Quando arriva un momento di sosta non si poteva scavare a causa dei corpi. Non osiamo più avanzare - e ci rannicchiamo nei cunicoli soffrendo perdite terribili polverizzati dal terribile e continuo fuoco tambureggiante inglese.”*<sup>44</sup>

---

<sup>42</sup> Citato in James, *Imperial Warrior*, pag. 95

<sup>43</sup> Citato in Gardner, *Allenby*, pag. 103

<sup>44</sup> Citato in Savage, *L'Allenby di Armageddon*, pag 171

Dopo l'inizio del bombardamento, il Generale francese ritardò l'attacco e Allenby fu costretto a mantenere il suo bombardamento per un altro giorno. Due milioni e settecento mila proiettili erano stati sparsi durante il bombardamento. Sebbene molte delle difese Tedesche fossero distrutte, ogni possibilità di sorpresa era finita. Poco dopo l'alba, il lunedì di Pasqua, il 9 Aprile, gli uomini emersero dai loro tunnel e iniziarono ad avanzare. Una tormenta di neve iniziò a cadere da un cielo buio ed i mezzi rapidamente s'impantanarono in un terreno ridotto a fanghiglia e il sistema di trasporto di Allenby praticamente si fermò.

*“La congestione sulla strada per Arras era già abbastanza brutta”* ricordo' un testimone oculare, *“ma oltre a ciò era quasi indescrivibile.”*<sup>45</sup>

All'inizio l'attacco ebbe molto successo, con la più grande avanzata per un solo giorno che non era mai stata sperimentata durante la guerra. Il secondo giorno l'avanzata rallentò. Il terzo si fermò.

Haig quindi intervenne, dando nuovi ordini – che furono fraintesi. Entro il quinto giorno, dopo perdite molto pesanti, egli fermò l'avanzata. La pressione fu mantenuta sulle linee tedesche fino a Maggio quando, con più di 130,000 soldati britannici uccisi, feriti o dispersi, la battaglia di Arras fu sospesa.

Tre dei generali di Allenby avevano fatto formale proteste contro di lui durante i combattimenti.<sup>46</sup> Subito dopo, Allenby fu convocato a Londra.

---

<sup>45</sup> Citato in James, *Imperial Warrior*, pag. 100.

<sup>46</sup> Edmonds, *A short History of World War 1*, pag. 234.

## 4

### Il Sinai

*Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e al sole fu dato di bruciare gli uomini col fuoco. E gli uomini furono arsi dal gran calore; e bestemmiarono il nome di Dio che ha la potestà su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria.*

*Apocalisse 16:8-9*

L'impero ottomano era cresciuto oltre la Turchia per un periodo di quasi settecento anni. All'inizio del ventesimo secolo, comprendeva tutto il territorio della moderna Israele, Giordania, Libano, Siria ed Iraq – un impero ancora più grande di quello babilonese nella stessa zona.

Il popolo turco era orgoglioso del suo antico impero. Molti erano patrioti, disposti a sacrificarsi per il bene della nazione. Prima del 1914 la Turchia aveva voluto dotarsi una marina moderna. Invece dei soldi derivanti dal fisco questi furono dati gratuitamente attraverso contributi volontari del popolo Turco. Gran parte dei fondi furono raccolti porta a porta. Le donne si tagliavano e vendevano i loro capelli, furono organizzate e gestite lotterie e fiere. Alla fine, furono raccolti abbastanza soldi e fatti i pagamenti che comprendevano i fondi per acquistare due corazzate dalla Gran Bretagna

Nessuna azione avrebbe potuto essere considerata come un peggiore sgarbo, quando il governo Britannico, sentendosi nervoso sulla neutralità della Turchia, confiscolò le navi prima che si mettessero in viaggio. Djemal Pasha, Ministro della Marina, disse: *“Non potro’ mai*

*dimenticare la mia angoscia mentale quando sentii questa terribile notizia.*"<sup>47</sup>

La Germania subito offri' alla Marina Turca due delle sue navi. L'incidente fu sufficiente per spingere la Turchia in guerra, alleata delle Potenze Centrali per combattere contro la Gran Bretagna ed i suoi alleati.

A Febbraio 1915 i soldati della 4a Armata Turca, sotto il comando di Djemal Pasha, partirono da ovest di Beersheba con l'audace scopo di attraversare il deserto del Sinai e catturare il canale di Suez dalla Gran Bretagna. Per sollevare il morale e dare sostegno pubblico all'impresa Turca i capi persuasero i religiosi mussulmani a designare lo sforzo come una Guerra Santa o *Jihad*.

Fu piano straordinario: con piu' di 25,000 uomini e 14,000 cammelli, portando e trascinando pontoni, ponti, cannoni, ospedali da campo, apparecchiature telegrafiche, forniture alimentari e, soprattutto acqua.<sup>48</sup>

Di giorno il sole era così intenso che gli uomini non potevano distinguere un colore da un altro; di notte il chiaro di luna trasformava la terra in un mosaico di nero e argento.

Marciare solo di notte, mettendo legname e cespugliame sotto le ruote dei cannoni pesanti in modo che non affondassero nella sabbia, attraversarono più di cento miglia della terra meno ospitale del pianeta. Cibo e acqua erano razionati severamente. Gli uomini sopravvissero per lo più sui biscotti assieme a frutta secca e olive. L'esercito arrivò al Canale di Suez nel Febbraio 1915. Gli inglesi erano al corrente dell'avanzata ma l'avevano sottovalutata. Anche se pesantemente in inferiorità numerica, i Turchi riuscirono a lanciare tre ponti di barche ed inviare una forza di circa 600 uomini sulla sponda opposta

Sebbene Djemal Pasha in seguito affermo' che l'attacco non era altro che una dimostrazione. sperando che gli arabi egiziani sarebbero

---

<sup>47</sup> Citato in Sachar, *Emergence of the Middle East*, pag. 21

<sup>48</sup> Djemal Pasha, *Memories of a Turkish Statesman* pag. 150-1

venuti a sostegno della Turchia e che la Gran Bretagna sarebbe stata sconfitta.

Pero', la rivolta Araba non arrivò. Le truppe che avevano attraversato il canale furono tutte uccise o catturate. Sebbene L'avventura di Djemal era fallita, egli si congratulò con le truppe sulla loro *"vittoriosa ricognizione offensiva contro il canale"*. Quindi guidò il corpo principale dei suoi soldati attraverso il deserto fino in Palestina. Non furono inseguiti. Djemal aveva dimostrato che un esercito avrebbe potuto attraversare il Sinai.

Gli inglesi furono ora costretti a mantenere una grande forza in attesa in Egitto per difendere il Canale di Suez da un secondo attacco. Uomini e risorse furono portati per quel motivo. Furono costruite trincee, bunker e barricate. Quando Lord Kitchener venne ad ispezionare le difese nel 1915, vide l'esercito inchiodato, in attesa di una forza più piccola per attaccarlo. Non perdettero il suo senso ironico: *"State difendendo il canale", chiese, "o il canale sta difendendo voi?"*

Un secondo attacco turco arrivò nell'estate del 1916. *"Coraggiosi Soldati,"* disse Djemal, *"state andando nel deserto. Vi chiedo di avere pazienza e perseveranza. Desidero che ritorniate portando nelle braccia il segno di vittoria o lascerete le vostre ossa nel deserto. Tutto è brutto nel deserto, la fame, nudità, sporcizia, privazioni, quindi, vi chiedo di aver coraggio e perseveranza, O miei soldati."*<sup>49</sup>

Avendo sentito le parole del loro comandante, soldati dall'esercito turco, insieme con le truppe tedesche, si misero ancora una volta in strada per attraversare il deserto.

I comandanti delle forze Britanniche e alleate in Egitto, sapevano che l'esercito Turco si dirigeva nuovamente a Sud. Però' anche con i ricognitori aerei risultò difficile identificarli. Le truppe nel deserto sembravano quasi invisibili dall'aria poiché' si mettevano in posizione sparsa quando sentivano l'avvicinarsi di un aereo rimanendo immobili quando gli passava sopra.

---

<sup>49</sup> Citato in Idriess, *Desert column*, pag. 145

Un cavallerizzo Australiano, registro' quest'evento sul suo diario:

*20 Maggio....Ieri notte un pilota d'aereo pazzo ci porto' l'informazione che due-mila soldati tedeschi e diciassettemila turchi stavano avanzando verso le loro posizioni. Rimanemmo all'erta dalle due di questa notte. Avrei dovuto essere fuori servizio per cui il mio sogno di alcune ore di sonno svani'; maledissi tutto, proprio tutto!*

Quella notte non vi fu alcun attacco.

*Questi rapporti degli aeroplani erano equivoci. Due settimane fa, in un rapporto ci fu scritto che mille e cinquecento Turchi stavano avanzando con la ferrovia. Alla fine, risultarono essere operai egiziani... Il guaio fu che andammo a vedere perdendo ore di sonno inseguendo miti.<sup>50</sup>*

Fu un gioco a nascondino giocato da sopravvissuti di entrambe le parti. "Durante il pattugliamento...., questa mattina...", riferì un cavallerizzo Australiano:

*"Il sole fuoriusci' all'orizzonte come una palla di fuoco tremolante e un vento terribile da Est che sembrava uscire da una fornace. I cavalli chinarono la loro testa e annasparono...alcuni dello squadrone, durante un pattugliamento di ieri collassarono. Ebbero una terribile uscita."*

*24 Luglio... Ieri molto presto cavalcammo fino all'oasi di Sumara. Fummo scioccati nel vedere che non ci fosse nessun Turco. Pero' li sentimmo ad est. Boom - oom- oomm! Poi il rantolo dei moschetti ed il tut-tututtutut delle mitragliatrici che formavano il coro.<sup>51</sup>*

L'intensità dei combattimenti aumento' con il passare dei giorni:

---

<sup>50</sup> Ibidem pag, 71

<sup>51</sup> Ibidem, pag, 23

*1 Agosto... Notte, i Turchi avanzano di qualche miglio attraverso il deserto - migliaia di uomini a ondate, la prima ondata di combattenti del deserto senza far rumore – sembrano emergere dalla sabbia in grandi numeri... quando i turchi emergono dai cespugli del deserto sotto la brillante luce delle stelle, sembrano delle ombre trasparenti...*<sup>52</sup>

Anche se i turchi e i tedeschi combatterono duramente, non furono in grado di raggiungere il canale una seconda volta. E quando loro iniziarono a ritirarsi attraverso il Sinai, le forze Britanniche e alleate si riversarono avanti in contropiede. Il ritiro fu caotico con forniture e attrezzature abbandonate.

Ora i Generali inglesi spinsero a est, verso la Palestina. Sabbia, mosche, calore e sete non erano mai lontani. Gli uomini stavano ripercorrendo un viaggio registrato nel Vecchio Testamento diverse migliaia di anni prima *“Perché ci hai fatti uscire dall’Egitto, per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?”*<sup>53</sup> avevano chiesto gli israeliti.

Ma alla fine il Sinai fu attraversato. *“Vorrei che le parole fossero occhi, orecchie e sentimenti...”* *“scrisse un cavallerizzo australiano quando raggiunsero il confine della Palestina. “Arrivarono urla dalla testa della colonna - gli uomini stavano in piedi sulle loro staffe puntando il deserto. I nostri cavalli continuarono. Poi li vedemmo. Fiori selvatici e papaveri scarlatti....Questa potrebbe essere la fine dell’infinito deserto!”*<sup>54</sup>

Ma l'avanzata aveva richiesto tempo e i turchi, con assistenza tedesca, avevano iniziato a preparare una linea di fortificazioni che andava da Gaza sulla costa mediterranea a Beersheba nelle colline della Giudea. Trincee, sacchi di sabbia, mitragliatrici: tutto ciò che avevano

---

<sup>52</sup> Ibidem, pag. 96

<sup>53</sup> Esodo, 17:3

<sup>54</sup> Citato in Idriess, *Desert column*, pag. 177

imparato attraverso il i sanguinosi combattimenti in Francia furono messi nelle difese turche.”

“*Il grande vantaggio di questa posizione*”, osservo’ Djemal Pasha “*era che la linea del fronte non poteva essere aggirata, con il fianco destro appoggiato sul mare e il deserto sulla sinistra.*”<sup>55</sup>

Il 27 Marzo 1917 gli Inglesi e le forze alleate attaccarono Gaza. Mentre la cavalleria tentava di circondare la città per tagliare i possibili rifornimenti, la fanteria avanzava verso le trincee. Gli uomini erano esposti al fuoco incrociato di mitragliatrici e fucili. Uscivano dalle protezioni e corsero in avanti verso i fucili gettandosi a terra per sparare. Un'altra ondata di attaccanti emergeva quindi dalla copertura e correva in avanti, senza fermarsi fino a quando non erano piu’ avanti rispetto all'ultima ondata. Lentamente e subendo terribili perdite, la fanteria avanzò. Quindi, a distanza ravvicinata, combatterono corpo a corpo con le baionette.

Ora dopo ora i combattimenti continuarono fino a che, al tramonto, sembrava che i Turchi fossero stati sconfitti. I generali Inglesi molto lontani dalla prima linea non potevano vedere cosa che invece le truppe sapevano - che erano riusciti a prendere Gaza, inviarono l'ordine di ritirarsi.

Quando suono’ la chiamata per il ritiro, i soldati della prima linea erano sbalorditi. Alcuni chiesero che l’ordine fosse ripetuto, perché’ non potevano credere nella stupidita’ di quel ordine. Il segnale fu ripetuto e ripetuto: Ritirarsi, Ritirarsi, Ritirarsi!<sup>56</sup>

---

<sup>55</sup> Djemal Pasha, *Memories of a Turkish Statesman* pag. 179

<sup>56</sup> Citato in Idriess, *Desert column*, pag. 187 - 197

## 5

### La Terra Promessa

*Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa; si coprirà di fiori e festeggerà con giubilo e canti d'esultanza;*

*le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Carmel e di Saron. Essi vedranno la gloria dell'Eterno, la magnificenza del nostro Dio.*

*Isaiah 35: 1 - 2*

Il Generale Smuts, reduce da una campagna di successo in Sud Africa, non aveva intenzione di essere ancora messo da parte. Il comando del Corpo di spedizione Orientale non era una prospettiva allettante.

L'esercito che gli veniva chiesto di guidare era bloccato sul confine meridionale della Palestina subendo pesanti perdite. Dopo la prima disastrosa battaglia per Gaza, le truppe Turche avevano riparato le loro difese che furono rinforzate con migliaia di soldati freschi. Ancora una volta gli Inglesi erano stati respinti.

Per quanto riguarda il Generale Smuts, la guerra sarebbe stata vinta o persa in Europa - questa era la credenza degli Occidentali che comprendeva la maggior parte dei migliori ottoni britannici. L'avventura della Palestina è stata vista come un evento secondario dove uomini e risorse erano stati deviati dal vero conflitto. Il Generale ricordo' una conversazione con il Capo Di Stato Maggiore Imperiale: *"Sir William mi disse con franchezza che se avessi accettato l'offerta sotto l'impressione che qualcosa di prima classe poteva essere fatto in Palestina,*

*io avrei fatto un grande errore e che egli avrebbe cercato di dissuadermi ad accettare il comando sotto tale impressione.*"<sup>57</sup>

Lloyd George, il primo ministro Britannico, era un "*Orientalista*". Credeva che la sconfitta della Turchia avrebbe avuto un effetto drammatico sul morale di entrambe le parti. Inoltre, credeva che affrontando la Turchia, uno dei sostegni della Germania essa sarebbe stata spazzata via. Voleva un Generale capace di guidare la Forza Di Spedizione Orientale. Il problema era che nessuno dei bravi ufficiali avrebbe accettato l'offerta.

Alla fine, il generale Smuts accettò a condizione che gli fosse permesso di sbarcare un grosso esercito sulla costa alle spalle delle linee Turche. Un piano del genere era già stato proposto nel 1914 e di nuovo nel 1915, un fatto che era quasi certamente noto a Smuts.

La condizione di Smuts non poteva essere accettata e quindi egli era fuori. Era necessario un altro Generale. Lloyd George voleva un carattere forte per guidare la Eastern Expeditionary Force. Non c'era nessuno nell'esercito Britannico più forte del "*Toro*", come era conosciuto Allenby.

Dando a Allenby quell'incarico, avrebbero ottenuto due cose in un solo colpo. Egli non solo era abbastanza dinamico per portare nuova vita nella moribonda campagna orientale, ma separarlo dal Generale Haig avrebbero tolto una fonte di attrito dal fronte occidentale.

Allenby era un "*occidentale*" e come per la maggior parte degli ufficiali il suo trasferimento sembrò come uno schiaffo in faccia. Quando un l'ufficiale di alto rango veniva rimosso, non dicevano che era retrocesso o punito - il suggerimento suonava male per il morale degli uomini. Invece, l'incompetente ufficiale sarebbe stato "*scollato*". Allenby era stato scollato - almeno quello era ciò che lui pensava.

Fu solo quando iniziò a parlare con Lloyd George che iniziò a cambiare idea. Haig e Lloyd George avevano idee molto diverse su come dovrebbe essere combattuta una guerra. '

---

<sup>57</sup> Citato in Gardner, *Allenby*, pag. 111

*"Sto cercando di lavorare in armonia con Lloyd George' disse Haig, ma ha idee così strane sulla guerra."*<sup>58</sup>

Lloyd George obiettava alla morte di migliaia di uomini per guadagnare poche migliaia di fanghiglia— e quindi, era un politico e non un militare.

Il primo ministro incantò Allenby e lo aiutò a comprendere un po' della politica degli orientalisti. Allenby avrebbe avuto più mano libera di quanta ne avesse mai avuta. La strategia di tutto il teatro di guerra non sarebbe stata decisa dal Consiglio Di Guerra fino a quando egli non avrebbe assunto il controllo della situazione e fatte le debite valutazioni. Ad Allenby fu detto di chiedere tutti i rinforzi e le forniture di cui aveva bisogno.

"Se non li chiedi, sarà colpa tua", disse Lloyd George che aggiunse: "Se li chiedi e non ti verranno dati sarà colpa nostra."

Il Primo Ministro aggiunse che si aspettava che Gerusalemme venisse conquistata prima di Natale.<sup>59</sup>

Egli poi fece dono ad Allenby del libro, "*La geografia storica della Terra Santa.*" Fu un dono che Allenby deve avere molto apprezzato per l'abitudine di prepararsi per qualsiasi compito leggendo. Cercò e studiò tutta la letteratura che poteva trovare in Palestina, incluso il Vecchio e Nuovo Testamento. Forse fu qui che lui cominciò a capire il significato storico e contemporaneo della Regione.

Il posto dove i continenti dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa si congiungevano. Era stata una rotta commerciale strategica per l'intero arco della storia umana Era anche stato un campo di battaglia. Esso era stato conquistato da una successione d'Imperi, ma nessun Impero aveva lì la sua base. Quattro delle grandi religioni del mondo, che comprende quasi il 40% della popolazione mondiale, la consideravano Santa.

---

<sup>58</sup> Citato in James, *Imperial Warrior*, pag. 93

<sup>59</sup> Citato in Gardner, *Allenby*, pag. 114

Tutto il commercio via terra tra l'intero continente eurasiatico e il grande continente Africano fu infilato in questa stretta fascia costiera tra il Mar Mediterraneo a Ovest e il deserto infuocato della penisola Arabica ad Est - un corridoio nord-sud largo non più di cento miglia. Attraverso questa stretta striscia si riversavano le mareae della storia, portando eserciti e diffondendo insegnamenti religiosi.

Questo corridoio vitale ha una semplice topografia composta di strette strisce che corrono da nord a sud, parallele alla costa. In un viaggio nell'entroterra partendo dal mare un viaggiatore incrocerebbe queste strisce in successione. Prima un nastro di dune e paludi, poi una fertile pianura, quindi una salita sulle colline della Giudea, su una delle quali si trova la città di Gerusalemme. Dopo di queste, la terra scende bruscamente in una valle molto profonda in cui ci sono il Mar Morto, il fiume Giordano e il Mar di Galilea. Il viaggio finirà per fermarsi contro le montagne ed i deserti della Penisola Arabica.

Questo semplice modello di creste e valli parallele è tagliato dal Monte Carmelo. La linea della montagna corre a Sud-Est di Haifa sulla costa si unisce alle colline della Giudea a Nord di Gerusalemme. È una barriera difensiva naturale attraverso la pianura costiera.

La via principale attraverso cui questa barriera può essere attraversata è il Passo Musmus, all'estremità nord della quale si trova la città di Megiddo. Quindi, nel corso della Storia, molto del commercio tra tre continenti era costretto a spostarsi attraverso quest'area L'Antico Testamento racconta di molte battaglie sulla piana di Esdraelon subito a nord di Megiddo. La Bibbia si riferisce anche alle montagne attorno a Megiddo – il nome ebraico del greco Armageddon.

Allenby, un uomo religioso, conosceva le profezie nel libro dell'Apocalisse. La battaglia di Armageddon era di solito intesa come il conflitto supremo prima che Regno dei Cieli fosse stato stabilito: un avvertimento ed una promessa. Per alcune persone era simbolico, per gli altri la descrizione letterale degli eventi che devono ancora venire.

Nei primi anni del diciannovesimo secolo, molti gruppi Cristiani avevano usato la profezia per predire che Cristo doveva ritornare. La tedesca "*Società del Tempio*" era uno di questi gruppi, I Templari, (da non confondere con i Cavalieri Crociati del Tempio) erano così sicuri che gli eventi descritti nella Bibbia stavano per accadere presto e intere comunità vendettero le loro case e si trasferirono in Palestina ad attendere. Stabilirono delle piccole colonie che vivevano come i veri Cristiani avrebbero dovuto.

I Cristiani non erano i soli ad aspettare gli eventi epocali predetti nelle Scritture ma lo erano anche i Musulmani, in uno stato di eccitazione millenaria, attendendo l'arrivo del "*Promesso*". Credendo che l'evento fosse vicino, alcuni studiosi islamici invitarono la gente a prepararsi e almeno un gruppo invio' i suoi seguaci attraverso il Medio Oriente in ricerca.<sup>60</sup>

Gli ebrei erano stati esclusi dalla Palestina sin dall'anno 135 D.c. Sebbene sparsi per il mondo, non avevano mai dimenticato l'obiettivo di tornare alla terra che credevano fosse stata data loro da Dio. Dovettero aspettare fino al diciannovesimo secolo e cominciarono a tornare in gran numero dal 1840. Con il flusso di ebrei che ritornavano, sempre più grande ci fu il timore che essi avrebbero tentato di stabilire un nuovo Stato d'Israele, un evento, sinonimo per gli ebrei delle scritture Ebraiche della lungamente attesa venuta del Messia.

---

<sup>60</sup> Prima della sua morte nel 1843, Siyyid Kázim-i-Rashú, un rinomato Insegnante islamico della scuola Shaykhí, indico' che il tempo perché l'apparizione del Promesso era vicino. Ma egli avverti' che solo attraverso la forza della preghiera, la purezza d'intenti e la singolarità della mente avrebbero potuto trovarlo. essere trovati. Il risultato fu che molti dei seguaci di Siyyid Kázim si misero alla ricerca. Per una descrizione dettagliata di questo episodio vedi Nabil-i-Azam Dawn Breakers, Capitoli 2, 3.

Le potenze europee erano già state precedentemente in Terra Santa. Ondate di eserciti Cristiani avevano spazzato il sud per combattere contro i Mussulmani per il controllo di Gerusalemme. Queste erano le guerre combattute nel fervore religioso, quando nel 1099 i cristiani presero la Citta' Santa uccisero tutti i suoi abitanti, comprese donne e bambini.

Una delle basi militari più importanti dei crociati fu la città fortificata di San Giovanni d'Acri, sulla costa, nove miglia a nord di Haifa. Successivamente venne sotto il controllo dell'Impero Turco Ottomano. Nel diciannovesimo secolo fu un centro di potere militare. Agli inizi del secolo scorso il porto s'insabbio' e la sua importanza fu ridimensionata. Verso la metà del decimo secolo, il clima rigido, combinato con l'inquinamento, l'acqua cattiva, malattie e decadenza fece divenire Acri un luogo sudicio oltre qualsiasi descrizione. Un proverbio locale diceva che se un uccello avesse sorvolato la città, sarebbe morto a causa del suo lezzo. Le massicce mura di pietra di Acri non venivano per lo più usate per tenere fuori gli invasori. La città era diventata una colonia penale Turca. Tra le sue mura furono confinati alcuni dei peggiori criminali dell'Impero ottomano.

Nel 1868 un gruppo di prigionieri arrivò dalla lontana Persia. Il capo di loro fu Bahá'u'lláh, il fondatore della religione Baha'i, gli altri 67 in tutto erano Suoi seguaci e famiglia. Abdu'l-Bahá, allora ventiquattrenne, era tra loro.

## 6

### Carestia e peste

*E udii come una voce in mezzo alle quattro creature viventi che diceva: Una chènice di frumento per un denaro e tre chènici d'orzo per un denaro; e non danneggiare né l'olio né il vino.*

Apocalisse; 6:6

Quasi ottocento anni dopo la conquista di Gerusalemme da parte dei crociati, la storia sembrava ripetersi. Un altro esercito Cristiano era in marcia verso le città della Palestina. La propaganda Turca era fin troppo facile da credere. *“Gli inglesi non mostreranno pietà. Cannoneggeranno le città uccidendo i civili.”* Sebbene la gente di Haifa e Acri, difidavano delle autorità Turche, si sviluppò una profonda paura dell'esercito Britannico.

Un giorno, quando il mare era insolitamente calmo e il sole luminoso, alcune rocce lontane dalla riva divennero visibili. Credendo che le rocce fossero navi da guerra, la gente di Acri fuggì in preda al panico. Quando una nave da guerra nemica si avvicinò alla linea di costa, molti pensavano che la fine fosse finalmente arrivata. La popolazione si accasciò mentre i proiettili in arrivo verso terra ululavano. Ma il bombardamento era destinato solo a tagliare la ferrovia tra Acri e Haifa.<sup>61</sup>

---

<sup>61</sup> Un proiettile superò il bersaglio, un ponte sopra un fiume ed atterro' su un'isola più a monte. Un giardino su di un isoletta era stato preparato alcuni anni prima da Abdu'l-Bahá per

La popolazione di Haifa vide il potere dell'artiglieria moderna dimostrata anche in un'altra occasione. Nel 1915 il console il tedesco profano' alcune tombe francesi risalenti al Periodo napoleonico. Avendone sentito parlare, la marina francese sbarcò un ufficiale, che consegnò bruscamente una lettera alle autorità tedesche prima di tornare alla sua nave da guerra. La lettera comunicò che, come rappresaglia per tale mancanza di rispetto, l'edificio del consolato tedesco sarebbe stato bombardato quello stesso giorno alle quindici. Il Console ovviamente prese sul serio la minaccia perché impacchettò i suoi archivi e oggetti di valore e lasciò l'edificio. Il bombardamento iniziò esattamente come programmato. Il primo proiettile di cui si sentì il fischio nell'aria, fu un colpo diretto. Un altro paio furono sufficienti per ridurre l'edificio in un cumulo di macerie fumanti. La marina militare francese aveva voluto lasciare un segno e non si fermò fino a quando non erano stati sparati quindici colpi. Nessuna delle proprietà dei dintorni erano state toccate.<sup>62</sup>

Una delle figlie di Abdu'l-Bahá ricordo' suo padre che radunò alcuni dei bahá'í durante uno dei bombardamenti di Haifa. Egli quindi raccontò loro storie così affascinanti da far loro dimenticare i cannoni.<sup>63</sup>

Alla fine, anche l'atmosfera di paura e panico era troppo alta e Abdu'l-Bahá decise d'inviare la piccola comunità Baha'í al villaggio Druso di Abú-Sinán, sulle colline della Galilea. Furono trovati per loro degli alloggi nelle case degli abitanti del villaggio. Durante quel periodo il capo bahá'í rimase ad Acri con un accompagnatore ma occasionalmente trascorse una o due notti nel villaggio.

---

l'uso di Bahá'u'lláh. Il giardino fu chiamato 'Ridván'. Il proiettile non esplose. Vedi Balyuzi, *Abdu'l-Bahá*, pag. 411.

<sup>62</sup> Aaronsohn, *With the Turks in Palestine*, pag. 93

<sup>63</sup> Thompson, *Abdu'l-Baha*, pag. 10

Abdu'l-Bahâ aveva spesso parlato dell'importanza dell'agricoltura, sottolineando che era la base fondamentale della comunità.<sup>64</sup> Aveva, per molti anni prima della guerra, acquistato pezzi di terra vicino a Haifa così pure nella Valle del Giordano. Gruppi di bahá'í si erano trasferiti in queste terre e si erano stabiliti come agricoltori. Attraverso il duro lavoro riuscirono a soddisfare i propri bisogni ma anche a produrre un surplus.

Anche prima di tornare in Palestina dall'Occidente, Abdu'l-Baha inviò istruzioni a queste comunità agricole per rinnovare le rovine di depositi romani nella zona. Le istruì anche su come coltivare in modo da produrre un grande surplus di mais.<sup>65</sup>

All'inizio questo deve essere stato relativamente facile. Sotto il regime Turco la corruzione era diffusa, ma, alla maggior parte della gente fu permesso di andare avanti con le loro vite.

La situazione si deteriorò rapidamente quando la Turchia entrò in guerra a lato delle Potenze Centrali. Le forze navali inglesi e francesi presero posizione per bloccare il Mediterraneo e l'economia cominciò a crollare.

La primavera del 1915 vide i segni di un buon raccolto e si sperò che la carestia potesse essere evitata. Ma il 12 Maggio un'ondata di calore, la peggiore in 35 anni colpì la zona. Nello spazio di qualche settimana, il raccolto fu tutto distrutto.

Il popolo della Palestina stava letteralmente morendo di fame, mangiando erba dai campi, rovistando nei rigagnoli per i rifiuti. Molti degli anziani e dei giovani morirono. La fame spinse migliaia di giovani donne e ragazze a prostituirsi.<sup>66</sup> Malattie e malnutrizione erano ovunque. Cadaveri giacevano a lato delle strade principali.

---

<sup>64</sup> Abdu'l-Baha, *Promulgation...*, pag. 217

<sup>65</sup> Blomefield, *Chosen Highway*, pag. 209,10

<sup>66</sup> Lettera di Mirza Ahmad Sohrab, in *Star of the West*, p Vol. 9, nr. 17, Pag.191

Le forniture di soccorso giunsero dagli Stati Uniti ma il governo tedesco incoraggiò le autorità Turche a rifiutarle per paura che il mondo realizzasse la mancanza di organizzazione del Governo Ottomano.<sup>67</sup>

Allo scoppio della guerra, due navi si trovavano nel porto di Haifa scaricando carbone. Ciò coprì le esigenze locali per un breve periodo. Dopo che il carbone fu esaurito, la scarsità di carburante fu drastica. Entro Luglio 1915 gli ulivi centenari del Carmelo erano stati tutti tagliati per fare legna da usare nelle caldaie dei treni a vapore.<sup>68</sup>

Nulla poteva essere ottenuto dall'estero. I mercati stranieri erano chiusi, quindi le arance erano lasciate a marcire sugli alberi. Benzina, riso, zucchero e molti altri prodotti di base scarseggiavano. Persino i fiammiferi divennero introvabili e la gente dovette tornare a usare la selce e l'acciaio per accendere i loro fuochi.<sup>69</sup> Quando Djemal Pasha arrivò sulla scena, fu consapevole del pericolo di turbare la popolazione locale, in particolare gli Arabi. *"Il primo ordine che diedi al mio arrivo," egli ricordo', "era che nulla avrebbe essere dovuto preso a titolo di confisca dalla popolazione della Siria e Palestina nell'area della Quarta Armata. Denaro contante doveva essere pagato per qualsiasi tipo di prodotto - cibo, attrezzatura o abbigliamento."*<sup>70</sup>

Che questo ordine fosse così profondamente ignorato, ci dice molto sulle priorità di Djemal Pasha e sulla natura degli uomini sotto il suo comando. Con l'esercito al comando, nessuno dentro la Palestina poteva considerarsi al sicuro. Tutti gli uomini di età compresa tra 19 e 45 anni fu arruolato. Animali, grano e foraggio furono portati via senza

---

<sup>67</sup> Gribbon Agents of Empire, pag. 116,17

<sup>68</sup> Ibidem pag. 126

<sup>69</sup> Aaronsohn, *With the Turks in Palestine*, pag. 71

<sup>70</sup> Djemal Pasha, *Memoirs of a Turkish Statesman*, pag. 202

compensazione o preoccupandosi della necessità di mantenere l'infrastruttura come base di rifornimento.<sup>71</sup>

Volendo costruire le difese e trovandosi a corto di materiali, i soldati visitarono le fattorie e portarono via molto filo spinato.

Sfortunatamente, senza la protezione del filo spinato, i predoni beduini arabi erano liberi di fare incursioni come volevano<sup>72</sup>. loro scendevano nei villaggi, rubando tutto quello che trovavano, portando via non solo mais e olio, ma anche mobili, vestiti e persino le porte e gli attrezzi agricoli, e mettendosi alla guida del bestiame e dei cavalli.

Donne e bambini in fuga dalle fattorie bahá'í viaggiavano verso Haifa su carri, per cercare la protezione di Abdu'l-Baha. In almeno una occasione il leader bahá'í era riuscito a fare arrestare alcuni membri influenti di queste tribù. Con loro grande stupore furono costretti a far restituire ai poveri villaggi almeno una parte della refurtiva.<sup>73</sup>

Anche per l'esercito, gran parte del materiale requisito si dimostrò inefficiente. I cammelli erano necessari per l'attacco al Canale di Suez. Djemal Pasha si mise al lavoro per acquisirli e fu chiaramente orgoglioso del suo successo. *“Mi limiterò a commentare che solo io conoscevo la dimensione delle difficoltà che dovetti affrontare e superare per procurarci entro un mese quattordicimila cammelli, comprese le riserve. Eppure alla fine ci riuscii....”*<sup>74</sup>

I migliori cammelli erano stati presi da tutto il paese. Essendo stati spinti a sud fino a Beersheva, molti di essi morirono di fame, semplicemente perché il cibo che era stato portato con sé era insufficiente. Le loro carcasse punteggiavano la sabbia in tutte le direzioni intorno alla città. Altri divennero così deboli che dovettero essere restituiti ai

---

<sup>71</sup> Gribbon, *Agents of Empire*, pag.110

<sup>72</sup> Aaronsohn, *With the Turks in Palestine*, pag. 42

<sup>73</sup> Blomefield, *Chosen Highway*, pag. 209,10

<sup>74</sup> Djemal Pasha, *Memoirs of a Turkish Statesman*, pag. 151

loro proprietari in modo da poter essere ingrassati e riposati prima essere requisiti di nuovo.<sup>75</sup>

I soldati fecero anche irruzione nelle strutture mediche della Palestina, prendendo tutto ciò che riuscivano a trovare con cui equipaggiare gli ospedali da campo dell'esercito. Chiaramente, non sapevano nulla di medicina. Quando alcune delle scatole furono aperte, dopo aver trasportato tutto a Sud fino a Beersheva, i contenitori furono stati trovati pieni di strumenti ginecologici.

I prezzi dei generi alimentari triplicarono, in un solo anno. Anche il costo dei trasporti salì a causa della mancanza di cammelli. Un gran numero di persone precipitarono nella povertà. Fu allora che la preveggenza di Abdu'l-Bahá divenne evidente. Pur in mancanza di salute, lavorava, viaggiando avanti e indietro fra le farm, Acri e Haifa per assicurarsi che il cibo che veniva raccolto fosse immagazzinato e distribuito tra i poveri.

Oltre a distribuire cibo, Abdu'l-Bahá iniziò un dispensario con un dottore qualificato in uno dei villaggi. Egli organizzò anche scuole per i numerosi bambini.

Sebbene fosse nato in una famiglia benestante, Abdu'l-Bahá sperimentò personalmente anni di privazioni. Aveva, dall'età di nove anni, condiviso esilio e lunghi periodi di vita carceraria con il resto della famiglia, spesso sperimentando necessità disperate. La sua particolare comprensione della povertà e' stata certamente resa più profonda da questa esperienza giovanile.

Per Abdu'l-Bahá, la povertà non era solo un problema sociale ma anche una condizione personale. In America, era stato spesso visto dare doni ai poveri. Alla mattina presto del 1912 una signora aveva osservato Abdu'l-Bahá attraverso la finestra del suo albergo. Il leader bahá'í, vestito con una lunga veste orientale, era impegnato a dettare lettere a un segretario mentre camminava su e giù fuori dalla locanda.

---

<sup>75</sup> Aaronsohn, *With the Turks in Palestine*, pag. 63

Poi vide un uomo povero e miseramente vestito che oltrepassò l'hotel. Abdu'l-Bahá immediatamente interruppe la dettatura e mandò il segretario a prendere quell'individuo cencioso.

Quando furono faccia a faccia, Abdu'l-Bahá prese la mano dell'uomo, salutandolo come un benvenuto. Parlarono per alcuni momenti. Abdu'l-Bahá sorrise e presto anche l'uomo cencioso riuscì a fare un sorriso. Alla fine, Abdu'l-Bahá guardò alla figura pietosa i cui pantaloni erano particolarmente sporchi e sbrindellati, che a malapena gli coprivano le gambe.

Il leader bahá'í andò nell'ombra del portico, ridendo dolcemente. Armeggiò sotto la lunga tunica, tornando un attimo dopo con i pantaloni in mano e la veste strettamente raccolta e diede i pantaloni al lacero uomo. Con una benedizione d'addio "*Possa Dio andare con te*", Abdu'l-Bahá tornò alla segreteria e continuò a dettare come se nulla fosse accaduto.<sup>76</sup>

Come se il caos causato dall'uomo e la miseria della guerra non fossero sufficienti, una nuova piaga arrivò in Palestina. Sciami di locuste arrivarono dal Sudan. Questo tipo di locusta "*vagabonda*" non si vedeva in Terra Santa da 40 anni. Gli sciami erano così densi e neri che oscuravano il Sole. Arrivavano adulte e pronte per la riproduzione. Il terreno era coperto di femmine che scavano nel terreno posandovi uova. Non vi era un metro quadrato di terra senza locuste.

Persino le autorità militari si preoccuparono. Se c'era carestia, l'esercito avrebbe sofferto come tutti gli altri. I Turchi allora misero migliaia di soldati arabi al lavoro combattendo la peste. Sotto l'istruzione di un esperto agricoltore ebreo scavarono trincee facendovi entrare gli insetti che covavano. Sapevano che non appena i giovani mettevano le loro ali sarebbe stato troppo tardi per fare qualcosa.

---

<sup>76</sup> Ives, *Portals to Freedom*, pag. 128-29

Tra gli ebrei e gli arabi c'era un'ampio abisso culturale. Gli ebrei consideravano la piaga come qualcosa da essere combattuta e sopraffatta; gli arabi lo consideravano l'inevitabile Volontà di Dio a cui sottomettersi. Alla fine, il compito era senza speranza e le locuste si infrangevano in grandi ondate nella campagna, distruggendo tutto. Non solo venivano divorate le piante verdi ma anche la carne di animali morti e anche i bambini che dormivano.

Gli agricoltori videro distrutto il lavoro di decenni: la corteccia degli alberi fu masticata via, lasciando il legno morto, sbiancato come scheletri.

## 7

### Inganno

*Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire; ma son le vostre iniquità quelle che han posto una barriera fra voi e il vostro Dio.*

*Sono i vostri peccati quelli che han fatto sì ch'egli nasconda la sua faccia da voi, per non darvi più ascolto. Poiché le vostre mani son contaminate dal sangue, e le vostre dita dalla iniquità; le vostra labbra proferiscono menzogna, la vostra lingua sussurra perversità*

*Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con verità; s'appoggiano su quel che non è, dicon menzogne, concepiscono il male, partoriscono l'iniquità.*

Isaia 59: 1-4

Il capitano Richard Meinertzhagen, aveva 39 anni e sebbene sembrasse più giovane, divenne capo della British Field Intelligence in Egitto e in Palestina solo poche settimane prima dell'arrivo di Allenby al Cairo. Era un uomo alto e potente che trattava la verità e la falsità come merci, un uomo malizioso. Possedeva una mente attiva, si trovava a suo agio con l'anticonvenzionale e non fu mai ostacolato da dubbi o abitudini. Elenco' tra i suoi interessi il silenzio, la solitudine e lo spazio.

Meinertzhagen era un nome olandese. Oltre ad essere difficile da pronunciare, sembrava troppo tedesco e per comodità, gli amici lo chiamarono Meiner.

In Egitto Meiner scopri di trovarsi contro una forte Rete di Spionaggio Turca. Per quanto riguardava gli inglesi ed i controllori avanzati, Meiner ricordo', che il sistema di sicurezza era uguale a "0".<sup>77</sup> Così' come stavano le cose, gli inglesi non sarebbero mai stati in grado di scatenare attacchi a sorpresa sull'esercito turco.

La prima cosa che fece Meiner fu quella di innescare la febbre da caccia alle spie mettendo le truppe britanniche in allerta. I soldati fuori servizio erano spesso annoiati nel deserto e probabilmente accolsero con favore la possibilità di un po' d'eccitazione. Inseguivano e arrestavano chiunque desse un sospetto. In pratica questo porto' a molestare chiunque avesse abbigliamento arabo e molte persone innocenti furono interrogate prima di essere rilasciate. Non passò molto tempo prima che Meiner assaporasse la sua stessa medicina. Fu arrestato da una pattuglia zelante e dovette dimostrare la sua identità prima che lo lasciassero andare.

Oltre a irritare la popolazione locale, il giro di vite di Meiner porto' alla cattura di alcune spie autentiche. Alcune erano arabi impiegati dai turchi e altre erano Turchi sotto false spoglie. Interrogandoli, Meiner è riuscito a conoscere il nome dell'uomo al centro della rete di spionaggio Turca, un ben educato Arabo che viveva nella città di Beersheba.

L'ovvio passo successivo sarebbe stato quello di assassinare quell'uomo, ma Beersheba era al sicuro all'interno del territorio turco, e Meiner penso' di avere trovato un modo per farlo. Fu trovato un messaggero, un uomo disposto a varcare la prima linea. Meiner gli diede un pacco da portare alla capo del sistema di spionaggio turco a Beersheba. il messaggero era particolarmente incompetente e cadde rapidamente nelle mani dei turchi che aprendolo, scoprirono una lettera di ringraziamento indirizzata al capo di spionaggio turco per il buon lavoro fatto, insieme a una grande somma in contanti. Egli fu arrestato e fucilato - senza nemmeno essere interrogato.

---

<sup>77</sup> Meinertzhagen, *Army Diary*, 1899-1926, pag, 216

Ritenendo che tale Capo facesse parte di una rete di controspionaggio e presumendo che fosse un doppio, agente, l'intera rete di spionaggio turca fu gettata in confusione e dubbi. La rete di spionaggio ereditata da Meiner funzionava abbastanza bene ma solo che era molto indietro rispetto alle linee del fronte turco. Lui riceveva pochissime informazioni dal fronte stesso.

Quando Allenby arrivò in nel mese di luglio 1917, Meiner aveva messo insieme un gruppo di circa 30 agenti - ebrei, arabi ed egiziani - e li aveva addestrati con i suoi metodi speciali.

Tradizionalmente, le spie guardavano, ascoltavano e raccoglievano notizie per sentito dire. A Meiner non piaceva questo tipo di informazioni, considerandole inaffidabile. Preferiva le prove scritte. All'epoca non c'erano sminuzzatori di carta, quindi Meiner addestrò i suoi agenti a cercare documenti buttati nelle discariche o luoghi simili. Questa era una nuova tecnica.

Il blocco militare aveva causato molte carenze nelle linee Turche. Il cibo era generalmente scarso, e, occasionalmente, anche le munizioni. Ma la mancanza di carta igienica era cronica. In quelle condizioni, doveva essere sembrato imperdonabile bruciare carta - indipendentemente da ciò che vi era scritto sopra. Quindi Meiner scoprì che i pozzi neri erano una fonte prolifica di documenti ufficiali scartati. Anche se il lavoro di recupero fu estremamente spiacevole, questi forniscono molte informazioni affidabili sulle attività dell'esercito Turco.

Entrambe le parti in Palestina fecero tutto il possibile per sopprimere il libero flusso d'informazioni, temendo che qualsiasi frammento avrebbe potuto essere utile ai loro nemici. Pertanto, una dura e completa censura per quanto lieve, contro il blackout era normale.

Dopo il mese di Settembre del 1916 fu impossibile per la gente comune di Haifa comunicare con il resto del mondo.<sup>78</sup> In assenza di notizie reali, disinformazione, la propaganda circolò liberamente. Questa situazione era particolarmente angosciante per i bahá'í. Abdu'l-Bahá, il

---

<sup>78</sup> Momen, *Basic Baha'i Dictionary*, pag. 219

capo della Fede fu tagliato fuori dalle grandi comunità baha'i in luoghi lontani come il Nord America, la Persia, l'Europa e l'India. Non c'era un modo ovvio per far uscire un messaggio. Le navi da guerra britanniche e francesi stavano bloccando il Mediterraneo ad Ovest. Al Sud era la prima linea, irta di cannoni e truppe; ad est c'era il quasi invalicabile deserto della penisola arabica. L'unica possibile rotta era a Nord via terra dalla Palestina, poi verso Est fino alla neutrale Persia, da dove le notizie potevano essere distribuite al resto della comunità mondiale Bahá'í. Anche questa opzione era estremamente pericolosa. Avrebbe avuto bisogno di un messaggero di grande abilità e audacia per superare centinaia di miglia di pattuglie militari in un paese pieno di banditi senza legge. L'impresa era un invito a morte.

Eppure, un uomo si fece avanti per offrire i suoi servizi. Era un arabo chiamato Hájí Ramadan, 75 anni e quasi cieco. "*Chi potrebbe sospettare di me?*" chiese.

Abdu'l-Bahá accettò l'offerta e l'uomo anziano partì, con una lettera accuratamente nascosta tra i suoi pochi averi. Lui camminò per 45 giorni senza essere fermato, arrivando sano e salvo a Teheran portando fresche notizie. La comunità bahá'í fu felicissima di sapere che Abdu'l-Bahá era ancora al sicuro.

Dopo un periodo di riposo, l'anziano messaggero partì per il viaggio di ritorno, che si rivelò ancora più difficile. Le lettere erano cucite all'interno della fodera dei suoi vestiti e i regali in oro li nascose nel fondo della sua borsa. Attraversò Kermanshah e Baghdad travestito da venditore ambulante. Poi, dopo aver acquistato una lozione di acido borico, si spacciò come oculista tra gli Arabi selvaggi.

C'era poco tempo per riposarsi a causa del rischio costante di essere scoperto. Nonostante il peso della sua età e stanchezza, Hájí Ramadan persistette, tornando infine ad Haifa in sicurezza. Quindi depose l'oro e le lettere a lui affidate ai piedi di Abdu'l-Bahá.

Abdu'l-Bahá lo abbracciò dicendo: "*Ecco di cosa i poveri e umili figli di Dio sono i grandi bisognosi da essere serviti*".

Dopo un ulteriore periodo di riposo, questo intrepido vecchio si mise in strada per una seconda missione. Questa volta non raggiunse la

sua destinazione, né è mai tornato. Ad oggi il suo destino rimane sconosciuto.<sup>79</sup>

Anche se tagliato fuori dalla comunità Baha'i del mondo, Abdu'l-Bahá fu tenuto estremamente impegnato a prendersi cura dei bisognosi dentro ed attorno a Haifa. In questo lavoro fu necessario che alcune cose rimanessero segrete. Per esempio, la posizione del grano immagazzinato nelle vecchie fosse romane.<sup>80</sup> L'esercito Turco sarebbe stato più che felice di sequestrare tale rifornimento.

La segretezza era una cosa, diffondere le falsità un'altra. In quel modo, Abdu'l-Bahá non fu mai un maestro di spionaggio in competizione con altri. *“Se un uomo esegua un buon lavoro”, scrisse il leader bahá'í, “ma era incapace di essere completamente affidabile e onesto, il bene e le opere che fece, sarebbero diventate come un'esca secca e il suo fallimento come un incendio che ti brucia.”*<sup>81</sup>

Ma la guerra, come osservò Abdu'l-Bahá, può mettere sottosopra la percezione della morale.

*Un uomo che uccide un altro uomo è punito con l'esecuzione, ma un genio militare che uccide centomila dei suoi simili viene immortalato come un eroe. Un uomo ruba una somma di denaro e viene imprigionato come un ladro, un altro saccheggia un intero paese ed è onorato come un patriota e conquistatore. Una singola falsità porta rimprovero e censura, ma le astuzie dei politici e dei diplomatici eccitano l'ammirazione e la lode di una nazione*<sup>82</sup> (Traduzione Libera)

Nella guerra segreta dello spionaggio, l'inganno si appoggia sull'inganno, bugie sulle menzogne. Questo rende difficile, dopo che sono trascorsi così molti anni, sapere esattamente cosa successe. Anche con

---

<sup>79</sup> Bloomfield, Chosen Highway, pag. 206-208

<sup>80</sup> Ibidem pag. 210

<sup>81</sup> Yazidi, *Blessings beyond measure*, pag. 25

<sup>82</sup> Abdu'l-Baha, in *Compilation*, Vo, 2, pag. 339-40 no. 2058

l'aiuto di testimonianze oculari, alcuni dei più straordinari eventi possono essere messi assieme a mo' di congetture. Uno di questi riguarda la storia dell'agente tedesco di grande successo conosciuto come "Franks".<sup>83</sup>

Le attività di Franks dietro le linee inglesi erano così audaci e frequenti che molte storie avevano cominciato a circolare su di lui. Raggiunsero persino l'esercito Britannico, dove erano sussurrate come voci oscure.

Franks, arguto e con un gran talento per le lingue, fu in grado di travestirsi in diversi modi. Di solito attraversava le prime linee vestito da soldato australiano. La maggior parte dei soldati britannici non aveva familiarità con i dettagli delle varie uniformi e accenti coloniali, quindi l'inganno era relativamente facile.

Sebbene l'intelligence britannica non credesse ai rumours, cominciò a usare il nome "Franks" come una specie di fantasma per tenere le truppe in prima linea in allerta. Questo rese il lavoro molto più pericoloso per Franks, perché ai soldati Inglesi non piaceva ricevere storie da estranei.

Senza dubbio, l'abilità di Franks come cavallerizzo gli consentiva di farlo uscire da molte situazioni difficili ma arrivò il giorno quando il trovò la sua via di fuga bloccata il che gli fece mettere in azione il suo piano di emergenza. Se fosse stato catturato vestito da soldato australiano, sarebbe stato sicuramente fucilato come una spia. Allora buttò via l'uniforme e apportò modifiche ai suoi vestiti.

Quando arrivarono gli inglesi, egli avanzò verso di loro con le mani alzate. In un inglese stentato, spiegò loro che era un greco che serviva con l'esercito Turco e desiderava disertare. Fu preso sotto sorveglianza e trasportato in un grande campo di prigionia in Egitto.

Nel campo di prigionia, deve aver divertito per il racconto di alcune delle storie esagerate delle sue attività e il modo in cui l'esercito Britannico sembrava essere alla sua ricerca. Seppe anche che il capo

---

<sup>83</sup> Meinertzhagen, *Army Diary*, 1899-1926, pag. 216-219

dello spionaggio Britannico, Il capitano Meinertzhagen stava venendo a ispezionare il campo. Questo fu quando Franks deve aver escogitato il suo piano di fuga.

Contatto' le guardie dicendo loro che aveva informazioni che Meiner avrebbe voluto conoscere e che non le avrebbe date a nessun altro. Passandosi sempre come un Greco, disse a Meiner che aveva operato direttamente con Franks e avrebbe potuto fornire informazioni su di lui. Meiner era interessato, sebbene sospettoso.

Franks fu portato al consolato Greco al Cairo per essere interrogato. Avendo vissuto in Grecia per diversi anni, Franks riuscì a farsi passare come nativo. Lui descrisse le parti della Grecia che conosceva molto bene ed alla fine il console disse che era genuino.

Riuscito a farsi credere, Franks rivolse al tema della questione della vedetta. Fu Meiner che era riuscito a mettere le Truppe Britanniche in allerta. Era stato Meiner la causa della sua rovina.

Anche se nella tana del leone, la sua identità era ancora sconosciuta e Franks si sentiva in una posizione di forza concepì una trappola, innescata con qualcosa di simile a cui Meiner non avrebbe mai potuto resistere. *"Posso portarti da Franks stesso."*

Meiner ascoltò il piano e poi acconsentì. Franks fu riportato nella terra di nessuno e rilasciato.

Due settimane dopo Franks cavalcò il suo cavallo in un wadi (fiume secco sabbioso). Era a cinque miglia dal mare e tre miglia dentro le linee inglesi: un luogo solitario, quasi romantico. Lui arrivò ben prima delle quattro, un po' presto per il suo pre-organizzato incontro con Meiner. Il suo assistente, forse l'unica persona sul versante Turco o Britannico di cui Franks poteva davvero fidarsi, sarebbe arrivato nel wadi due ore dopo. Le ombre sarebbero state lunghe a quell'ora e quindi l'inganno avrebbe funzionato più facilmente.

Meiner arrivò nel wadi in tempo, arrivando da solo come era stato concordato. Franks, continuando a fingere di essere greco mostrò a Meiner alcuni documenti che sosteneva provenivano dal famoso agente tedesco. Meiner guardò i documenti.

Franks inizio' a raccontare una storia accuratamente preparata. Lui disse a Meiner che l'agente tedesco stava arrivando, ma stava portando con se' un suo subalterno. Questo avrebbe reso più difficile la sua cattura.

*"Sei armato?"* Chiese Franks.

*"Cosa credi?"*

Meiner teneva sempre una mano in una tasca. Franks poteva indovinare cosa stesse maneggiando.

Mentre le ombre stavano oscurando il wadi, apparì l'assistente di Franks vestito con una uniforme Australiana a cavallo.

Questo e' il suo assistente spiego' Franks, mentre si avvicinava a cavallo al nuovo venuto il quale gli passo' alcuni documenti dicendo a Franks che era stato inseguito fino alle linee Turche dai soldati inglesi. La storia sembrava convincente, ma Meiner era sempre sospettoso e allontanando di qualche metro il suo cavallo, tolse la mano dalla tasca per potervi salire. Quello fu il momento che inizio' la sparatoria. Con la luce del tramonto, Franks ed il suo assistente spararono ma mancarono il bersaglio. Anche Meiner scarico' la sua rivoltella ma non riuscì a colpire Franks che era riuscito a fuggire, ma invece colpì l'assistente che cadde a terra tirando un urlo.

Se la luce nel wadi fosse stata migliore, Meiner si sarebbe accorto prima dell'inganno. Fu solo avvicinandosi alla spia ferita, a cui aveva sparato e ferito mortalmente, vide che era una donna che morì in pochi minuti.

Confuso e stranamente vergognoso Meiner non sapeva cosa fare. Dopo alcuni minuti decise di non fare rapporto sull'accaduto. Scavo' invece una buca nel letto del wadi e vi sotterro' il corpo della donna.

Alcuni mesi dopo quando l'esercito Britannico, catturo la città di Jaffa, a Meiner fu dato il compito di ricercare in tutti gli edifici della città eventuali documenti importanti. Alla fine, scopri' la casa dove viveva Franks e vi trovo' una foto del famoso agente tedesco assieme con sua moglie. Fu solo allora che si rese conto della vera identità del prigioniero di guerra Greco e della donna che aveva ucciso.

## 8

### La battaglia per Gaza

*Vidi poi un angelo, ritto sul sole, che gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo.*

*Venite, radunatevi al gran banchetto di Dio, mangiate le carni dei re, le carni dei capitani, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini liberi e schiavi, piccoli e grandi*

*Apocalisse, 19:17 - 18*

Una pila di carta stava attendendo Allenby quando arrivò al Quartiere Generale del al Cairo, nel mese di Giugno 1917.

Diede una occhiata ad uno o due documenti e vedendo che era materiale di routine lo spazzo' via gettandolo sul pavimento. Da allora, tale materiale sarebbe stato gestito da ufficiali di grado inferiore. Si mise in moto per incontrare i soldati e vedere di prima mano in che condizioni fossero. Lo staff al Quartier Generale non lo vide per parecchi giorni

Visite non preannunciate alle linee del fronte erano la specialità di Allenby anche se queste visite chiaramente preoccupavano gli ufficiali in campo. Durante una di queste visite, Allenby noto' uno sbandieratore che con le su bandiere stava inviando un messaggio al Quartiere Generale. Incuriosito, si avvicinò al soldato chiedendo:

*“Cosa stai facendo.”*

Il giovane soldato rispose evasivamente; *“Segnalazioni.”*

*“Questo lo vedo, ma per quale ragione stai facendo segnalazioni?”*

*“Signore, Stavo segnalando che lei stava per arrivare al Quartiere Generale.”*

*“Oh, e che testo sta prendendo il Messaggio?”*

Lo sbandieratore arrossì. “Signore, questo è il messaggio: “B.B.I.”

“E, “B.B.I.” cosa significa?”

*“Signore, significa “Bloody Bull's Loose !” (Toro Sanguinario Sciolto)<sup>84</sup>*

La maggior parte degli ufficiali comandava mediante ordini dettagliati e una rigida gerarchia. L'obbedienza incondizionata fu considerata la più lodevole delle qualità. Allenby era diverso. Egli spiegava il problema ai suoi subordinati e concludeva dicendo *“Questi sono solo ordini generali; non siate vincolati a una linea predefinita; svolgete il lavoro nel modo che ritenete migliore.”<sup>85</sup>*

Tale libertà d'azione mise chiaramente a disagio alcuni ufficiali. La frase *“Stavo solo seguendo gli ordini”* non era più una scusa adeguata quando le cose andavano male. Tuttavia, altri ufficiali più avventurosi, lo trovarono esilarante. I più tradizionali chiesero il trasferimento per altri fronti. Quindi, dopo un po', Allenby rimase solo con una squadra dinamica ed innovativa.

Un nuovo spirito era nell'aria. Gli ordini iniziarono a fluire dal Quartiere Generale Militare del Cairo rilassando alcuni regolamenti e facendo in modo che altri fossero rigorosamente applicati.<sup>86</sup> In passato era proibito agli ufficiali di cenare in pubblico se non in tenuta strettamente militare, pantaloni, stivali da campo e speroni. Questa regola non teneva conto del soffocante caldo estivo e fu cambiata. D'altra parte, alla cavalleria era proibito indossare pantaloni corti e fu istruita ad

---

<sup>84</sup> Savage, *Allenby of Armageddon*, pag.273

<sup>85</sup> Citato in Wavell, *Allenby, Soldier and statesman*, Pag, 79

<sup>86</sup> Savage, *Allenby of Armageddon*, pag.194

usare collari appropriati. Allenby considerava tutto ciò importante per mantenere l'efficienza dei suoi uomini durante i combattimenti.

Un'altra spinta per i suoi uomini arrivò quando ai soldati fu permesso di ballare con le infermiere del VAD, (Voluntary Aid Detachments. – Distaccamento di Aiuto Volontari). Il morale migliorò. L'ubriachezza e i piccoli crimini calarono. Il numero delle diserzioni, che prima dell'arrivo di Allenby erano in aumento, iniziarono a diminuire.

*“Vi fu un senso di ottimismo con l'arrivo del nuovo Generale, Allenby,”* fece notare un cavaliere australiano. *“Egli viene dalla prima linea. Abbiamo anche sentito che viene dalla cavalleria.”*<sup>87</sup>

Mentre le truppe di prima linea approvavano un Generale che si accostava ai combattimenti, così non fu per altri membri dello staff del comando i quali non erano proprio così sicuri. Nel giro di poche settimane, il quartier generale fu trasferito dal piacevole ambiente del Cairo a una posizione scomoda e non troppo sicura proprio dietro la linea del fronte, al limite della Palestina.

In mezzo al caos causato da questa mossa, un ufficiale di collegamento che lavorava con gli Arabi del deserto venne a relazionare. Aveva 29 anni, con una faccia battuta dalle intemperie che gli diede un aspetto più vecchio dei suoi anni. Il suo corpo piccolo e magro nascondeva una struttura estremamente robusta e resistente. Le sue caratteristiche più sorprendenti erano gli occhi infossati blu ed una determinata, perspicace espressione. Questo aspetto insolito fu migliorato dal fatto che indossava abiti arabi, dal copricapo ai piedi nudi.

Quando Meinertzhagen incontrò questo strano individuo gli chiese, *“Ragazzo o ragazza?”*

L'uomo sorrise e arrossì, dicendo: *“Ragazzo.”*<sup>88</sup>

Questo era il capitano T E. Lawrence, in seguito conosciuto come Lawrence d'Arabia. Nonostante non detenesse alcun potere ufficiale, Lawrence aveva persuaso gli Arabi a sferrare un attacco contro i

---

<sup>87</sup> Citato in Idriess, *Desert Column*, pag. 237

<sup>88</sup> Meinertzhagen, *Middle East Diary*, 1917 - 1956, pag. 28-9.

Turchi, prima attraversando chilometri di deserto senz'acqua, poi catturando il porto di Aqaba sul Mar Rosso.

Allenby, alto, con spalle large e indossando un'uniforme secondo il regolamento, sembrava essere l'esatto opposto di Lawrence. Non solo le sue opinioni rigide sull'uniforme erano famose in tutto il mondo dell'esercito, ma lo era anche il suo temperamento. Invece di guardare direttamente l'uomo davanti di lui, con la solita consuetudine, Allenby, guardava di traverso, perplesso.

Lawrence spiego' che non aveva avuto tempo di cambiarsi prima d'incontrare il Generale. Procedette poi a chiedere duecentomila sovrani d'oro, cosi' come depositi ed armi per gli arabi. Facendo uso di una mappa, spiego' le sue idee. Allenby non parlo' molto ne' fece molte domande ma ascolto' il piano di Lawrence. Una delle principali vie di rifornimento militare per i Turchi era una ferrovia a binario unico che collegava la Turchia al nord con Medina e la Mecca, molto a sud. Questa linea, la Hejaz Railway, costeggiava il deserto Arabo per tutta la lunghezza della Palestina ed era vulnerabile agli attacchi. Lawrence, che aveva una profonda conoscenza dell'Islam, sapeva bene che questa era più di una linea di rifornimento. Il suo significato religioso era tale che i Turchi sarebbero stati costretti a tenerla in esercizio – ad ogni costo. Sarebbe stato necessario un gran numero di truppe Turche per difenderla dagli arabi del deserto.

"Bene," disse infine Allenby, "*farò per te quello che posso.*" E così fece.<sup>89</sup> Le forze arabe avrebbero fatto poca differenza al bilanciamento del potere tra le due parti ma occasionalmente tagliavano la linea, rendevano i rifornimenti incerti e fecero molto per fiaccare il morale delle forze Turche

Una delle prime grandi decisioni di Allenby fu quella di come e dove attaccare le linee Turche. Gaza era già stata attaccata due volte, ogni missione era finita in un disastro. Prima del secondo di questi attacchi, i

---

<sup>89</sup> Lawrence, *Seven pillars of wisdom*, pag. 330

Turchi intercettarono un messaggio radio codificato che riuscirono a decifrare. Diceva che una forza di fanteria inglese sarebbe sbarcata dal mare dietro le linee Turche in modo che Gaza avrebbe potuto essere attaccata dalla parte posteriore. I turchi, credendo che il messaggio fosse uno stratagemma, continuarono a prepararsi per un attacco dal fronte. Avevano ragione. L'attacco fu respinto ma proprio al limite.<sup>90</sup>

Gli attacchi Britannici a Gaza avevano fallito e il fronte tra Gaza e Beersheba sembrava ancora meno promettente. Nell'entroterra dalla costa, l'acqua era molto scarsa. La prospettiva di spostare un esercito attraverso l'area e impegnarsi in una battaglia protratta era un gigantesco problema logistico. Questo era un realta' di cui Djemal Pasha non perdette la vista, "*... finché teniamo queste difese*", osservò, "*gli inglesi sono costretti a rimanere nel deserto, mentre noi siamo in una area che potrebbe essere descritta come coltivata.*"<sup>91</sup>

Una terza possibilità per Allenby era di attaccare Beersheba stessa, sperando di prendere la città così velocemente che la ritirata Turca non avrebbe dato loro il tempo sufficiente per distruggere i pozzi.

Qualunque sia il piano adottato, la segretezza era assolutamente importante. Le truppe Turche fresche stavano attraversando l'Eufrate e scendevano a Sud in Palestina. Se notizie del piano di attacco di Allenby fossero trapelate, i rinforzi in arrivo sarebbero stati concentrati nell'area di destinazione e lo sforzo sarebbe stato inutile. Il Generale chiamò Meiner, il capo del suo spionaggio. Insieme concordarono una serie di azioni "*camuffate*" con cui i Turchi avrebbero potuto essere ingannati.

Per tutto il periodo di preparazione la maggior parte del Le truppe britanniche dovevano essere tenute di fronte al punto in cui si trovavano i Turchi ma senza attaccare. Poi, all'ultimo momento, do-

---

<sup>90</sup> Djemal Pasha, *Memories of a Turkish Statesman*, pag. 180

<sup>91</sup> *Ibidem*, pag. 172

vevano farle muovere rapidamente e segretamente verso il vero bersaglio. La ferrovia e la conduttura dell'acqua usate per sostenere l'attacco, non sarebbero state estese fino all'ultimo momento. I depositi dei rifornimenti sarebbero stati molto piccoli in modo da occupare il minor spazio possibile e sarebbero stati costruiti molto rapidamente in modo che le spie Turche non sarebbero state in grado di indovinare quanto cibo e munizioni essi contenevano. Gran parte dell'equipaggiamento sarebbe spostato sotto la copertura delle tenebre e nascosto nella sabbia. Una serie di altri inganni, furono messi in atto. Vicino all'area di destinazione le comunicazioni radio sarebbero state ridotte al minimo. Al contrario, in altri luoghi il traffico radio era stato intensificato. Messaggi falsi erano stati inviati che i Turchi avevano decodificato. I messaggi originali furono portati a mano per quanto possibile.

Meiner aveva stazioni di ricezione radio installate per l'ascolto delle comunicazioni Turche - inclusa una posta in cima alla grande piramide. Era importante sapere il prima possibile se l'inganno Britannico fosse fallito.

Le attività di Meiner avevano reso molto difficile la raccolta d'intelligence da parte dell'esercito Turco. Ma non era senza opportunità. Le truppe di prima linea erano sempre in allerta e in almeno due occasioni nell'autunno del 1917, furono vicini a catturare ufficiali Britannici che trasportavano documenti vitali.

Poi, il 10 Ottobre, fu vista una cavalleria Britannica vicino alle linee Turche. Ci fu uno scambio di fuoco. L'ufficiale Britannico fuggì ma nel processo lasciò cadere alcune delle sue cose. Quando i soldati Turchi arrivarono alla scena, trovarono il fucile, la borraccia per l'acqua, panini e occhiali da campo, oltre ad uno zaino macchiato di sangue. Lo zaino fu rimandato all'intelligence Turca per essere valutato. Dentro fu trovata una somma considerevole di sterline, alcune note e un certo numero di documenti sensibili.

L'uomo che aveva perso lo zaino era vestito nell'uniforme di un ufficiale dei servizi segreti, un'identità supportata dai documenti che erano stati trovati. Nulla è stato precisato ma l'implicazione era chiara.

I problemi di approvvigionamento idrico nell'entroterra erano molto-grandi. Solo operazioni minori avrebbero potuto essere eseguite contro Beersheba. Ciò lasciò Gaza come l'unico obiettivo possibile per gli l'offensiva Inglese. C'era anche una lettera che sembrava fosse stata portata nello zaino per qualche tempo - forse un prezioso collegamento con la sua famiglia in Inghilterra. Giudicarono che i sentimenti e la scrittura fossero per mano di una donna.

63, Bedford Gardens,  
LONDON, S. W.

21 Agosto, 1917

*Carissimo,*

*Come vorrei che tu fossi qui ora! Sto semplicemente desiderando te e mi piacerebbe mostrarti il nostro caro piccolo figlio.*

*Sono così orgogliosa di lui! È un così splendido piccolo compagno e così buono.*

*Non devi preoccuparti per nessuno di noi, ogni giorno mi sento sempre più forte, e il dottore dice che il piccolo, non potrebbe star meglio.*

*Richard è il nome che gli stiamo dando - lo so che è quello che hai sempre avuto in mente e l'ho scelto, sapendo che saresti stato felice che me lo ero ricordato.*

*Le tue sorelle sono venute a trovarci, l'hanno visto e Alice voleva subito adottarlo. Ti ho mandato un telegramma non appena nato, la tua risposta è arrivata tre giorni dopo. Se fossi stato te ad arrivare al posto del telegramma, sarebbe stato bello.*

*Amore, devi cercar di venire a casa presto a vedere il tuo piccolo figlio. Non ridere se ti dico che ha già il tuo sguardo. Lui è così caro e tu lo amerai molto.*

*Ho sentito l'ultima incursione, ma nessuna bomba è stata lanciata qui vicino. Povero bimbo, con tanta voglia di venire al mondo e trovarsi in questa guerra con i tedeschi e bombe su tutta Londra. Louis l'ha scampata per poco, perché alcune delle sue finestre erano scoppiate.*

*Addio, mia caro! - L'infermiera dice che non devo stancarmi e che sto scrivendo troppo - quindi non più ora ma vedro' di scrivere di al più presto e poi*

*sarà una lettera più lunga di questa. Prenditi cura di te che sei prezioso! Tutto il mio amore e tanti baci.*

*La tua amorevole moglie,  
Mary*

*Baby manda un bacio a papi.<sup>92</sup>*

Nei giorni successivi le truppe Britanniche furono molto attive nella zona, alla ricerca della borsa perduta dell'ufficiale. Un messaggio furioso fu spedito al Quartier Generale Militare richiedendo che gli ufficiali inesperti non dovevano essere usati in futuro nelle missioni di ricognizione. C'erano anche richieste che l'ufficiale responsabile della perdita fosse processato dalla corte marziale.

L'intelligence turca era scettica riguardo alla scoperta. Era troppo bello potergli credere. I tedeschi invece trovarono il tutto convincente. Il pacchetto sembrava corretto. Conteneva il genere di cose che un agente avrebbe voluto che non gli fossero rubate. La reazione delle truppe Britanniche alla perdita sembrava troppo genuina per essere un falso. Alla fine, vinse la posizione tedesca.

Nuove truppe Turche furono inviate a rinforzare Gaza per essere pronte per l'atteso attacco. Con questa sicurezza, un pesante bombardamento Britannico di Gaza inizio' il 27 ottobre.

Tre giorni dopo, sotto copertura delle tenebre, le truppe britanniche iniziarono a marciare dai loro campi verso il sito della prossima battaglia. Per l'ufficiale di cavalleria, tenente Wilson, fu una marcia al chiaro di luna lunga trenta miglia. Solo allora l'attacco poteva iniziare. Carico', con tutti gli altri, attraverso il fuoco delle mitragliatrici, attraversando una pianura. Poi, con spada e revolver, continuarono, attraversando il sistema Turco di difesa, arrivando ai pozzi di Beersheba mentre stavano preparandone la demolizione.

---

<sup>92</sup> Meinertzhagen, *Middle East Diary*, 1899 - 1926, pag. 284-5.

Le truppe Turche che difendevano Beersheba riportarono l'attacco appena iniziato richiedendo rinforzi. L'alto comando rifiuto', di inviarli certi che era una tattica diversiva. Il principale assalto Britannico sarebbe sicuramente stato su Gaza. Nei giorni che seguirono il tenente Wilson scrisse a casa delle sue avventure. *"Solo poche righe per farti sapere che sto abbastanza bene e molto contento nonostante la recente battaglia la quale a dir poco è stata piuttosto faticosa. Tu vedrai dall'indirizzo che abbiamo preso Beersheba, è stato un grande spettacolo, abbiamo galoppato da dietro mentre la fanteria arrivava al fronte."*<sup>93</sup>

Per Allenby, l'inganno fu un trionfo, perché la maggior parte dei pozzi di Beersheba erano stati presi intatti. L'ufficiale che aveva lasciato cadere lo zaino prezioso non fu altro che lo stesso Meinertzhagen e la lettera d'amore scritta da sua sorella Maria.

Meiner ebbe un altro trucco da giocare nei giorni seguenti. In questo, agì da solo, contro le istruzioni del suo Comandante in Capo che considero' l'idea una cosa pallida.

Nella guerra di propaganda, era una pratica standard per gli aerei britannici lanciare volantini sulle città Turche. Le informazioni erano difficili da reperire, quindi le persone erano molto ansiose e raccoglievano i volantini per poterli leggere. Le autorità Turche risposero minacciando con la pena di morte per chiunque fosse stato trovato in possesso della propaganda nemica.<sup>94</sup>

I Soldati turchi che arrivavano per difendere Gaza videro che gli aerei britannici lanciavano pacchetti di sigarette avvolti in volantini di propaganda. Tali doni devono essere stati difficili da resistere, qualunque sia stata la pena. Il tabacco era poco reperibile. Scoprendo che le sigarette erano buone, i soldati rapidamente svilupparono l'abitudine di cercare dove volavano gli aerei Britannici.

---

<sup>93</sup> Citato in Wilson, *Palestine 1917*, pag. 92

<sup>94</sup> Aronsohn, *With the Turks in Palestine*, pag.65-6

Poi arrivò la notizia che Beersheba era caduta. Gaza era in pericolo di essere tagliata fuori. Con il morale basso, le sigarette devono essere state particolarmente gradite. Possiamo immaginare i soldati fumare per passare le noiose ore di guardia. Però, l'ultimo lancio di sigarette non fu esattamente lo stesso.

Cinque giorni dopo la caduta di Beersheba, Gaza fu attaccata. La difesa Turca si dimostrò debole, le truppe in prima linea si arrendevano senza quasi combattere. Erano molto frustrante. Era quasi come se avessero fumato oppio.



## 9

### Le acque del Nilo

*E uscì fuori un altro cavallo, rosso; e a colui che lo cavalcava fu dato di toglier la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande spada.*

*Apocalisse; 6:4*

Pur con tutte le loro differenze, c'era una strana somiglianza fra come erano considerati Abdu'l-Bahá e il Generale Allenby: entrambi furono salutati come Profeti di Dio che però entrambi negarono enfaticamente.

C'era una vigente tradizione in Palestina allo svolgere del diciannovesimo secolo che poteva essere considerata come una profezia. Attribuita a Ibn Khasri, poeta del decimo secolo, diceva: "*L'uomo che conquisterà Gerusalemme e la riscatterà dall'infedele per tutto il tempo a venire, entrerà nella Città Santa, umilmente, a piedi e il suo nome sarà 'Il Profeta di Dio.'*"<sup>95</sup>

C'erano poi altre versioni attuali di questa tradizione. Dicevano che i Turchi avrebbero resistito a Gerusalemme fino a quando un "*Profeta*" del Signore avrebbe portato le acque del Nilo in Palestina.

Era proprio davvero necessario un potente profeta per far ciò. Il Nilo si trovava a oltre 150 miglia dal confine palestinese. Tra di loro

---

<sup>95</sup> Citato in Forman, *History of Prophecy*, pag. 95

c'erano colline, valli e deserti, senza menzionare l'acqua salata del canale di Suez. Per gran parte del viaggio il flusso d'acqua sarebbe stato in salita.

Nel 1885 il compito del profeta sarebbe stato in qualche modo più facile data la costruzione di un canale di acqua dolce tra il Nilo e Port Said all'estremità nord del canale di Suez. Nel 1916 erano stati costruite delle opere di filtraggio per trattare quest'acqua. Fu poi pompata in una tubazione che passava sotto il Canale di Suez per essere immagazzinata in serbatoi in muratura dall'altra parte. Quindi, 600 000 galloni di acqua del Nilo venivano pompati giornalmente attraverso il canale in un punto a 150 miglia dal confine Palestinese.<sup>96</sup>

Una barriera era stata superata ma l'acqua doveva ancora attraversare una vasta distesa di deserto se doveva soddisfare la profetia. Questa era la terra sterile attraverso cui Mosè e gli israeliti avrebbero vagato per 40 anni prima di raggiungere la loro meta.

Questa era la terra che l'esercito Britannico avrebbe dovuto attraversare. Era stato calcolato che un soldato avrebbe potuto resistere con meno di un litro di acqua al giorno e un cavallo un massimo di 48 ore. Ma anche a quel livello di sussistenza non c'era acqua sufficiente dai pozzi locali. I generali non potevano fare come fece Mosè, colpendo la roccia per far uscire l'acqua dal terreno.<sup>97</sup>

*"Eravamo nel deserto arabo", ricorda un soldato gallese,*

*"...non si vedeva nient'altro che sabbia; mangiando sabbia con ogni boccone di cibo; inalando sabbia ad ogni respiro; i nostri occhi erano pieni di sabbia, che bruciavano come carboni ardenti; le orecchie e narici erano piene di sabbia. Feci allora un voto, che se mai fossi tornato a casa da quest'avventura, e se qualcuno mi avesse chiesto di andare nella baia di Swansee per passare un giorno sulla sabbia, gli avrei sparato."<sup>98</sup>*

---

<sup>96</sup> Wavell, Allenby, *Soldier and Statesmen*, pag.170

<sup>97</sup> Exodus, 17:6

<sup>98</sup> *Memories of David John Hughes, private communication*, pag. 137

Furono impiegati un gran numero di lavoratori Egiziani per assemblare e interrare 147 miglia di tubi d'acqua in acciaio. Il canale di Suez era stato in gran parte scavato dai lavori forzati ma questo lavoro, per quanto difficile e spiacevole, era stato pagato agli operai egiziani. I soldi sembravano buoni e molte famiglie povere furono felici di avere un reddito.

La testa dell'acquedotto era sempre appena dietro alle truppe che stavano avanzando. Da lì l'acqua veniva portata alle truppe in serbatoi trainati da squadre di cammelli. Man mano che il fronte avanzava, un altro tratto di condotta poteva essere costruita.

Ma per gli uomini che marciavano in quel caldo feroce, non c'era mai abbastanza acqua "*Tutto ciò che mangiai era caldo, appiccicoso e coperto di sciami di mosche*", si lamentava un soldato gallesse. "*Era impossibile mettere qualcosa in bocca senza averla piena di mosche. Noi non potevamo avere un sorso d'acqua fredda per le nostre labbra secche e gole arse. Le nostre labbra erano piene di crepe e sanguinanti e pertanto attiravano ancora più mosche.*"<sup>99</sup>

Quando Allenby prese il controllo dell'operazione, tutto quello che rimaneva da fare era di estendere l'acquedotto per qualche miglio in modo da raggiungere il confine. Con la cattura di Beersheba nel Novembre del 1918, gli inglesi erano arrivati in Palestina. Ci sarebbe voluto del tempo perché l'acquedotto raggiungesse il suo esercito ma in quel periodo dell'anno il clima era un po' più favorevole e ci si poteva aspettare che i pozzi locali fossero stati sufficienti.

Dei 17 pozzi di Beersheva, due erano stati completamente distrutti e due parzialmente danneggiati dall'esercito Turco in ritirata. Molti degli altri erano nascosti dentro edifici e non furono scoperti per un numero di giorni. Con le truppe che si riversavano in città, improvvisamente il tempo cambiò. I giorni seguenti furono i più caldi dell'anno. Un vento arido soffiò dal deserto coprendo tutto di polvere fine

---

<sup>99</sup> Ibidem

Le condizioni diventarono così pessime che fu imposto un forte razionamento dell'acqua. Questo fu abbastanza facile da far rispettare. Fu facile persino con i cammelli, perché era naturale bere in due sessioni e potevano essere portati via dopo la prima sessione e prima di aver fatto il pieno. Non fu così facile con i cavalli. Fiutando acqua, gli animali disperati divennero incontrollabili. Molti si liberarono e assaltarono gli abbeveratoi, non lasciandosi portar via finché non avevano soddisfatto la loro sete. Furono solo i robusti guard rail attorno alle mangiatoie che impedirono la totale distruzione del sistema di rifornimento dell'acqua.

Nei giorni seguenti furono trovati nuovi pozzi e i macchinari di pompaggio furono riparati. Finalmente l'avanzare dell'acquedotto raggiunse Beersheba. Le acque del Nilo erano arrivate in Palestina. Allenby fu ampiamente ritenuto il previsto Profeta - non solo in Palestina ma anche in Egitto. La sua fama avrebbe potuto essere stata utile. Quanto migliore sarebbe stata la sua accoglienza da parte della popolazione locale se egli fosse stato considerato come qualche tipo di Messia guerriero - sicuramente meglio che essere visto come un Generale Straniero invasore. Eppure, Allenby non voleva aver niente a che fare con tutto ciò. Era sinceramente libero da tali pretese. Era anche un uomo profondamente religioso e l'idea deve essere stata per lui un anatema. Ma, per quanto negò, la voce persistette.

Le autorità Turche cercarono anche di eliminare tali chiacchiere. Non stavano per arrendersi facilmente. Loro dovevano difendere questa parte sacra del loro antico impero fino all'ultimo.

Tuttavia, l'idea non andava via, neanche nelle menti dei soldati Turchi. Alcuni dei più superstiziosi perfino credettero che il Generale fosse in possesso di poteri magici. Ci fu una occasione quando Allenby stava ispezionando un gruppo di prigionieri a lato della strada. Egli sorrise e fece alcune domande prima di proseguire. Un gruppo di Turchi si era rannicchiato con una paura terribile mentre egli stava passando, ammettendo che stavano progettando una fuga. Essi erano convinti

che Allenby era in grado di leggere nelle loro menti e volevano colpevolizzare solo coloro che erano gli autori del piano di fuga.<sup>100</sup>

Ogni vittoria degli uomini di Allenby ed ogni miglio che li conduceva sempre piu' vicini alla Citta' Santa non fecero che aumentare quella loro idea. Forse la profezia si auto-realizzava. Essa indeboliva il morale Turco e rendeva piu' facile per il suo esercito vincere la guerra. Nessun uomo poteva combattere al meglio credendo che il destino gli fosse contro.

È difficile immaginare che vi fosse gente che credeva che un uomo così pratico del mondo come Allenby fosse un Profeta. Eppure, così credevano. Forse c'era un'altra strana coincidenza che rendeva difficile resistere all'idea. Il termine usato in arabo per descrivere i "*profeti minori*" come Elijah o Job e' "*nabi*". Il nome arabo per "Dio" e' "Allah." Pertanto, il nome del Generale "*Allenby*" suonava senza discernimento molto vicino alla frase araba "Allah-en-nabi" Profeta di Dio.

Dopo la caduta di Gaza e Beersheba, Allenby sollecito' le sue truppe a perseguire l'esercito Turco con spietata determinazione, spronandoli a ignorare la fatica, la fame e la sete.

Pero', le difficolta' con l'acqua, resero tutto molto difficile. Le forze che si stavano ritirando non solo distruggevano i pozzi dovunque si trovassero ma anche le attrezzature di pompaggio. Anche dopo che un pozzo era stato pulito dai detriti, l'acqua doveva essere tirata su con dei secchi. Questo rendeva l'abbeveramento dei cavalli così lento che i soldati che stavano ritirandosi a piedi riuscivano a distanziare la cavalleria che inseguiva.

Il tenente Wilson riferi' di aver visto un soldato divenuto pazzo di sete. I turchi stavano difendendo un pozzo circa 200 yarde piu' in la'. Il soldato in questione si alzò e iniziò a correre verso le linee Turche per chiedere loro di dargli da bere. I suoi amici riuscirono a fermarlo prima che gli sparassero Fu rimandato alla base dove recuperò rapidamente.

---

<sup>100</sup> Savage, *Allenby of Armageddon*, pag. 276

Il tenente Wilson riferì anche dell'attrito che noto' tra i Turchi e i Tedeschi mentre venivano spinti verso Gerusalemme anche se i due paesi erano alleati. I Turchi trovarono i Tedeschi arroganti. I Tedeschi pensavano ai Turchi come selvaggi.

A seguito di una carica di cavalleria, il terreno era disseminato di feriti, morti e morenti. Wilson stava supervisionando un medico tedesco che stava facendo del suo meglio per i feriti di entrambe le parti. Il Tedesco stava interessandosi di una vittima quando, alzando lo sguardo, notò un soldato Turco ferito coperto da un mantello. Il Tedesco scattò' piedi e si precipitò verso il punto in cui giaceva il Turco. Gli strappò' il cappotto, lo gettò di lato e gli diede un calcio nelle costole. *"Guarda!"* urlò, indignato. *"Un turco coperto da un mantello tedesco."*<sup>101</sup>

Era un ottimo mantello e Wilson lo prese per il proprio uso. Il Colonnello gli disse un paio di giorni dopo. *"Bob, dovresti togliertelo perche' 'qualcuno potrebbe spararti."*

L'avanzata britannica verso nord-proseguì rapidamente. Giaffa cadde il 16 novembre. L'obiettivo di prendere Gerusalemme per Natale sembrava possibile. Due giorni più tardi cominciarono le piogge invernali e l'acqua divenne di nuovo una minaccia.

Le piste che solo pochi giorni prima lanciavano nuvole di polvere con il passaggio anche di un singolo uomo diventarono pantani impossibili.

Anche quando è inizio' la pioggia invernale, l'acqua potabile cominciò a scarseggiare. L'acqua dei primi acquazzoni si smaltiva rapidamente sopra le secche colline lasciando solo la nebbia come ricordo della venuta.

Appena arrivato in Palestina, Tudor Pole fu inviato sul fronte per prendere parte all'avanzata su Gerusalemme. Lui si era trasferito in una posizione quasi in vista della Città Santa quando fu ferito e riman-

---

<sup>101</sup> Citato in Wilson, Palestine, 1917, pag. 95

dato in ospedale al Cairo. Gerusalemme si trova in una posizione difensiva naturale e sembrava particolarmente difficile da attaccare. Erano state posizionate delle mitragliatrici fuori città, pronte a sparare su qualunque Turco o Tedesco che cercava di fuggire. Vedendo che alcuni Turchi erano andati a nascondersi nella parte vecchia della città, i mitraglieri chiamarono l'artiglieria per stanarli.

“No”, fu la risposta. *“Non possiamo farlo. La città è Santa - ordine del Generale Allenby.”*

Poi, mentre i mitraglieri guardavano una grande folla di donne e bambini emergere allo scoperto, tra di loro vi erano alcuni soldati turchi.

*“Non posso sparare su di loro”,* protestò il mitragliere.

Poi arrivò una chiamata dal quartier generale. *“Che cosa sta succedendo... perché non sparate?”*

L'artiglieria rifiutò ancora.

*“Sparate! Fuoco!”* L'ordine fu urlato al telefono. *“Questi sono solo alcuni Turchi. . . Sarà un massacro.*

*“Chi diavolo sei per disobbedire a un ordine? Considerati sotto stretto arresto non appena abbiamo catturato la Città Santa”*

Quando il mitragliere fece rapporto dopo diversi giorni di combattimenti pesanti si aspettava di essere processato dalla Corte Marziale. Di solito, la sanzione per disobbedire a un ordine diretto sarebbe stata una condanna a morte. Si alzò in piedi di fronte al brigadiere che gli disse:...*“La questione di metterti sotto stretto arresto è chiusa. Vedi, tutti noi commettiamo degli errori in un momento o nell'altro. È tutto, sergente.”*<sup>102</sup>

Una raffica di artiglieria avrebbe potuto ammorbidire le difese ma Allenby si rifiutò di usare qualsiasi metodo di attacco che rischiava

---

<sup>102</sup> *Memories of David John Hughes, private communication, pag. 139-41*

di danneggiare la città. La distruzione di Gerusalemme avrebbe immediatamente alienato Cristiani, Ebrei e Musulmani. Allenby ordinò alle sue truppe di circondare la città per isolarla completamente.

Finalmente, l'8 dicembre, l'ordine arrivò di prendere il controllo della città - ma di non danneggiarla in qualsiasi modo. L'ufficiale responsabile era preoccupato di come affrontare la difesa dei Turchi, inviò un messaggio: "*Che cosa dobbiamo fare?*"

La risposta fu: "*Pregate.*"<sup>103</sup>

Quando le truppe Britanniche entrarono a Gerusalemme, il giorno seguente scoprirono che non vi erano forze nemiche. Il Sindaco uscì con le chiavi della città e cercò di trovare qualcuno a cui consegnarle. I soldati erano tutti impegnati attivamente in operazioni militari di vario genere e finalmente le consegnarono a due cuochi che capirono d'incontrare. Le chiavi simboliche furono quindi passate da mano in mano finché arrivarono ad un Ufficiale di alto grado che più tardi formalmente accettò la resa.

Quando Allenby arrivò a Gerusalemme più tardi quel giorno, scese dal cavallo ed entrò in città a piedi.<sup>104</sup>

---

<sup>103</sup> Bloomfield, *Chosen Highway*, pag. 228

<sup>104</sup> Savage, *Allenby of Armageddon*, pag. 258

## 10

### Djemal Pasha

*Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate, e l'acqua ne fu asciugata affinché fosse preparata la via ai re che vengono dal levante.*

Apocalisse: 16:12

Biyuk Djemal Pasha<sup>105</sup> era un uomo piccolo che indossava una folta barba nera che enfatizzava la sua carnagione pallida. A riposo non era una figura impressionante. Solo quando si alzava e si muoveva si rivelava la sua energia. Poteva srotolarsi come una molla e i suoi occhi avrebbero brillato di una concentrazione acuta, quasi febbrile.<sup>106</sup>

Sebbene non venisse descritto come attraente, aveva un fascino carismatico che lo aiutò a conquistare la fiducia di molte persone istruite - una fiducia che spesso tradì. Energia, ambizione e intelligenza lo avevano proiettato da umili origini in un alto ufficio. Era uno dei Giovani Turchi che presero il potere nel 1908. Quindi manovrò per porsi in una posizione di influenza ancora maggiore come uno dei tre uomini più potenti dell'Impero Ottomano. Anche se il Sultano mantenne l'ufficio più alto, quelli che avevano il vero potere erano Enver

---

<sup>105</sup> Biyuk Djemal Pasha (Djemal Pasha il maggiore) non deve essere confuso con Muhammad Djemal Pasha (Djemal Pasha il minore), un generale molto competente che era al comando della 4a armata turca dopo la caduta di Gerusalemme.

<sup>106</sup> Sachar, *Emergence of the Middle East, 1914-1924*, pag. 121

Pasha, Talaat Pasha e Djemal Pasha.<sup>107</sup> Djemal Pasha, a metà degli anni quaranta egli era il più anziano dei tre. Non sempre però si rifletteva negli occhi degli altri.

L'abilità diplomatica di Djemal Pasha era visibile prima della guerra. Egli riuscì a convincere il governo francese a prestare alla Turchia cinquecento milioni di *Franchi* come un aiuto a mobilitare l'esercito. La Turchia quindi si unì ai Poteri Centrali e usò questo esercito per combattere contro la Francia.

Puo' darsi che questa spietata dedizione all'Impero Ottomano lo aiutarono ad aumentare la sua influenza. All'inizio della guerra egli non era solamente a capo della quarta armata e mistro della Marina ma aveva anche il controllo dell'intera regione Siria-Palestina.

Fu sotto i suoi ordini che le forze Turche si erano trasferite a sud dalla Turchia attraverso il fiume Eufrate, avanzando attraverso la Palestina e Deserto del Sinai per raggiungere il canale di Suez. Sebbene numericamente inferiori egli aveva tenuto a bada gli Inglesi obbligandoli a dirottare le scarse risorse dal fronte occidentale alleggerendo così la pressione sull'alleato Germano-Turco. Fu sotto la sua guida unica che la Palestina era stata disastrosa fino al punto di una carestia di massa.

La Turchia, centro di un vasto e antico impero, fu sempre timorosa dei gruppi separatisti. Proprio come gli Ebrei desideravano l'istituzione di un moderno stato di Israele, molti degli arabi volevano l'indipendenza dalla Turchia.

Djemal Pasha usò un pugno di ferro per sopprimere la minaccia di sovversione. Fu facile per un uomo del genere di trovarsi nemici nel suo dominio, sia percepiti che reali. Egli non esitò a giustiziare quelli che si misero sulla sua strada. Lui era convinto che dure punizioni avrebbero reso il dominio Turco più sicuro. "*Sono certo*", professò,

---

<sup>107</sup> Pasha non è un nome ma un attributo militare.

*“che fu grazie alle esecuzioni nell'aprile del 1916, che non abbiamo avuto un sollevamento in Syria...”*<sup>108</sup>

Tutti soffrirono sotto il blocco alleato e l'inefficienza del governo militare Turco ma erano le minoranze che furono messe in particolare pericolo. La Terra Santa era la casa non solo per i Musulmani ma anche per un numero minore di Ebrei, Cristiani, Drusi e Bahá'í. Essendo di fatto stata tolta la protezione legale delle comunità minoritarie, molti colsero l'occasione per sistemare vecchi debiti. La situazione delle minoranze peggiorò drammaticamente man mano che l'influenza della Germania cresceva.

La comunità bahá'í aveva i suoi stessi nemici, che non persero tempo per creare problemi ad Abdu'l-Bahá: in particolare, iniziarono a spargere voci su un presunto atteggiamento anti-Turco e complotti contro le autorità.

Le affermazioni furono prese sul serio e Abdu'l-Bahá fu indagato. C'era una vera ansia all'interno della Comunità Bahá'í. Uno di coloro che aspettavano fuori dalla casa dove Abdu'l-Bahá fu interrogato in seguito riportò ciò che aveva sentito. *“Potevo sentire la sua chiara voce possente attraverso la finestra aperta, parlando con Commissione Turca con dignità, come se Lui fosse l'investigatore e loro i colpevoli.”*<sup>109</sup>

Abdu'l-Bahá aveva sperimentato il pericolo in molte occasioni. Il suo atteggiamento era sempre di calma e sicurezza e Djemal Pasha era un uomo che sembrava rispettare quelli che non potevano essere intimiditi.

Aaron Aaronsohn, un esperto di agricoltura ebraica con connessioni negli Stati Uniti, andò da Djemal Pasha a lamentarsi dei misfatti degli ufficiali agenti e truppe Turchi,. Spiegò che la protezione dell'agricoltura era nell'interesse dell'esercito turco. Djemal Pasha s'infuriò.

---

<sup>108</sup> Djemal Pasha, *Memories of a Turkish Statesman*, pag. 219

<sup>109</sup> Yazdi, *Blessings Beyond Measure*, pag.32

“Cosa diresti se ti impiccassi?” gli chiese: “Eccellenza, non potrei dire nulla”, rispose Aaronsohn, “ma il peso del mio pesante cadavere spezzerebbe il patibolo in maniera così forte che il rumore potrebbe raggiungere America.”

Dopo di ciò Djemal Pasha non diede più problemi ad Aaronsohn e per un certo periodo le condizioni furono migliori.<sup>110</sup>

Quando Djemal Pascià si accampò vicino ad Acri, disse al governatore che doveva vedere Abdu'l-Bahá immediatamente. Cavalcando un asino, Abdu'l-Bahá si recò all'accampamento militare. Djemal Pasha ricevette Abdu'l-Bahá cortesemente, ma poi lo accusò di misfatti religiosa minacciandolo di provvedimenti. Abdu'l-Bahá rispose che vi erano due tipi di misfatti, politici e religiosi. Puntando Djemal Pasha disse che finora i misfatti politici non avevano causato alcun danno e c'era da sperare che neppure il possibile autore di misfatti religiosi non ne avrebbe creati.<sup>111</sup>

Con Djemal Pasha ci furono numerosi misfatti. Nel 1915 entrò in trattative segrete, offrendosi di rovesciare il Sultano e prendere la sua posizione se solo i Britannici gli avessero fornito armi.<sup>112</sup> Avendo gli Inglesi i loro piani per il Medio Oriente, offrirono a Djemal Pasha la regalità della Siria.<sup>113</sup> Saggiamente, nessuna delle due parti si fidava dell'altra.

Un ulteriore incontro tra Abdu'l-Bahá e Djemal Pasha ci fu nel 1916. Verso le sette di mattina Abdu'l-Bahá chiese che gli fosse preparata una carrozza e poco dopo si mise mentre in viaggio da Haifa verso Nazareth. La sua salute al momento non era molto buona. Fatica combinata con debolezza fisica rese il viaggio molto difficile. Solo alle sette di sera la carrozza giunse al Hotel Tedesco di Nazareth dove Abdu'l-Bahá soggiornò quella notte. All'una del giorno dopo, Abdu'l-Bahá

---

<sup>110</sup> Gribbon, *Agents of Empire*, pag.116

<sup>111</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag.413

<sup>112</sup> Sachar, *Emergence of the Middle East*, 1914-1924, pag.159

<sup>113</sup> Weber, *Eagles on the Crescent*, pag. 136

andò a pranzo con uno dei notabili della città, dove a cenare c'erano anche Djemal Pasha e quasi duecento dei suoi ufficiali.

Come assoluto sovrano di Siria e Palestina, il Pascià era abituato a persone che lo trattavano con rispetto. Egli non aveva bisogno di trattare gli altri dando loro importanza e di solito non si sarebbe alzato dal suo posto per nessuno.

Ma per tre ore Abdu'l-Bahá parlò al raduno in turco su una varietà di argomenti filosofici e religiosi. Tutti smisero di mangiare per ascoltare e anche il Pasha divenne educato e deferente. Quando, alle quattro in punto, Abdu'l-Bahá si alzò per andarsene, fu il Pasha stesso che accompagnò l'insegnante Bahá'i per mano. Abdu'l-Bahá rimase per un po' nella sala dei ricevimenti rispondendo ad ancora altre domande. Fu finalmente accompagnato da Djemal Pasha fuori dall'albergo e giù per le scale.<sup>114</sup>

Ma il dubbio seminato dai nemici di Abdu'l-Bahá alla fine diede i suoi frutti. Djemal Pasha prese una decisione e proclamò un ordine che nel caso in cui l'esercito turco fosse stato costretto a ritirarsi da Haifa, Abdu'l-Bahá sarebbe stato crocifisso sul Monte Carmelo.<sup>115</sup>

---

<sup>114</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag.413-14

<sup>115</sup> Shoghi Effendi, *God Passes By*, p. 906. C'è qualche dubbio sulle circostanze che avrebbero innescato la frase della condanna a morte. Blomfield's *The Chosen Highway*, dichiara a pagina 220 che era stata fissata una data per l'esecuzione. Balyuzi in *Abdu'l-Baha* afferma a pagina 414 che doveva essere eseguita quando il Pasha fosse tornato vittorioso dalla sua campagna. Qualunque sia lo specifico dettaglio, è chiaro che la vita di Abdu'l-Bahá era in pericolo reale - pericolo che sarebbe diventato ancora più grande nel caos che avrebbe accompagnato un'avanzata britannica verso Haifa e durante un eventuale cambio di amministrazione.



## 11

### La valle della morte

*La generazione a venire, i vostri figliuoli che sorgeranno dopo di voi, e lo straniero che verrà da paese lontano, anzi tutte le nazioni, quando vedranno le piaghe di questo paese e le malattie onde l'Eterno l'avrà afflitto, e che tutto il suo suolo sarà zolfo, sale, arsura, e non vi sarà più sementa, né prodotto, né erba di sorta che vi cresca,*

Deuteronomio 29:22-3

Altre questioni stavano preoccupando il Quartier Generale della Forza di Spedizione Orientale. I turchi si erano trincerati lungo una linea che si estendeva dalla costa appena a nord di Giaffa, verso l'entroterra delle colline della Giudea appena a Nord di Gerusalemme e poi giù nel deserto salato della valle del Giordano vicino al Mar Morto.

Era giunto il momento che il Consiglio di Guerra Britannico decidesse se permettere a Allenby di premere verso nord o usare le truppe e le risorse per un attacco su un fronte diverso. Nonostante tutti i suoi successi, anche Allenby deve essere stato considerato un giovane generale in grado di fare raccomandazioni senza essere controllato. All'inizio del 1918 il Generale Smuts fu inviato dall'Europa per valutare la situazione. Dopo aver visto il terreno in prima persona, decise che il fronte Palestinese di Allenby era l'opzione migliore. Quindi iniziò a pianificare la spinta in avanti.

Il piano era uno sforzo comune, anche se forse era dovuto più a Smuts, il Generale Anziano, che ad Allenby. In una tale fase, Allenby

deve aver mancato l'input affidabile del suo capo dell'intelligence. Meiner era stato di recente richiamato a Londra per operare nell'Ufficio di Guerra. Meiner stesso fu "disgustato" da questa mossa.

Quando il piano, fu completato, non sorprese nessuno. L'esercito avrebbe proseguito da Gerusalemme, giù nella valle del Giordano, avrebbe attraversato il fiume e raggiunta la Ferrovia Hejaz. Con questo sistema intendeva dividere l'esercito turco, isolando 20,000 soldati a Sud fino a Medina. Solo allora, l'esercito sarebbe avanzato verso nord con una serie di attacchi, lasciando abbastanza tempo fra uno e l'altro per consolidarsi. Gli obiettivi erano Beirut (piuttosto che la politicamente significativa Damasco) e poi Aleppo e il confine turco. L'idea era sana, anche se piuttosto rigida e un po' complicata.

Con il piano completato, Smuts rientro' in Inghilterra e Allenby iniziò diligentemente a prepararsi per l'attacco.

Meiner che era tornato Londra, facente parte della squadra della pianificazione centrale, ebbe accesso al piano. Non gli piacque cio' che vide. *"Era un piano infelice da un punto di vista militare", osservò, "e poco pratico dal punto di vista dei trasporti."*

Anche quando Meiner andò via, il Servizio d'Intelligence Inglese era ancora attivo. Ma la conoscenza delle condizioni della valle Giordana era piuttosto lacunosa. Un rapporto affermo': *"Non sappiamo nulla del clima in estate, poiché non abbiamo trovato nessun essere civile che vi aveva passato l'estate."*

Il Tenente Wilson era già stato assegnato al Valle del Giordano. *"Persino le mosche morivano per il gran caldo", ricordo'. Ma alcune cose vi sopravvivevano. "I nostri sgradevoli compagni erano scorpioni neri e gialli ed enormi tarantole e, ancora più velenosi, millepiedi lunghi sei pollici con tenaglie che avrebbero potuto infliggere ferite quasi fatali."*

Ci fu un'occasione quando Wilson stava conducendo le sue truppe in quella valle quando fu oltrepassato dal cavallo di uno dei suoi soldati come fosse un cavallo da corsa. L'uomo aveva lasciato andare le redini e si copriva il viso con le mani. Era appena passato sopra un nido di vespe ed un intero sciame lo stavano inseguendo. Sia l'uomo che la

bestia erano coperti da insetti pungenti. Il soldato trascorse molto tempo in ospedale e il cavallo perse tutti i suoi peli.<sup>116</sup>

Pochi soldati avrebbero potuto immaginare le condizioni che dovevano affrontare nella "Valle della morte". l'esercito Turco si trovava più a nord, in una parte più ospitale della valle. I turchi scherzavano gli Inglesi con volantini di propaganda lanciati dagli aerei. Il Tenente Wilson ricordo' di averne letto uno: "Le mosche muoiono a Luglio, gli uomini ad Agosto e noi verremo e vi seppelliremo a Settembre."<sup>117</sup>

Per sollevare il morale, gli uomini idearono vari divertimenti. "Uno dei nostri soldati aveva uno scorpione combattivo che viveva in una scatola di sigarette", riferì Wilson.

*Era il campione in carica, il vincitore di circa una dozzina di competizioni. Qualcun altro aveva una tarantola da combattimento con un record altrettanto illustre, e fu organizzato un combattimento fra loro. Non appena si trovarono nell'anello - di solito una scatola di cartone - percepirono quello che si aspettavano da loro ma in questa occasione i due furono sorpresi di trovarsi di fronte uno di differente specie. Dopo un po' di sparring preliminare che andò in favore dello scorpione - naturalmente più agile che il ragno. . . lo stesso si spostò per dare il suo colpo mortale, che prese la forma di un rapido movimento della sua lunga coda da dietro e sopra testa. Ma anche il ragno sapeva cosa fare. Mantenne la sua posizione, con un morso, mrisico' la coda dello scorpione dimezzandola e procedendo poi tranquillamente a divorare il suo nemico. Ci rimase male il soldato che gettò via la sua scatola di sigarette.*<sup>118</sup>

---

<sup>116</sup> Wilson, *Paestine 1917*, pag. 108-110

<sup>117</sup> *Ibidem* pag. 108

<sup>118</sup> *Ibidem* Pag. 109

Il clima, gli animali velenosi e le malattie si rivelarono molto più costosi dell'opponente esercito. Per ogni soldato ferito o ucciso in azione, dieci caddero vittime delle malattie.<sup>119</sup>

La malaria fu un problema particolare. Allenby era probabilmente il primo, comandante militare in quella regione, nella quale molti eserciti erano periti - a comprendere il rischio della malaria.<sup>120</sup> Misero reti per gli insetti e fu messo in piedi un programma di drenaggio. Le truppe di prima linea venivano cambiate frequentemente con intervalli tali che i soldati che s'indebolivano da un attacco di malaria non venissero reinfettati prima di aver riacquisito la loro forza. Tuttavia, la malaria non era una malattia che facilmente debellabile. Mentre le forze di Allenby soffrirono meno di Turchi e Tedeschi, le perdite erano comunque molto gravi.

Le truppe non potevano rimanere a lungo nella valle e venivano regolarmente ruotate. Durante questi spostamenti la valle poteva essere lasciata quasi indifesa. Gli spostamenti erano quindi effettuati sotto la copertura dell'oscurità, e con molta calma. I sentieri che uscivano dalla valle erano angusti e con precipizi. C'erano pochi posti abbastanza ampi per farci passare due reggimenti. Su una vasta area, il reggimento uscente si fermava e riposava mentre quello in arrivo attraversava. Quando gli uomini venivano svegliati per riprendere il loro viaggio, non era insolito scoprire che uno o due erano morti per esaurimento dopo il loro mese nella valle.

Dopo essere usciti dalla valle avevano nove giorni di vacanza da passare al Cairo. Questa dava loro la possibilità di dormire, mangiare buon cibo e rilassarsi - anche se la polizia militare era sempre a disposizione per garantire l'adesione dei militari ai regolamenti. Fu al Cairo che Wilson incontrò un'infermiera Irlandese. Sebbene la chiamasse sempre con il soprannome di "Paddy", lui le piaceva. Wilson descrisse il loro incontro in una delle lettere che scrisse a casa:

---

<sup>119</sup> Falls, *Armageddon 1918*, pag. 172

<sup>120</sup> Wavell, *Allenby, Soldier and Statesman*, pag. 216

*Ho incontrato una piccola VAD ( Voluntary Aid Detachment – Distacco-  
mento Aiuto Volontario) . . Non era molto in carne, ma ero così stufo della  
compagnia dei soldati che fu un bel cambiamento - lei è un'irlandese.*

Poco dopo, l'infermiera gli mandò un telegramma per dirgli che avrebbe accettato la sua offerta - e quindi si fidanzarono.<sup>121</sup>

A poco a poco, il territorio sotto il controllo dell'esercito Britannico aumentava. Per la gente del posto questo porto' un po' di sollievo. Mentre i soldati Britannici avevano le stesse probabilità di poter rubare alimenti alla popolazione, come lo era per i Turchi, le autorità britanniche almeno risarcivano - se le colpe potevano essere dimostrate.

Una frode commessa dai soldati coinvolse le etichette dei barattoli della marmellata di marca "Tickler".

Un comandante del Comando Generale dell'esercito Britannico ricordo' di essere stato avvicinato da uno dei soldati a cui chiese: "Artigliere Killock, qual è il tuo problema?"

"Oh, non ho nessun problema" rispose l'artigliere. "Stavo solo pensando se lei mi poteva dare qualche etichetta."

"Etichette! E che diavolo potresti fare con quelle?"

"Lei sa cosa intendo" insistette il soldato, "Quelle con la foto di una foglia di limone stampate su di loro."

Il comandante guardò l'artigliere. "Killock," gli disse: "Vai nella tua baracca e riposa. Sei stato fuori al sole troppo a lungo."

"No davvero", protestò l'uomo. "Le dirò cosa voglio fare. Per ogni etichetta della marmellata di Tickler che mi darà, io le darò 50 piastre."

Sentendo l'offerta, il comandante decise di stare al gioco. Andò al

---

<sup>121</sup> Wilson, *Palestine 1917*, pag. 108-110

magazzino e cercò le lattine di marmellata. "C'era qualcosa di divertente nel business" osservo' "Trovai solo 14 etichette, la maggior parte delle lattine non ne aveva. Quindi diedi a Killock le etichette che se ne andò. Dopo circa mezz'ora o giù di lì tornò con un largo sorriso sulla sua bocca."

Al furiere furono pagate 700 piastre ma non divenne più saggio. Nei giorni seguenti egli notò che la maggior parte delle nuove lattine di marmellata che arrivavano nel suo magazzino erano senza etichette.

Fu solo dopo due settimane che si apprese la verità. Era stato emesso un ordine il quale diceva che a tutti gli uomini sarebbero state detratte dal salario le somme che servivano a rimborsare tutti i locali che erano in grado di produrre etichette di marmellata Tickler. Gli arabi erano stati portati a credere che le etichette delle marmellate inglesi erano sterline che essi accettavano in pagamento per il cibo che veniva acquistato.<sup>122</sup>

Nella valle del Giordano Allenby continuo' a spingere i suoi uomini in avanti secondo il piano che il Generale Smuts aveva aiutato ad Elaborare. Ma il progresso era lento e "costoso" in termini di vite umane. Se il piano fosse stato autorizzato per continuare in quella maniera, le forze Turche sarebbero state senza dubbio costrette a ritirarsi poco a poco. Dopo tutto, erano in grave inferiorità numerica.

Ma non sarebbe stato così'. I cambiamenti molto lontani in Europa ebbero un effetto immediato e drammatico sulla campagna.

---

<sup>122</sup> *Memories of David John Huges, private communication.*

## 12

### Consiglio di guerra

*E vidi uscir dalla bocca del dragone e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi simili a rane; perché sono spiriti di demoni che fan de' segni e si recano dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente.*

Apocalisse, 16:13-14

Il Maggiore Tudor Pole era stato ferito il 3 dicembre 1941, solo sei giorni prima della caduta di Gerusalemme. E' possibile che mentre stava in convalescenza al Cairo, senti' per la prima volta della minaccia alla vita di Abdu'l-Bahá. Non sappiamo in che modo le notizie lo raggiunsero. Ma egli ritenne che fosse una cosa molto grave se il 14 Dicembre scrisse in Inghilterra ad un conoscente influente. La lettera era stata indirizzata al Membro del Parlamento Sir Mark Sykes, ma ci vollero ben 43 giorni prima che raggiungesse la sua destinazione.

*Mentre stavo ritornando dal Cairo dalle colline di Gerusalemme, ricevetti l'attenzione di un cecchino nascosto in un albero di fichi. Poi incontrai il mio amico Mohi-el-Dine Sabri. Egli e' ansioso di inviarti i suoi saluti e i ricordi amichevoli e gli promisi che lo avrei fatto. Le linee Turche, fra non molto probabilmente attraverseranno Haifa. il Capo Baha'i e la sua famiglia sono*

*in pericolo imminente e al momento siamo ovviamente impotenti a poter fare qualcosa.*

*Il Suo prestigio non è compreso dalle le autorità locali. Esse non si sono nemmeno rese conto che egli controlla un notevole movimento religioso, totalmente privo di associazioni politiche e militari; e può contare molti milioni di aderenti in tutto il vicino Medio Oriente. Ebrei, Musulmani di varie Sette, Cristiani, Parsi, Hindu' e Kurdi che si sono uniti sotto lo stendardo Baha'i d'amicizia Spirituale. Non potrebbero queste persone contribuire in seguito, all'armonizzazione delle Faide religiose settarie locali ed orientali? È troppo chiedere alle autorità in Inghilterra di dare protezione ad Abdu'l-Baha? Molte richieste assai ansiose a tale riguardo mi giungono dall'America, Inghilterra, Francia, Russia, Persia, India. Una parola da Whitehall potrebbe fare miracoli.*

*Il tuo ubbidiente servitore, W. Tudor-Pole, Secondo Tenente del 16mo Royal Devons (In ospedale) <sup>123</sup>*

#### **Nota storica tratta da Wikipedia**

(Non contenuta nel libro originale)

*Il 16mo (Devonshire Yeomanry) Battalion - The Devonshire Regiment nella Prima guerra mondiale*

*Il 16 mo Battaglione fu formato in Egitto il 21 dicembre 1916 dalla fusione di due reggimenti Yeomanry, il Royal 1st Devon Yeomanry e il Royal North Devon Hussars. Entrambi si erano mobilitati nell'agosto del 1914 ed erano sbarcati, come parte della 2a brigata a Suvla Bay, Gallipoli, l'8 ottobre 1915. Qui, smontati come fanteria, avevano subito bombardamenti e alti tassi di malattia fino a che non furono evacuati nel tardo Dicembre. Arrivarono in Egitto all'inizio del 1916.*

*Nella primavera del 1917, dopo la fusione, il 16mo Devons fu inviato sul fronte a Gaza, dove pattugliavano e dove vi erano schermaglie con i Turchi. Dopo un addestramento intensivo, ebbero un ruolo nell'avanzata di Allenby su Gerusalemme e il 3 dicembre, soffrirono 286 vittime in un attacco senza*

---

<sup>123</sup> Citato in Momen, *Babi and Baha'i Religions 1844-1944*, pag. 333

*successo su El Foka. Dopo la presa di Gerusalemme contribuì a spingere i Turchi verso nord prima di essere reinviata a Kantara per ordine della Francia. Il 26 giugno 1918 il 16mo era in linea a Norrent-Fontes e respinse un attacco tedesco. Seguendo i tedeschi in ritirata, avanzarono di due miglia in due giorni. Durante le inebrianti anticipazioni degli ultimi cento giorni della guerra, il 16 mo Devons era nel settore della Somme. Con feroci azioni a Ronssoy ed Epehy, le loro vittime a settembre superarono le 200. A ottobre si spostarono verso nord e avanzarono da Neuve Chapelle, intorno a Lille e verso Tournai. Nei sobborghi di Lille incontrarono una forte resistenza da mitragliatrici lungo un terrapieno ferroviario, ma una guida concertata di tutte e quattro le compagnie cosfrinse i tedeschi a tornare indietro attraverso un fiume verso la Schelda. L'8 novembre, dopo alcuni bombardamenti pesanti per coprire la loro ritirata, i tedeschi avevano evacuato Tournai. Il 16 ° Devons era ad un giorno di marcia da Tournai quando ricevettero notizie dell'Armistizio. Nella loro campagna in Palestina i 114 uomini del 16mo Devons avevano perso la vita. Il loro breve ma fortunato periodo in Francia ne costò altri 99. Il loro lungo servizio gli valse otto onori di battaglia: quattro per ogni campagna.*

Dopo essersi ripreso in modo soddisfacente, Tudor Pole si unì al Servizio di spionaggio al Cairo. Lì, elaboro' e mise insieme tutte le informazioni sulla situazione dietro le linee Turche. Queste informazioni includevano rapporti di aerei da ricognizione, le dichiarazioni di soldati catturati, documenti ufficiali e comunicazioni radio che erano state intercettate.<sup>124</sup> Soltanto quando queste informazioni furono messe insieme si aveva un quadro affidabile di cosa stava succedendo. Le sconfitte dell'esercito Turco a Gaza, Beersheba, Jaffa e Gerusalemme avevano annientato l'autorità di Djemal Pasha. Enver Pasha e Talaat Pasha si stavano muovendo contro di lui, minando la sua posizione. Infine, all'inizio del 1918 Djemal Pasha lascio' la Palestina. Ma la minaccia contro Abdu'l-Bahá sembrava aumentare.

---

<sup>124</sup> Ibidem pag.332

*“... mi giunsero notizie sull'imminente pericolo di Abdu'l-Baha che divenne sempre più allarmante” segnalò Tudor Pole. “Cercai di suscitare interesse in questa faccenda a coloro che erano responsabili delle attività del servizio d'Intelligence...portai anche la questione davanti al mio capo, il Generale Sir Arthur Money. . .”*<sup>125</sup>

Pero', gli ufficiali superiori di Tudor Pole non erano interessati. Avevano un nuovo problema di cui preoccuparsi. La Russia si era tirata fuori dalla guerra, liberando le truppe tedesche impegnate sul fronte occidentale. Il Gabinetto di Guerra Britannico si allarmò e rapidamente trasferì in Europa la maggior parte delle migliori truppe di Allenby. Il piano ideato da Smuts e Allenby era finito.

L'esercito di Allenby sembrava che non stesse andando da nessuna parte. I combattenti esperti erano spariti. Gli uomini che erano stati inviati prendere il loro posto erano inesperti e mal equipaggiati.

Molti osservatori all'epoca avrebbero dato un'occhiata ai nuovi arrivati e rinunciato ad ogni speranza. Sebbene col tempo l'esperienza avrebbe potuto essere acquisita e così pure gli equipaggiamenti, nulla avrebbe potuto essere fatto per la loro razza – perché le nuove truppe erano per lo più di colore.

A quel tempo, i nuovi soldati di Allenby avrebbero avuto grande difficoltà ad essere arruolati nell'esercito britannico. Quando arrivarono le reclute sul fronte occidentale venivano di solito trattate come inferiori. Non era solo una questione di razza.

Anche i pregiudizi religiosi entrarono in gioco. Molti di questi uomini erano Indù, Sikh e Musulmani dall'India. Allenby aveva ora truppe provenienti da molti paesi e territori diversi: Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, India, Hong Kong, Singapore, Francia, Italia, Sud Africa, Indie occidentali ed Egitto. C'era anche un distaccamento di Isolani Rotongani provenienti dal Pacifico che gestivano i barconi da Surf con cui venivano trasportati i rifornimenti alle località della costa che non

---

<sup>125</sup> Bloomfield, *Chosen Highway*, Pag.222

disponevano di alcun porto.<sup>126</sup> Alleati contro li lui c'era un esercito composto da Turchi, Tedeschi, Austriaci ed Arabi. La Palestina era divenuta un microcosmo di cio' che la storia chiamo' correttamente Prima Guerra Mondiale.

Una delle più grandi vittorie di Allenby, quindi, fu quella di essere riuscito ad avere i nuovi uomini rapidamente che integro' con successo nei reggimenti esistenti. Le barriere di lingua e cultura furono rapidamente superate, con mutuo rispetto e fiducia - vitale per gli uomini che combattono fianco a fianco.

Allenby continuo' a sondare le difese Turche, inviando una miscela di truppe nuove ed esperte. Non solo questo impedi' al suo nemico di rilassarsi riportando informazioni d'intelligence e facendo crescere l'esperienza dei nuovi uomini messi sotto il fuoco reale.

La risposta alla prima lettera di Tudor Pole fu lenta ad arrivare. Nel frattempo, egli trovo' un altro metodo per inviare un messaggio in Inghilterra. In un club sportivo ad Alexandria si è imbatte' in un ufficiale del Foreign Office, il Maggiore David Ormsby Gore, che fu disposto ad aiutare. Major Gore sarebbe presto tornato in Inghilterra e accetto' di portare una lettera a mano.

Questa fu una mossa rischiosa per entrambi gli uomini. Contrabbandando la lettera non censurata dall'Egitto avrebbe potuto condurre ad un tribunale marziale. Per Tudor Pole l'accusa avrebbe potuto essere particolarmente grave. Stava tentando di aggirare la catena di comando passando sopra le teste dei suoi ufficiali superiori.

La lettera fu prima portata a Lady Paget, che la inviò a suo genero, Lord Plymouth, che a sua volta la diede direttamente a Lord Balfour, membro del Gabinetto di Guerra. Balfour fece in modo che il tema fosse messo all'ordine del giorno di una riunione in cui lui, il Primo Ministro e Lord Curzon erano presenti.<sup>127</sup>

---

<sup>126</sup> Gardner, *Allenby*, pag. 176

<sup>127</sup> Weinberg, *Ethel Jenner Rosenberg*, pag. 169

Allo stesso tempo, la Comunità Bahá'í in Gran Bretagna essendo stata avvertita del pericolo, iniziò a fare pressione per conto di Abdu'l-Bahá. Una prominente Bahá'í, Lady Blomfield, contattò Lord Lamington, che a sua volta scrisse a Lord Balfour.

*Mi è stato chiesto di intervenire nell'interesse di Abdul Behar. Allego un promemoria su di Lui e le sarei grata se potesse esser presa l'azione menzionata.*

Il memorandum diceva:

*Crediamo che Abdul Behar a volte noto come Abbas Effendi, leader del movimento Bahai, avendo come sua finalita' la vera pace del mondo, si trovi nella sua casa di Haifa, oppure sul Monte Carmelo. In passato subi' molte persecuzioni per mano di fanatici ed i suoi numerosi amici in Gran Bretagna e America sono ansiosamente preoccupati per lui, per sua moglie e famiglia e dovrebbero ricevere un'adeguata protezione durante l'avanzata Britannica in quanto la sua identità non e' nota alle nostre autorità. I suoi amici sarebbero quindi grati se fossero cablate istruzioni per proteggerlo da parte del comando delle vostre armate.*

Abdu'l-Bahá aveva conquistato molti influenti ammiratori in Gran Bretagna prima della guerra. A queste persone veniva data la possibilità di agire per conto del leader Baha'i. La signora, White, che aveva invitato Abdu'l-Bahá ad Edimburgo nel 1913, apprese queste notizie e si mise subito in contatto con suo figlio, Federico Whyte, un membro del Parlamento. Suo figlio poi contattò il Foreign Office.

*Ho appena ricevuto una lettera da mia madre la quale mi dice di capire che Abdul Baha sta vivendo a Haifa a rischio della sua vita. Il corrispondente di mia madre, come tu puoi vedere dalla lettera allegata, sembra pensare che noi potremmo fare qualcosa per salvarlo. Presumo che non ti faccia sprecare il tuo tempo nel darti un resoconto di Abdul Baha stesso, la cui personalità e il cui lavoro devono essere ben noti a voi. Ma*

come sapete, ha un buon numero di seguaci, se si possono così chiamare, in questo paese, ed in generale vi e' un gran numero di persone che, come me, sono molto interessate nel suo lavoro e che sono pronte a fare qualcosa per assicurarsi che le autorità militari in Palestina siano consapevoli della sua presenza. So che un tempo Lord Curzon fu profondamente colpito dal movimento nella stessa Persia e potrebbe essere disposto ora ad interessarsi lui stesso di questo problema.<sup>128</sup>

Così, con almeno tre vie, Tudor Pole riuscì ad ottenere che le notizie della situazione di Abdu'l-Bahá giungessero al Governo Inglese. Queste comunicazioni, che arrivarono più o meno allo stesso momento ebbero l'effetto desiderato e il messaggio fu prontamente telegrafato in Egitto, informando le autorità militari della presenza di Abdu'l-Bahá e instruendole che lui e la sua famiglia avrebbero dovuto essere trattati con particolare considerazione nel caso dell'occupazione di Haiffa.<sup>129</sup>

Durante il suo viaggio il messaggio passò dalle mani di Tudor Pole prima di raggiungere la sua destinazione. Ma, come lui ironicamente osservo', *"Nessuno al Comando Generale aveva mai sentito parlare di Abdu'l- Bahá o del Movimento Baha'i."*<sup>130</sup>

Il messaggio fu quindi passato al Servizio d'intelligence con una richiesta d'informazioni di base. Tudor Pole era l'unica persona che sapeva qualcosa sul soggetto e così gli fu affidato il compito di fornire al Generale Allenby le informazioni pertinenti. Egli fu felice di farlo.

Ma c'era poco che le autorità Britanniche potessero fare tranne rendere noto dietro le linee nemiche che una punizione severa sarebbe seguito qualsiasi tentativo di causare la morte o ferite ad Abdu'l-Baha.

Finché le autorità Turche controllavano l'area di Haifa, Abdu'l-Bahá si sarebbe trovato in serio pericolo e se gli Inglesi fossero riusciti ad avanzare verso Haifa, la sentenza di morte avrebbe potuto essere

---

<sup>128</sup> Citato in *ibidem* pag. 334

<sup>129</sup> *Ibidem*

<sup>130</sup> Citato in Blomfield, *Chosen Highway*, pag. 223

innescata. L'unica speranza poteva essere un'avanzata Britannica molto rapida e completamente inaspettata - un evento abbastanza improvviso da non dare alle autorità Turche alcuna possibilità di eseguire la minaccia di Djemal Pasha.

Di tutti gli attacchi eseguiti durante la Prima Guerra Mondiale, nessuno sarebbe stato così' rapido come quello necessario per salvare la vita di Abdu'l-Bahá.

## 13

### Ispirazione

*"E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn."*  
Apocalisse, 16:16 - (Bibbia Cattolica Online)

Nell'agosto 1918 Allenby tornò dalla sua corsa mattutina e riuni' gli ufficiali superiori. Nella sua testa aveva messo assieme un nuovo piano. Questa volta non avrebbero tentato di catturare alcuni chilometri di terra o una manciata di città e villaggi. Questa volta voleva finire tutta la campagna in un colpo solo.

Le forze Turche erano organizzate in tre parti, l'Ottava Armata vicino alla costa, la Settima nelle colline della Giudea e la Quarta armata nella valle del Giordano. Obiettivo di Allenby fu quello di spazzarle via tutte e tre, ivi comprese le Unità Tedesche e Austriache.

Allenby era un religioso che conosceva bene la Bibbia. Non gli sfuggì il significato del proposto piano di battaglia. Se le cose sarebbero andate come sperava, la trappola si sarebbe chiusa nella zona montuosa intorno alla città di Megiddo - chiamata in ebraico, "*Armageddon*".

Non solo: gli eserciti che egli stava combattendo arrivavano da a Sud, dall'area dell'antica città Babilonia, attraverso l'Eufrate proprio come era menzionato nel capitolo 16 del libro dell'Apocalisse.

Non poteva non aver percepita la somiglianza tra la visione dell'Apocalisse e come si presentava la guerra moderna. In quale altro modo, poteva San Giovanni descrivere uno sbarramento d'artiglieria se

non come un tuono, un lampo, un violento terremoto ed enormi grandinate che precipitavano dal cielo?

Dalle sue lettere, è chiaro che Allenby era ben informato sulla profezia biblica. *“Molte persone mi scrissero”, ricordo’, “prima che prendessi Gerusalemme nel 1917 per dirmi dire che eravamo nell’anno 1335 e che la profezia di Daniele si sarebbe avverata.”*<sup>131</sup>

Poi, in un'altra lettera scrisse: *“Sono interessato a quello che dici a riguardo della Seconda Venuta che e’ vicina. I ‘segni dei tempi’ sono come quelli collegati con essa”.*<sup>132</sup>

Abdu'l-Bahá aveva anche commentato in dettaglio le profezie identificandone alcune alla lettera ed altre come simboliche. Ad esempio, la battaglia di Armageddon fu letteralmente la prima guerra mondiale.<sup>133</sup> La nuova Gerusalemme, invece, non era una struttura fisica che scendeva dal cielo.

Questo è ciò che s’intende nella Bibbia dalla discesa della Nuova Gerusalemme, come spiego’ 'Abdu'l-Bahá.

*La Gerusalemme celeste non è altro che la civiltà divina, ed è ora pronta. Essa deve essere ben organizzata, e l’unità del genere umano sarà un fatto visibile. L’umanità sarà quindi riunita come una sola cosa. Le varie religioni si riuniranno, e diverse razze saranno conosciute come una sola. L’Oriente e l’Occidente saranno congiunti e lo stendardo della*

---

<sup>131</sup> *The Allenby papers, nr. 1/12/26*

<sup>132</sup> *The Allenby papers, nr. 1/12/32*

<sup>133</sup> Abdu'l-Bahá, *Tablets of Divine Plan*, pp. 22-3

*“Durante il mio soggiorno in America lo dissi in ogni riunione invitando tutti a propagare ideali di pace universale. Dissi chiaramente che il Continente dell’Europa era diventato un arsenale e la sua conflagrazione dipendeva da una scintilla e che nei prossimi anni, o entro due anni, tutto ciò che e’ scritto nella Apocalisse di Giovanni e nel Libro di Daniele si sarebbero realizzati e si sarebbero avverati ”* (Traduzione libera)

*pace internazionale sarà dispiegato. Il mondo troverà finalmente la pace, e l'uguaglianza dei diritti degli uomini sarà affermata.*<sup>134</sup>

Il nuovo piano di Allenby fu il completo opposto di tutto quello che le truppe avevano fatto precedentemente e invece di colpire oltre la valle del Giordano, avrebbero attaccato a Nord lungo la costa pianeggiante dove avrebbe potuto essere utilizzata la mobilità della cavalleria. Se avessero viaggiato a grande velocità, avrebbero potuto tagliare la ritirata del nemico ai passi Musmus e Jenin.

Per raggiungere la velocità di sfondamento di cui aveva bisogno, Allenby voleva quattro volte la forza del suo avversario su una lunghezza del fronte di cinque miglia. Se i Turchi si fossero resi conto di quello che stava succedendo, avrebbero potuto semplicemente rafforzare le proprie linee e il compito di Allenby sarebbe stato impossibile.

Ancora una volta, fu la segretezza a garantire che il piano avrebbe avuto successo o sarebbe fallito. Secondo il piano Smuts/Allenby, l'attacco doveva aver luogo nella valle del Giordano, molto più a est. Con il nuovo piano, l'attacco sarebbe stato fatto ad Ovest. Allenby aveva il problema di spostare un gran numero di soldati attraverso la Palestina senza che i Turchi o i Tedeschi lo avessero scoperto. Essendo già stati ingannati da Allenby a Beersheba, non ci sarebbero facilmente cascati un'altra volta. Pensavano che le spie funzionassero regolarmente, alcune arrivando attraverso la linea del fronte e altre che attraversarono il deserto per passare attorno al fianco orientale.<sup>135</sup>

Forse queste spie videro le operazioni di ingegneria vicine a Jaffa. Molti ponti furono costruiti sui fiumi della zona e poi rimossi, costruiti ancora una volta e rimossi nuovamente. Tutto ciò doveva sembrare come se gli uomini stessero addestrandosi per l'attraversamento del Giordano. Quello che le spie non poterono vedere era che due dei ponti erano di costruzione più solida rispetto al resto. Questi non furono smantellati.

---

<sup>134</sup> Abdu'l-Baha, *Promulgation*, pag. 102

<sup>135</sup> Massey, *Allenby's Final Triumph*, pag 98,-102

Un altro rischio per il piano di Allenby erano le attività di aerei ricognitori nemici. Un uomo che camminava avrebbe prodotto una piccola nuvola di polvere ma una truppa di uomini in marcia avrebbe prodotto una nuvola visibile da migliaia di distanza. Era il Compito di alcune "guardie" osservare gli aeroplani. Al suono di un aereo in avvicinamento avrebbero fischiato e tutti si sarebbero fermati per far depositare la polvere. Se l'aereo era invece amico, le guardie fischiavano nuovamente dando il via libera.

Lawrence d'Arabia fece la sua parte per rendere l'inganno più convincente. Mando' migliaia di sovrani d'oro agli Arabi sul lato Est della valle del Giordano, chiedendo di acquistare tutto l'orzo che avevano nei loro depositi. Lui così ricorda: *"Li supplicai' di non dirlo in giro, e gli dissi che questi alimenti ci sarebbero serviti per i nostri animali e per i nostri alleati Britannici, fra quindici giorni"*. Notizie del genere si diffusero velocemente, com'era stato programmato. "Dhiab di Tafileh - diffuse le notizie all'istante. . ." <sup>136</sup>

E così l'inganno andò avanti. Nessuno saprà mai come molti dei piccoli dettagli furono raccolti dai Tedeschi o dall'Intelligence Turca. Scoprirono, che un albergo a Gerusalemme era stato lasciato libero come se fosse stato preparato completo di stanze per il Comando Generale con tanto di telefoni installati e collegati. Notarono poi colonne di soldati dell'India Occidentale lasciavano giornalmente Gerusalemme in una lunga marcia verso la valle del Giordano. Certamente loro non sapevano nulla dei giri che facevano i camion che questi stessi soldati prendevano ogni notte, tornando alla loro posizione di partenza.

Notarono forse i 15,000 cavalli nel fianco Est dell'esercito di Allenby, o vista la polvere che queste bestie sollevavano mentre andavano ogni giorno ad abbeverarsi? Se avessero guardato meglio avrebbero potuto vedere che quei "cavalli" non erano altro che telai di legno coperti di teli e che le nuvole di polvere erano prodotte dai muli che trascinavano le slitte di legno.

---

<sup>136</sup> Lawrence, *Seven Pillars of Wisdom*, pag. 604

Furono eretti grandi campi di tende che non ospitavano più di una manciata di uomini il cui compito era quello di muoversi visibilmente durante il giorno e tutti i fuochi accesi nel campo la notte.

Vicino a Jaffa, l'inganno fu esattamente lo stesso ma alla rovescia. Le truppe erano nascoste - stipate in un piccolo numero di tende e fu loro permesso di utilizzare solamente carbone che non produceva fumo per i loro fuochi.

Nei giorni precedenti l'attacco, Lawrence cavalcava con i combattenti arabi per far saltare in aria sezioni della ferrovia Hejaz dietro le linee Turche. L'inganno sembrava funzionare perché le truppe nemiche iniziarono a trasferirsi da Haifa per rinforzare posizioni nella valle del Giordano.

I soldati stessi non sapevano nulla dei piani di Allenby ma capirono che il nemico veniva ingannato. Per loro fu un grande gioco ma anche pericoloso, come le vite di decine di migliaia che erano in bilico. Un sussurro sarebbe stato abbastanza per rendere il nemico sospettoso. Quindi, con alcuni ulteriori controlli, l'intero inganno sarebbe stato svelato.

Allenby impose il segreto con tutta la forza considerevole della sua personalità. Qualsiasi cosa potrebbe essere un rischio: un vagabondare di Arabi ammessi in un'area riservata o non autorizzati a commentare, una lettera mandata a casa. Anche se le indiscrezioni non fossero state raccolte dal nemico, le autorità Britanniche avrebbero inviato alla corte marziale l'eventuale soldato spensierato.

Finalmente arrivò il momento in cui Allenby rivelò la vera estensione del piano ai suoi alti ufficiali. Uno di loro ricordo' di aver visto *"l'espressione di stupore sulle facce della brigata di cavalleria e dei comandanti del reggimento quando sentirono, due giorni prima dell'operazione, la portata del ruolo loro assegnato."*<sup>137</sup>

---

<sup>137</sup> *The Cavalry Journal*, 1922, pag. 354

Poi, un giorno prima di quando l'attacco doveva aver luogo, il resto degli uomini fu informato. Per un sergente in particolare la notizia fu uno shock. Come musulmano profondamente impegnato, ritenne suo dovere religioso informare i suoi correligionari di cosa stava per accadere. Alla vigilia della battaglia, lui si allontanò dalla sua unità, attraversò la prima linea e disse ai Turchi ciò che conosceva. I comandanti di Turchi gli credettero. Quindi, dovevano ritirare la maggior parte delle loro truppe dalle linee del fronte ad una linea secondaria di difesa in modo tale che quando l'attacco fosse iniziato, le unità Britanniche avrebbero sprecato il loro fuoco contro trincee vuote e le truppe Britanniche sarebbero inconsapevolmente avanzate verso nuove posizioni.<sup>138</sup>

---

<sup>138</sup> Falls, *First World War, Military Operations, : Egypt and Palestine*, Vol. 2, Pag. 468

## 14

### ARMAGEDDON

*L'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmio la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì tanto sangue che giungeva fino al morso dei cavalli, per una distesa di milleseicento stadi.*

Apocalisse; 14:19-20

Il tenente Wilson giaceva sulla spiaggia di fronte al suo cavallo, aspettando l'alba. L'unità era stata spostata in posizione sotto la copertura della notte. Sebbene fossero ancora molto lontani dal fronte, ogni soldato è stato convocato per l'attacco. In quel momento, nel silenzio che precede la tempesta, egli poteva guardare indietro a tre dei giorni più piacevoli dell'intera campagna militare. Erano accampati sotto degli aranceti, nella gradevole ombra degli alberi carichi di frutta deliziosa. Tutto quello che era stato loro richiesto era di stare lontano dalla vista di aerei nemici, controllare i loro cavalli, pulire le loro armi e riposare.<sup>139</sup>

Wilson sentiva il piacevole zoccolare dei cavalli e vedere appena appena sotto la scintillante luce della luna alcuni dei novemila

---

<sup>139</sup> Wilson, *Palestine 1917*, pag. 123

cavalli le cui linee ordinate si allungavano all'indietro lungo la spiaggia per circa tre miglia.<sup>140</sup>

La sua Unita', la 13ma Brigata di Cavalleria aveva ricevuto un incarico particolare. I suoi erano nuovi ordini che erano cambiati solamente il giorno prima. La conoscenza del suo ruolo speciale tenne alto il livello di eccitazione, - nonostante l'evento da lui descritto era come "*il padre e la madre di tutti i mal di testa.*" Un laccio stretto intorno alla fronte gli serviva per rendere accettabile il dolore.

Anche per i soldati abituati allo stile del Generale Allenby, gli ordini devono essere sembrati straordinari. Invece dello sbarramento di fuoco della durata di diversi giorni, il bombardamento avrebbe dovuto essere di soli pochi minuti. Sarebbe stato breve ma intenso, coinvolgendo 385 pezzi di artiglieria da terra e cannoni dei due cacciatorpediniere della Royal Navy nel Mediterraneo. A quel punto, la fanteria avrebbe iniziato la sua avanzata.

La cavalleria avrebbe caricato in avanti non appena un passaggio era stato aperto nelle difese turche. Il tempismo era fondamentale. Se caricavano troppo presto avrebbero raggiunto la propria fanteria, se troppo tardi il divario avrebbe dovuto essere di nuovo colmato. Esso era conosciuto come "*colpire la G nel Gap*".

Quando la cavalleria era passata, avrebbe aiutato la fanteria a consolidare la propria vittoria aggirando ed avvolgendo la linea su ciascun lato dell'area che era stata sfondata. Tutto il resto doveva andare a Nord, in profondità nel territorio nemico. Quando trovavano sacche di resistenza, dovevano aggirarle. La velocità era tutto.

Alle 3, 55 della mattina del 19 Settembre, la luna tramontò e i soldati emersero silenziosamente dalle loro tende e rifugi. Passaggi erano già stati tagliati nella difesa britannica di filo spinato. Ogni apertura era stata segnata con del nastro in modo che la fanteria potesse trovarle al buio e allinearsi nei posti giusti.

---

<sup>140</sup> Massey, *Allenby's Final Triumph*, pag. 119

Un bombardiere Handley-Page volo' a Nord oltre le linee. Questo era un nuovo tipo di aereo, in grado di trasportare bombe fino a 1200 libbre.<sup>141</sup> I suoi obiettivi erano le linee di comunicazione, tra cui la principale centrale telefonica. Con ciò si sperava che le notizie dell'attacco avrebbero potuto essere ritardate.

Il cielo sopra le colline della Giudea comincio' a mostrare il color rosa dell'alba. Pochi secondi prima delle 4:30. Allenby guardò l'orologio. Cinque, Quattro, Tre, Due, Uno. la voce del Generale Tuono' "Zero" e tutti i cannoni iniziarono sparare. In pochi minuti altri aerei stavano ruggendo in cielo verso Nord.

Alle 4:45 la fanteria inizio' ad avanzare, tagliando il filo spinato Turco a mano dove non era stato distrutto dal fuoco dell'artiglieria. Il loro avanzamento fu così rapido e inaspettato che alcuni dei cannoni Turchi non spararono un colpo, mentre quelli che vi riuscirono colpirono il terreno nel quale la fanteria era già passata.

Il Tenente Wilson e il resto del Royal Gloucester Hussars( parte del 13mo Reggimento di Cavalleria) che avrebbe aspettato ad attaccare in tarda mattinata ebbe invece l'ordine di salire a cavallo e galoppare alle 5: 30. Entro un'ora stavano già' passando attraverso le trincee nemiche. Ognuno portava con se' una quantità limitata di nutrimento per l'uomo e per il cavallo ed una volta consumato avrebbero dovuto prendere ciò di cui avevano bisogno dalla popolazione locale.

Una parte della cavalleria che seguiva si diresse verso la sinistra e destra. allargare lo spazio nelle difese turche e circondare la prima linea. Altri si fecero strada attraversando una seconda linea di difesa fino alle paludi, per poi proseguire a nord verso il passo di Musmus, a 35 miglia di distanza.

Il reggimento di Wilson, assieme ad altri due, aveva un altro obiettivo. Viaggiavano leggeri, la loro artiglieria da campo e i camion di rifornimento erano stati lasciati indietro per seguirli più tardi. La testa

---

<sup>141</sup> *The Cavalry Journal*, 1923 Pag. 21

di ponte della cavalleria si fece strada oltre la seconda linea di difesa percorrendo la spiaggia. Poi a nord, velocemente e segretamente.

Per l'Alto Comando Tedesco a Nazareth, gli eventi del mese precedente avevano dipinto un quadro chiaro. L'esercito Britannico stava spostando le truppe verso la valle del Giordano. L'attacco previsto sarebbe indubbiamente stato verso Est tentando di tagliare la ferrovia di Hejaz. Se un attacco fosse stato portato lungo la costa stesso sarebbe stato facilmente fermato dalla pendice del Monte Carmelo. Anche una piccola forza sarebbe stata in grado di difendere il passo di Musmus. Gli Inglesi sarebbero stati bloccati lì per mesi. Una grande guarnigione a Haifa era disponibile come una forza di riserva se fosse stato necessario. Von Sanders, il comandante in Capo delle Forze Turco-Tedesche, si sentiva tranquillamente fiducioso.

Poi, il 16 settembre, arrivarono notizie attraverso il sergente indiano che aveva disertato l'esercito Britannico e stava avvertendoli di un imminente attacco britannico vicino alla costa. Molti dei Principali Comandanti Turchi credevano che la storia era vera e chiesero al comandante Von Sanders il permesso di ritirare le loro truppe in una seconda linea di difesa.

Ma il Comandante In Capo Tedesco non voleva rinunciare a migliaia di terra senza combattere - specialmente se considerava la storia del sergente indiano un'altro trucco dell'Intelligence di Allenby.<sup>142</sup>

Poco dopo l'alba, il 19 Settembre, Von Sanders iniziò a ricevere segnalazioni di un attacco vicino alla costa-. A quel punto le linee telefoniche erano morte. Ancora non si rendeva conto di cosa fosse successo, ma, come precauzione, inviò una colonna di oltre cinquecento soldati ad installare una linea di cannoni al passo Musmus. Ordinò anche di tenere sotto osservazione le strade che conducevano a Naza-

---

<sup>142</sup> Falls, *The first world war, Military Operations: Egypt and Palestine* Vol 2, Pag. 468

reth. Non ricevette ulteriori notizie della battaglia fino al mattino seguente. Nel pomeriggio del 19, Wilson e i suoi uomini avevano raggiunto un piccolo villaggio dove avrebbero potuto riposare inosservati dai ricognitori Turchi, fino a sera. Si consultarono con alcuni Ebrei e Arabi Locali e riuscirono ad acquisire il servizio di due guide Arabe che gli promisero di condurli attraverso un passaggio nascosto attraverso il Monte Carmelo.

Con l'avvicinarsi della sera, cominciarono a muoversi. Sentieri buoni solo per le capre, erano gli unici per poter attraversare la scoscesa rocciosa montagna. Alcuni dei passaggi erano così stretti che bisognava scaricare i cavalli da trasporto prima di farli attraversare. Mentre calava la notte, ogni uomo doveva lottare per tenere ben in vista il cavallo che era davanti. Quando alle 14:15 il brigadiere chiese una battuta d'arresto, scoprì che erano presenti solo una manciata di uomini. Le guide furono rimandate indietro e alla fine furono trovati due dei tre reggimenti mancanti.

Mentre Wilson ed i suoi uomini cavalcarono verso Nord, lungo la spiaggia, altre unità di cavalleria si spingevano in avanti verso l'interno. Incontrarono solo una sporadica resistenza e si mossero velocemente. Il loro obiettivo era il Passo di Musmus che era la chiave dell'intero piano d'attacco. Se lo avessero raggiunto velocemente essi speravano di poter attaccare le difese Turche prima che queste ricevessero rinforzi.

Entro le dieci di sera del primo giorno, alcune pattuglie in avanscoperta avevano raggiunto i pendii della cresta del Monte Carmelo. In mezzo alla confusione causata dal rapido avanzamento ostacolato dal buio alcune unità superarono l'ingresso del passaggio Musmus e dovettero essere riportate indietro. Fu quindi una forza molto più piccola che cavalcò il sentiero attraverso il passo, illuminato dalla luna. La luna scivolò più in basso verso l'orizzonte mentre essi si facevano strada. Infine, la strada fu inghiottita da un profondo buio e furono lasciati solo con la luce delle stelle ad aiutarli. Il buio nascondeva sia la

cavalleria che avanzava sia le truppe turche che difendevano il passo Musmus. Era il rumore degli zoccoli dei cavalli il più probabile avvertimento dell'imminente attacco.

Con i destrieri in posizione d'attacco e con tutti i sensi tesi per scoprire la posizione dei loro nemici, la cavalleria cavalcò attraverso il passo. Era un viaggio di diverse miglia verso la città di Megiddo dall'altra parte del crinale del Carmelo. Sorprendentemente, mentre entrarono a Megiddo non vi fu opposizione. Il luogo era deserto.

La fanteria Turca arrivò il mattino successivo. Il sole sorse per rivelare una colonna di oltre cinquecento uomini che stava avanzando attraverso la pianura. Negli stretti passaggi della montagna la fanteria avrebbe teso facilmente un attacco, ma nel terreno aperto, non aveva alcuna possibilità. La cavalleria carico' attraverso il terreno piatto, attraverso macchie di coltivazione, saltando sopra piccoli corsi d'acqua. Il battaglione Turco fu fatto a pezzi. Quarantasei uomini furono uccisi con le lance e i rimanenti 470 si arresero con tutte le loro armi.<sup>143</sup>

Nelle prime ore del mattino con la luna che tramontava il tenente Wilson e i suoi uomini discesero il lato nord del Monte Carmelo arrivando in vista del loro obiettivo - Nazareth, il Comando Generale Tedesco. Era stato un percorso estenuante e tortuoso ma inservato, avendo evitato le guardie di Von Sanders in attesa.

Attraversarono la pianura incontrando una serie di piccoli villaggi. In ognuno furono costretti a lasciare soldati a custodire i prigionieri e assicurarsi che nessun avvertimento fosse telegrafato da

---

<sup>143</sup> Vi sono numerose descrizioni su queste schermaglie vitali, su cui non tutti sono d'accordo. Il libro di Savage; *Allenby di Armageddon*, pag. 207 si dice che l'unità avanzata scoprì una forza Turca con numerose mitragliatrici che si affrettavano a prendere il passo che quale suggerisce che essi non avevano il tempo di prepararsi per l'attacco. Invece Fall nel libro *Armageddon 1918* a pag. 93 fornisce una descrizione accurata del combattimento che indica che i turchi erano ben trincerati attorno alla bocca del passo.

Nazareth. Erano stanchi e con poca energia rimasta, senza armi pesanti e proprio alla fine dei loro rifornimenti.

Arrivarono alla loro meta poco prima che fossero trascorse 24 ore dall'inizio dell'attacco. Con le spade sguainate caricarono nelle vie di Nazaret sperando di poter arrestare il Comandante in Capo Tedesco.

Il piano per questa audace incursione era stato fatto così tardi che non era stata fornita nessuna mappa. La caccia a Lidan Van Sanders avrebbe dovuto essere casuale.

Wilson e i suoi uomini perquisirono una caserma dell'esercito. Il loro arrivo fu così inaspettato che gli occupanti non ebbero la possibilità di armarsi. Centocinquanta soldati Turchi furono radunati immediatamente. Uno dei prigionieri indicò il piano superiore di un edificio. Wilson lasciò un soldato per sorvegliare le scale e procedette lungo un lungo corridoio con una ventina di stanze su ciascun lato.

La bandana era ancora intorno alla testa di Wilson, i suoi vestiti erano impolverati e il suo mento coperto di una barba ispida. Impugnando un revolver in ciascuna mano, avanzò, sentendosi più come un pirata che un ufficiale di cavalleria.

Aperto la prima porta, fu incontrato da un ufficiale che si arrese diligentemente. Nel momento in cui raggiunse l'ultima porta c'erano molti mucchi di armi nel corridoio.

L'ultima stanza tuttavia era diversa. La porta era chiusa e senti il mormorio di voci dall'interno. Era sicuro che la stanza non avrebbe potuto essere presa facilmente. Preparandosi per la lotta, gettò tutto il suo peso contro la porta e irruppe nella stanza.

Lì vide un uomo inginocchiato, le mani congiunte in preghiera. Una donna nuda giaceva sul letto con un neonato accanto a lei. Wilson si sentì sconfitto. Tutto quello che poté fare fu di stringere la mano all'uomo, accarezzare la donna sulla testa e lasciarli a loro stessi. Prima di andarsene appunto un biglietto alla porta avvertendo i soldati di lasciare la famiglia in pace.

Non molto lontano, due suore eccitate si stavano rivolgendo ad un Ufficiale Britannico in un francese approssimativo. Continuavano a

indicare una stanza al piano di sopra ma non riuscivano a farsi capire. "All right," l'ufficiale le calmo'. "Presently, Presently."<sup>144</sup>

L'ufficiale sfuggì presto alle grinfie delle due monache e partì per svolgere un lavoro più importante. Appena lui fu fuori vista, Liman Von Sanders, con ancora indosso il pigiama sgattaiolo' fuori dall'edificio per organizzare i suoi uomini.<sup>145</sup>

Non impiego' molto il Comandante in Capo Tedesco per scoprire che gli inglesi non erano riusciti a circondare la città per tagliare la sua fuga.<sup>146</sup>

Gli inglesi cercarono Von Sanders invano e alla fine rinunciarono. La resistenza stava iniziando ad aumentare e così gli Inglesi si ritirarono da Nazareth con circa duemila prigionieri ed attendere rinforzi. In seguito si resero conto del loro errore ma saggiamente decisero di non dire ad Allenby come il Comandante Tedesco era fuggito. Invece riferirono che egli aveva lasciato la città prima del loro arrivo.

Durante il secondo giorno dopo l'attacco, La Divisione di Montagna Australiana arrivò attraverso il Passo Musmus e girò verso Est, con alcuni di loro che attraversano El'Affule, appena sette miglia a sud di Nazareth.'

Quando Wilson entro' in questa città, riferì di aver visto prove del loro passaggio.

*Sfortunatamente gli australiani erano stati lì prima di noi. e avendo un "fiuto" naturale per l'oro, presero tutti i bei sovrani dorati che potevano portar con se. Il luogo è cosparso di cartamoneta, ma scoprimmo che con la partenza dei Turchi quella moneta era ormai senza valore.*<sup>147</sup>

---

<sup>144</sup> Savage; *Allenby di Armageddon*, pag. 300

<sup>145</sup> Wilson, *Palestine 1917*, Pag. 130

<sup>146</sup> Von Sanders, "Turkish Operation in Palestine" *Royal United Services Institute journal*, Vol 66 1921, pag. 334

<sup>147</sup> Wilson, *Palestine 1917*, pg.135

Uscendo dal passo Musmus, un altro gruppo di Australiani si diresse verso la città strategica di Jenin, l'unica rimanente via di fuga per le forze in ritirata ad ovest della Giordania. Una volta in Jenin, dovevano solo sedersi e aspettare l'arrivo dell'esercito Turco.

Durante la sera del secondo giorno, mentre gli Australiani stavano scavando trincee a Jenin, un gruppo di 23 uomini si perse a causa della scarsa luce. Furono inorriditi nel vedere avanzare verso di loro al chiaro di luna, 2800 Tedeschi e Turchi. L'idea di indietreggiare sembrò pericoloso, così decisero per un bluff. Prima spararono una raffica di mitragliatrice in aria, poi urlarono alla colonna che avanzava di arrendersi. Le truppe scoraggiate, avendo marciato molte miglia lungo i sentieri di montagna, ora trovavano la loro strada bloccata da una forza sconosciuta. Erano intrappolati in una gola stretta con i lati troppo ripidi per essere scalati.

Con un'infermiera tedesca che agì da interprete, gli Australiani affermarono che erano il fronte di una travolgente forza armata che era nascosta nell'ombra. I Tedeschi e i Turchi si arresero, concludendo che i loro nemici dovevano essere sbarcati a Haifa dalla meravigliosa marina militare navale inglese. Non potevano immaginare nessun altro modo con cui una tale forza avrebbe potuto arrivare fino a Jenin così rapidamente.



## 15

### La piaga più terribile

*"Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono. E grandine enorme del peso di mezzo quintale<sup>148</sup> scrosciò dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché era davvero un grande flagello."*

Apocalisse, 16: 20-21 – Bibbia Cattolica Online

Entro la sera del secondo giorno, la Settima e Ottava armate Turche erano state quasi completamente tagliate fuori. Per riuscire a scappare a nord avrebbero fatto dovuto attraversare le montagne nella zona di Megiddo, ma i passi di Musmus e Jenin erano già in mano agli Inglesi ed alla cavalleria Australiana.

Solo una via è rimasta aperta attraverso gli stretti tortuosi passaggi nelle montagne verso la valle del Giordano. Ben presto la maggior parte della Settima Armata Turca si stava muovendo lungo questi passaggi in una colonna lunga molte miglia seguita da vicino dall'avanzata Britannica.

La Settima Armata Turca incontrò la sua fine negli stretti spazi di un wadi (*corso d'acqua asciutto*) stretto fra due ripide pareti. Ogni

---

<sup>148</sup> Peso di un Talento = Approssimativamente 113 Libbre,  
*New World Translation of the Cristian Scriptures.*

aereo britannico disponibile prese parte al massacro, bombardando prima il fronte della colonna bloccando la strada, per poi tornare sistematicamente indietro distruggendo i mezzi, animali e uomini intrappolati.

Due bombardieri sorvolavano il wadi ogni due minuti lasciando cadere bombe<sup>149</sup> da 20 e 112 libbre con altri sei aerei che vi volavano sopra ogni mezz'ora. Dalle quattro in punto della mattina fino a mezzogiorno c'era una successione continua di esplosioni assieme al fuoco delle mitragliatrici dei caccia.

*“Mi lanciavo in picchiata sparando ininterrottamente alla parte più fitta del colonna”, riferì un aviatore. “Venivano letteralmente spruzzati da proiettili e riuscimmo ad infliggere pesanti perdite.”* Un altro pilota di bombardieri ricordò la sua parte nel massacro: *“Quattro colpi diretti, uno ad un corpo di cavalleria di circa 50 forte; la bomba sembrava averli praticamente distrutti ad eccezione di 6 si alzarono e scapparono via.”*<sup>150</sup>

Alcuni dei piloti erano così sconvolti da quello che stavano facendo che chiesero di essere esonerati dal servizio. Un reporter vide il wadi il giorno successivo. *“Fu orribile”,* disse.

*Migliaia di animali morti hanno rendevano l'aria insalubre. Cavalli, buoi, muli ed asini trovarono la loro morte all'improvviso mentre erano bloccati in quella lunga colonna. Si vedevano i segni di un terribile panico, con alcune delle bestie che erano uscite dalla linea e si erano lanciate con i loro carichi nel precipizio sul letto del wadi, mentre altre creature spaventate avevano fatto uno sforzo disperato per trascinare i mezzi, appesi lungo le pareti rocciose. Non era*

---

<sup>149</sup> E' interessante notare che queste bombe lanciate durante alla massima intensità della battaglia di Armageddon, pesavano 112 libbre mentre i grossi pezzi di ghiaccio menzionati durante la massima intensità nel capitolo 16 del libro dell'apocalisse pesavano approssimativamente 113 libbre.

<sup>150</sup> Bullock, *Allenby's War*, pag. 135

*rimasto in piedi quasi nessun mezzo su ruote ad eccezione delle bocche dei cannoni, e non tutte erano sopravvissute alle bombe.*<sup>151</sup>

La scena richiamava alla mente le profezie della Bibbia, in particolare la visione di Isaia:

*Poiché l'Eterno è indignato contro tutte le nazioni, è adirato contro tutti i loro eserciti; egli le vota allo sterminio, le dà in balia alla strage. Il loro uccisi son gettati via, i loro cadaveri esalan fetore, e i monti si sciogliono nel loro sangue.*<sup>152</sup>

Scene simili si ripeterono lungo altre vie di fuga, che entro 72 ore dall'attacco iniziale, due delle tre Armate Turche erano state completamente spazzate via.

La Quarta Armata Turca, che deteneva la sponda orientale del Jordano, rimase intatta. Si pensava anche che vi fossero forti guarnigioni ad Acri e nel porto di Haifa. L'esercito di Allenby correva il rischio di estendersi troppo, gli uomini avevano mangiato tutto il cibo che avevano portato con sé. Sopravvissero prendendo il cibo che potevano trovare dalla gente del posto. Anche la maggior parte delle munizioni era stata consumata.

Con la necessità di rifornire di nuovo l'esercito dal mare, Allenby penso' al porto di Haifa. Questo avrebbe potuto essere il momento di maggior pericolo per Abdu'l-Baha. Se l'ordine di Djemal Pasha doveva venire eseguito, questo sarebbe successo nei giorni a venire.

---

<sup>151</sup> Massey, *Allenby's Final Triumph*, pag. 185

<sup>152</sup> *Isaiah 34:2-3*

## 16

### La battaglia per Haifa

*O Signore! Abbi pietà di questi ignoranti e guarda loro con l'occhio dell'indulgenza e del perdono. Spegni questo fuoco, acciocché siano disperse le dense nubi che oscurano l'orizzonte, e il Sole della Realtà splenda con i raggi della conciliazione, e queste fitte tenebre siano dissipate e la fulgida luce della pace irraggi il suo splendore su tutti i paesi.*

Abdu'l-Baha<sup>153</sup>: Rivelata ai Bahá'í degli Stati Uniti e del Canada

Erano mesi che la gente di Haifa non riceveva notizie vere. I notiziari ufficiali affermavano che l'esercito Turco stava spingendosi a Sud per catturare il Canale di Suez. Poche persone credettero in ciò'.

Poi c'erano i volantini di propaganda Britannici, lanciati dagli aerei. Affermavano che dopotutto i Tedeschi non discendevano dal profeta Maometto. Dicevano anche che gli Inglesi stavano ottenendo grandi vittorie e avrebbero sicuramente vinto la guerra.

L'unica cosa di cui la gente poteva essere sicura era quello che vedevano con i propri occhi. Le guarnigioni Turche e Tedesche erano in città' e stavano allestendo artiglieria in posizioni strategiche. Vi erano ingegneri militari Tedeschi che stavano installando una batteria di

---

<sup>153</sup> Abdu'l-Baha, *Tablets of the Divine Plan*, pag. 57

grandi cannoni navali sulla cima del Monte Carmelo, pronti ad affondare tutte le navi da guerra che tentavano di prendere Haifa dal mare. Anche se la propaganda della Gran Bretagna era vera e se il suo esercito fosse arrivato, non sarebbe stato facile prendere Haifa. Era vero che le truppe Turche erano mal vestite ed affamate, ma cio' valeva per tutti in Palestina.

Poi, nel pomeriggio del 21 Settembre, l'atmosfera improvvisamente cambio'. I soldati Turchi e Tedeschi si riunirono rapidamente ed a fine giornata iniziarono a marciare fuori città lungo la strada per Nazareth.

Quello che la gente non poteva sapere era che Nazareth era stata attaccata. Il Comando Generale Tedesco aveva prontamente inviato un messaggio a Haifa chiedendo rinforzi. Dopo che il messaggio arrivo', i sistemi di comunicazione via radio smisero di funzionare. Anche le linee telefoniche erano fuori uso. I rinforzi che lasciarono Haifa in serata, marciarono per 25 miglia al buio e arrivarono a Nazareth prima dell'alba.

Per Allenby, la battaglia di Armageddon sembrava andare meglio di quanto avrebbe potuto sperare. Erano trascorsi tre giorni dall'inizio dell'attacco e i suoi uomini si erano spinti per piu' di 50 miglia in territorio Turco. Non era mai successo niente del genere durante la guerra - a qualsiasi esercito in qualsiasi fronte.

Ma il successo porto' nuovi problemi. La sua cavalleria aveva portato con se solo cibo sufficiente per tre giorni. Adesso, con i viveri quasi esauriti e le munizioni ridotte al minimo, si trovavano molto lontano dai depositi dei loro rifornimenti. Le derrate alimentari venivano trasportate da Sud, ma le strade erano in pessime condizioni e con ripide pendenze. I rifornimenti necessari non potevano essere mantenuti. Se il porto di Haifa non fosse stato preso rapidamente, le forniture non potevano essere sbarcate dal mare e gli sforzi di Allenby avrebbero dovuto essere frenati.

Anche gli sforzi di Allenby per disturbare le comunicazioni ebbe un enorme successo. Pero,' poteva avanzare sul territorio senza linee

telefoniche funzionanti creando di conseguenza molte difficoltà alle proprie truppe. I suoi ingegneri operavano in piccoli gruppi che si spostavano rapidamente per riparare le linee, a volte appena dietro alla cavalleria a volte in linea con loro e occasionalmente, per errore, davanti a loro.

Poi, all'alba, del 22 settembre, le truppe Turche e Tedesche lanciarono un contrattacco a Nazareth ed i combattimenti furono intensi e sanguinosi, ma gli uomini di Allenby in quel momento erano ben trincerati e riuscirono a respingere il nemico uccidendone e catturandone molti.

Le truppe Turche e Tedesche dissero che venivano dalla guarnigione di Haifa. Allo stesso tempo, la popolazione locale iniziò a far filtrare la notizia che Haifa ed Acri erano state abbandonate.<sup>154</sup>

Era quello che gli inglesi avevano sperato. Il Brigadiere Generale King si mise in viaggio nella sua Rolls Royce blindata per prendere il controllo della città. Era accompagnato solo da una batteria leggera motorizzata corazzata e un'auto da pattuglia leggera.

Mentre si avvicinavano a Haifa scoprirono un gruppo di 69 soldati Turchi occupati a piazzare esplosivi su uno dei ponti. I Turchi si arresero senza combattere. Il Brigadiere era convinto che stava per entrare in città e reclamare la vittoria. Non fu proprio così. Quando mancavano solo pochi chilometri per arrivare alla città, il Generale di Brigata e i suoi uomini si trovarono sotto un feroce e prolungato attacco. Dovettero mettersi in salvo ma furono costretti ad abbandonare diversi veicoli danneggiati compresa la Rolls Royce.

Quando la gente di Haifa sentì gli spari, sapeva che la fine era vicina. Gli inglesi stavano arrivando e sembrava più probabile che la città sarebbe stata rasa al suolo. Quello era anche il momento nel quale la condanna a morte di Abdu'l-Bahá ordinata da Djemal Pasha avrebbe potuto essere portata a termine. La città era ancora piena di

---

<sup>154</sup> Massey, *Allenby's Final Triumph*, pag. 189

Turchi, comprese molte spie.<sup>155</sup> Chiunque avesse eseguita la condanna a morte avrebbe potuto conquistare il favore di Djemal Pasha, ancora uno dei tre uomini più potenti dell'Impero Ottomano. La piccola e terrorizzata comunità Baha'í si riunì nella casa di Abdu'l-Bahá.

Era un edificio semplice con le stanze costruite attorno ad una grande sala centrale. La sala era piacevolmente fresca, anche d'estate. Una finestra ad arco si affacciava su una piccola corte giardino. Anche la decorazione era semplice, quasi scarna. L'intera casa aveva solo un vero tappeto e quello giaceva, per il beneficio degli ospiti, sul pavimento della sala di ricevimento.

Abdu'l-Bahá calmo' i concitati bahá'í e li chiamo' alla preghiera. Poi li assicuro' che tutto sarebbe andato bene e che nessuna granata Britannica avrebbe causato la morte o creato danni alla popolazione di Haifa. In una precedente riunione aveva persino previsto che la città fortificata di Acri sarebbe stata presa dagli inglesi quasi senza spargimento di sangue - da due soldati disarmati.<sup>156</sup>

La storia racconta che due soldati che si erano separati dai loro compagni erano arrivati davvero ad Acri, credendo che fosse già nelle mani Inglesi. Forse erano ingegneri che riparavano le linee telefoniche danneggiate. Come successe a Gerusalemme, il Sindaco ansioso di liberarsi della responsabilità circa la sicurezza e l'ordine in città, cerco' di consegnare le chiavi della città agli sfortunati uomini. Ma loro, non capendo la lingua, lasciarono cadere le chiavi e fuggirono nel panico.<sup>157</sup>

Il 23 settembre una forza Britannica più numerosa arrivò nella zona. Si è divise in due, la parte più grande avanzò su Haifa. mentre una parte più piccola, comprendente il tenente Wilson, si diresse verso Acri. Wilson era sopravvissuto a cinque estenuanti giorni con razioni

---

<sup>155</sup> Tudor Pole, *Writing on the Ground*, pag, 154

<sup>156</sup> *Ibidem* pag. 157-8

<sup>157</sup> *Ibidem* pag. 158

per tre giorni e poco sonno. Come lui e i suoi uomini si avvicinarono ad Acri e raggiunsero un insediamento dove furono ritardati.

*“La guerra fu bloccata per circa un'ora”, ricordo, “quando fummo intrattenuti da alcune danze di signore molto carine in un piccolo villaggio dove avevamo trovato dell'acqua per i nostri cavalli. Le ballerine e i musicisti erano davvero molto bravi, gli strumenti melodiosi e il piccolo episodio servi' come un tonico,”* Avevamo pero' poche illusioni sulle vere intenzioni degli abitanti del villaggio. *“Senza dubbio, mentre venivamo intrattenuti, qualcuno del villaggio stava correndo verso Haifa e Acri per avvertili”*.

Wilson poteva sentire una grande quantità di colpi di arma da fuoco in direzione di Haifa ma i suoi uomini incontrarono solo un debole fuoco d'artiglieria mentre s'avvicinavano ad Acri attraverso la fertile pianura. Quando arrivarono, scoprirono che le forze Turche erano gia' andate via e gli arabi locali erano in rivolta, saccheggiando la città. Wilson decise che l'unico modo per ripristinare l'ordine sarebbe stato quello di sparare ad alcuni dei saccheggiatori. Non avendo le risorse per fare questo, decise invece di unirsi alla festa gratuita per tutti.

Nel terreno di una fabbrica trovarono un grande serbatoio di olio d'oliva. La folla di saccheggiatori era così presa e frenetica che una persona era stata spinta nel serbatoio. *“Potei vederlo soffiare bollicine da almeno tre piedi sotto la superficie.”* Questo non impedì a Wilson di prendere un secchio di olio per lui stesso che poi scambiò con un uovo con un vecchia signora. La signora era troppo fragile per prendere parte alla rincorsa all'olio. Wilson tornò al serbatoio diverse volte e fu in grado di barattare l'olio per una bella fornitura di uova, un po' di frutta e persino un pollo, il tutto riportato al suo reggimento.<sup>158</sup>

---

<sup>158</sup> Wilson, *Palestine 1917*, pag.136-137

I funzionari governativi rimanenti consegnarono volentieri la città agli Inglesi e l'ordine fu gradualmente ripristinato. Per la tredicesima volta nella sua lunga storia era caduta. Questa volta senza esser stato sparato un colpo.

Haifa non sarebbe stata così facilmente conquistata. Era difesa da truppe fresche guidate da ufficiali che conoscevano l'importanza strategica del porto. Haifa era anche una fortezza naturale, protetta su tre lati dal ripido pendio della montagna, dal mare e da tratti di infide paludi. L'unico modo di passare tra le paludi e il Monte Carmelo era uno stretto vulnerabile corridoio, che poteva essere difeso facilmente.

La cavalleria attaccante avanzò lungo questo corridoio quando fu messa sotto il fuoco da mitragliatrici e artiglieria compresa quella installata sulla cresta della montagna. Andare oltre, lungo quella strada sarebbe stato un suicidio così si divisero in quattro gruppi. Il primo fece un lungo giro verso Nord con l'obiettivo di aggirare i cannoni e andare in città lungo la spiaggia, il secondo cercò di trovare una via attraverso le paludi e il terzo tentò di scalare la montagna e attaccare la grande batteria di cannoni. Il rimanente aspettò di poter entrare in Haifa. Con la cavalleria c'era una batteria di artiglieria leggera che si è occupò di sparare su qualsiasi bersaglio che si fosse presentato.

La gente di Haifa poteva sentire il rombo dei pesanti cannoni sparati dalla vetta del Monte Carmelo. Potevano veder anche i proiettili dell'artiglieria leggera Britannica che cadevano in mare, mentre gli artiglieri sparavano alle postazioni Turche nascoste tra i palmeti sulla riva. Mettendo erroneamente i due insieme, i residenti di Haifa credevano che gli Inglesi stavano bombardando la città da oltre la montagna. Erano terrorizzati, aspettandosi che Haifa fosse stata devastata.

In realtà, non ci fu nessun danno in quanto il bombardamento non è mai stato diretto alla città. Era politica di Allenby non alienarsi la popolazione locale, che in generale era contenta di essersi liberata dal governo Turco.

La cavalleria che cercò di seguire le piste di capra sulla montagna non ebbe una vita facile. Era un buon terreno per le capre ma non

per i cavalli, molti dei quali non ce la facevano ad arrampicarsi verso l'alto. Anche gli uomini trovarono che alcuni dei percorsi erano più facili da seguire a carponi. La salita richiese quasi tre ore.

Una volta in cima, alcuni degli uomini dovettero scendere da cavallo per poter azionare le mitragliatrici. Infine di due squadroni di cavalleria che iniziarono la scalata, erano rimasti solo 15 uomini per caricare verso le batterie di cannoni.

Per quanto riguardava la cavalleria che avanzava parallelamente alla strada fra le paludi, le cose non furono più facili. I loro esploratori si erano ritirati sotto il fuoco delle mitragliatrici pesanti, quindi quando il resto di l'unità trotto' in avanti non aveva nessuna conoscenza del terreno che stava per sperimentare. Quando si allinearono alle mitragliatrici (posizionate al piede della montagna, dall'altro lato della strada), si stavano impantanando nelle paludi. Due dei cavalli ed i loro cavalieri si bloccarono, affondarono e annegarono nella palude.

Il comandante, trovandosi in una situazione disastrosa, prese la decisione di girare a sinistra e caricare attraverso la strada verso le mitragliatrici. Avrebbe dovuto essere un suicidio, ma essendo la carica arrivata addosso all'improvviso inaspettata, la maggior parte della fanteria in difesa in preda alla paura si sparpaglio' e tutti i mitraglieri furono uccisi.

Più o meno nello stesso momento, i 15 lancieri a cavallo che erano giunti in cima alla montagna stavano attaccando i grossi cannoni. Anch'essi ebbero successo.

Con le difese Turche e Tedesche ridotte di molto, il corpo principale della cavalleria britannica era libera di entrare a Haifa.

Essere attaccati dall'alto da soldati a cavallo deve essere stata una esperienza terrificante. Maggiore il numero di cavalieri, più spaventoso sarebbe stato l'attacco. Il numero dei cavalieri rimasti per l'attacco finale era così ridotta che gli ingegneri furono invitati a unirsi a loro. Quegli uomini non avevano nessuna esperienza su come usare le lance. Non ci si aspettava che infliggesero dei danni ma semplicemente far sembrare il gruppo di attaccanti tale da far paura.

La cavalleria considerava se stessa come la crema delle forze armate e nessun invito simile era mai stato fatto prima. Gli ingegneri devono essersi sentiti onorati, accettando con entusiasmo.

La carica della cavalleria li porto' dritto in citta' e ad essi si aggregarono altre truppe. Galoppando in citta' attaccarono chiunque mostro' segni di resistenza. Alcuni furono uccisi ma la maggior parte si arrese colpiti dalla velocita' e ferocia dell'attacco. Uno degli ingegneri a cavallo dichiaro' in seguito di aver ucciso un soldato Turco ma questo non fu mai verificato in modo indipendente.

Il saccheggio inizio' quasi immediatamente – peggiore di quanto era stato visto in altre città. I beduini erano arabi particolarmente attivi e ci misero del tempo prima di capire che le nuove autorità non avrebbero tollererebbero un simile comportamento. Nei minuti pericolosi e caotici che seguirono la conquista, i cavalieri che erano rimasti si misero alla ricerca di Abdu'l-Baha attraverso la città temendo di essere arrivati tardi.

Non fu così. La presa di Haifa era avvenuta con una tale inaspettata velocita che gli ordini di Djemal Pasha non erano stati eseguiti. Neanche gli altri nemici di Abdu'l-Bahá ebbero la possibilità di causare alcun danno. La casa fu infine localizzata. Fu trovato il leader bahá'í seduto nel giardino, calmo e imperturbato. Anche gli altri bahá'í erano lì, tesi e in attesa di notizie. Una guardia fu messa immediatamente fuori dalla casa.<sup>159</sup>

Più tardi in serata, il nuovo Governatore di Gerusalemme venne a rendere omaggio.

La notizia che Abdu'l-Bahá era salvo fu rapidamente trasmessa a Londra, informando il governo che Abdu'l-Bahá era *"in buona salute"* e *"ben curato."*<sup>160</sup>

---

<sup>159</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 430

<sup>160</sup> Citato in Momen, *Babi and Baha'i Religions, 1844-1944*, pag. 337

Anche se Haifa era stata presa, le scorte di cibo non furono individuate immediatamente. L'ufficiale al comando si consulto' con Abdu'l-Bahá sul problema. "Ho io il grano", disse Abdu'l-Bahá. "Ma per l'esercito?" chiese l'ufficiale stupefatto. "Ho il grano per l'esercito Britannico," rispose Abdu'l-Baha.<sup>161</sup>

Con la libertà derivante dal cambiamento dell'Amministrazione, Abdu'l-Bahá si mise rapidamente di nuovo al lavoro per prendersi cura dei poveri e i bisognosi di Acri e Haifa.

Tudor Pole fu presto in grado di visitare Abdu'l-Bahá, portando messaggi e il dono di un mantello invernale. "Mi sembra un po' più vecchio di quando lo vidi sette anni fa" disse Tudor Pole, "e sicuramente più vigoroso di quando lo incontrai in Inghilterra dopo l'estenuante viaggio americano."

*La sua voce è più forte che mai, il suo passo virile, i suoi capelli e la barba sono (se possibile) più bianchi ed argentati di prima. . . io dormii nella stanza accanto ad Abdu'l-Bahá. . . dei semplici alloggi con pavimenti in pietra e praticamente senza mobili. Abdu'l-Baha ancora da' via tutto il denaro e vive egli stesso una vita di poverta'*

*...lo portai ad Abdu'l.-Baha lettere provenienti da tutte le parti del mondo ed egli passo' tutta la mattina dettando le risposte che avrei dovuto portar via. Gli diedi un mantello di lana di cammello che gli fece molto piacere...egli aveva dato via il mantello che possedeva. Gli feci promettere che avrebbe tenuto questo almeno fino alla fine dell'inverno e ho fiducia che lo terra'.<sup>162</sup>*

---

<sup>161</sup> Blomefield, *Chosen Highway*, pg.210

<sup>162</sup> Citato in Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 431-2



## 17

### L'UNDICESIMA ORA

*«Guai, guai, immensa città, tutta ammantata di bisso, di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle! In un'ora sola è andata dispersa sì grande ricchezza!».*

Apocalisse 18:16

L'ultima opposizione rimasta contro Allenby in Palestina fu la Quarta Armata Turca. Questa forza, che ancora deteneva la sponda Est della Giordania aveva come via di fuga la sola ferrovia Hejaz con cui recarsi a Damasco. La linea era già stata tagliata in un numero di punti dagli Arabi di Lawrence, in parte per far credere al nemico che l'attacco sarebbe arrivato a Est e in parte per ostacolare la ritirata della 4a armata.

Le colline della Giudea che avevano così bene protetto i Turchi dall'esercito di Allenby ora li circondavano, rimuovendo la minaccia che altrimenti avrebbe subito la parte posteriore dell'esercito Britannico. Con gli Inglesi da un lato e gli Arabi del Deserto dall'altro, non avrebbero potuto resistere a lungo.

Gli arabi erano particolarmente feroci, per vendicarsi del rancore che secoli di dominio turco avevano permesso d'accumulare. Erano tribù nomadi e non avevano mezzi per tenere prigionieri. Gli attacchi furono prolungati e sanguinosi.

La cavalleria Inglese stava avanzando rapidamente verso Damasco incontrando poca resistenza. Si stava combattendo ed anche con fierezza, ma l'esercito Turco Tedesco aveva ormai perso la sua coesione e non pote' organizzare una seria resistenza.

Lo squadrone del tenente Wilson era di nuovo vicino al fronte dell'avanzata. Si erano fermati per una notte sotto il monte Hermon, dove godette un bel bagno nel Mare di Galilea. L'acqua era meravigliosamente fresca, ma il fondo era molto ciottoloso e duro per i suoi piedi. Decise che non poteva incolpare nessuno per aver camminato li sul acqua.<sup>163</sup>

L'unica seria opposizione alle forze di Allenby arrivò quando raggiunsero Damasco. In quel momento la sua cavalleria soffriva di esaurimento e malattie. La malaria e l'influenza spagnola erano diffuse.

I primi tentativi di entrare in città trovarono una feroce resistenza. Quindi, la popolazione locale, anticipando uno stato Arabo con Damasco come capitale, si scatenò. Molti dei soldati Turchi decisero che era meglio arrendersi alle forze di Allenby che resistere contro gli Arabi.

Damasco cadde. La 4a Armata Turca fu tagliata fuori- Wilson, cavalco' verso Damasco a mezzanotte, trovando la città illuminata come Blackpool. Ben presto lui ed i suoi uomini furono costretti a fermarsi perché la folla che invadeva le strade era così fitta. *"Io non ho mai visto una tale folla di ragazze birichine nella mia vita,"* lui confesso'. *"Il Cairo, Port Said o Alessandria non avevano niente in confronto a Damasco."*<sup>164</sup>

Con abbondanti corsi d'acqua e un bel verde, giardini e fontane, mosaici e vetrate colorate, Damasco sembrava un paradiso a confronto con i territori circostanti.<sup>165</sup>

---

<sup>163</sup> Wilson, *Paestine 1917*, pag. 141

<sup>164</sup> Ibidem

<sup>165</sup> Sachar, *Emergence of the Middle East, 1914-1924*. Pag. 242

Arabi festeggianti andavano su e giù per le strade tutta la notte, sparando in aria con le loro armi. Wilson ed i suoi uomini dormirono poco.

La chiamata alla preghiera sembrò particolarmente dolce quella notte a Damasco. Lawrence, che aveva preso parte all'attacco, ascolto' attentamente le parole. *"Dio solo è grande: io faccio testimonianza che non vi sono dei ma solo Dio e Maometto è il suo Profeta. Venite alla preghiera venite alla sicurezza. Dio solo è grande: non c'è dio se non Dio."* Poi la voce divenne più tranquilla, e sommessamente diceva: *".....e lui è molto buono con noi in questo giorno, o gente di Damasco."*<sup>166</sup>

Alle prime luci dell'alba, Wilson e le sue truppe lasciarono la città e continuarono la loro marcia sulla lunga strada verso Aleppo. Poco dopo Wilson sviluppò la malaria seguita dall'influenza. Lui e molti altri malati e feriti furono lasciati in un edificio scolastico a morire. Rimase senza cibo per qualche giorno e dovette strisciare su un cadavere per bere un po' d'acqua.

Eventualmente si riprese abbastanza da uscire ed acquistare un po' di cibo e la sua salute torno' lentamente. Scrivendo a casa poco dopo, disse: *"Cara mamma, il solito rapporto, sto bene e sono felice, anche se sono stato malato per tre giorni con un po' di influenza spagnola, ma sono felice di dirti che ora sto abbastanza bene."*<sup>1</sup>

Dopo il recupero, il tenente Wilson tornò in Inghilterra dove sposò "Paddie", l'infermiera VAD che aveva incontrato precedentemente in Egitto. Fu un matrimonio lungo e felice.<sup>167</sup>

---

<sup>166</sup> Lawrence, *Seven Pillars of Wisdom*, pag. 674

<sup>167</sup> Wilson, *Palestine 1917*.

Quello che rimase della cavalleria di Allenby raggiunse Aleppo, 115 miglia più a nord, la notte del 25 Ottobre e dopo altri combattimenti, ne prese il controllo.<sup>168</sup> La Turchia fu citata in giudizio per la pace il 31 Ottobre. L'Impero Ottomano era stato distrutto.<sup>169</sup>

Undici giorni dopo, la Germania capitolo', e nell'undicesima ora dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese, la prima Guerra mondiale era finita.

Djemal Pasha scappo' in Germania. In Turchia fu passata in contumacia una condanna a morte contro di lui. Poi ando' in Svizzera, visito' la Russia e l'Afganistan dove inizio' a ricostruire la sua base di potere. Fu assassinato nel mese di Luglio del 1922.<sup>170</sup>

Dopo aver partecipato con la delegazione Britannica alla conferenza di Parigi, Meinertzhagen ritorno' nel Medio Oriente con l'incarico di funzionario politico in appoggio ad Allenby.<sup>171</sup>

Wellesley Tudor Pole continuò ad essere interessato al mondo spirituale e scrisse diversi libri sull'argomento. Lui non accetto' mai formalmente la Fede Bahá'í, sebbene spesso parlava e scriveva a suo sostegno. Mori' nel 1968 all'età di 84 Anni.<sup>172</sup>

Abdu'l-Bahà rimase a Haifa, continuando a dare aiuto a tutti coloro che ne avevano bisogno. Proprio come erano stati precedentemente offerti consigli ai membri dell'amministrazione Turca, fu anche offerto aiuto agli inglesi. La maggior parte delle loro alte sfere avvicinarono Abdu'l-Bahá una volta o l'altra.

---

<sup>168</sup> Massey, *Allenby's Final Triumph*, pag.309

<sup>169</sup> Gardner, *Allenby*, pag. 194

<sup>170</sup> Sachar, *Emergence of the Middle East, 1914-1924*. Pag. 249

<sup>171</sup> Meinertzhagen, *Middle East Diary, 1817-1956*, pag. 249

<sup>172</sup> Weinberg, *Ethel Jenner Rosenberg*, pag. 213-14, pag.286

Ronald Storrs, Governatore di Gerusalemme, ebbe il difficile la scoraggiante compito di trovare persone affidabili per coprire posizioni nella nuova amministrazione. Si rivolse per un consiglio ad Abdu'l-Baha che aveva incontrato prima della guerra.<sup>173</sup> Abdu'l-Baha indicò a Storrs molti Baha'í per posizioni di fiducia, posti in cui la fiducia riposta in loro dimostro' di essere pienamente giustificata."

Una vita di addestramento alla guerra non aveva preparato il Generale Allenby per il compito di amministrazione civile. L'area della sua giurisdizione era grandissima e piena di gente con interessi opposti e pieni di richieste irricevibili ora che l'impero Ottomano era caduto

All'interno dei distretti della sua Amministrazione uno dei problemi più difficili da trattare fu quello dei rapporti fra gli Ebrei e gli Arabi. La Gran Bretagna aveva fatto promesse contraddittorie a ciascuno dei due lati per ottenere il loro sostegno, qualcosa che Abdu'l-Baha aveva specificamente sconsigliato:

*Il mondo dell'umanità deve agli ebrei una loro patria. Lasciate che coloro che sono responsabili dell'accensione del fiamma in questo nuovo focolare facciano in modo che il calore scaldi e non bruci allo stesso modo sia gli amici che i vicini.<sup>174</sup>*

Ma nessuna delle due parti pote' essere placata. Sostenitori della causa araba accusarono Allenby di favorire gli ebrei, i sostenitori degli ebrei dicevano che egli stesse favorendo gli arabi.

Per un certo periodo Allenby si stabilì a Haifa e visitò Abdu'l-Bahá, avendo con lui lunghissimi incontri. Noi non sapremo mai cosa si dissero tra di loro ma alcuni dei successivi discorsi di Allenby avevano

---

<sup>173</sup> Storrs, *Orientations*, pag. 230

<sup>174</sup> Citato in Tudor Pole, *Writing on the Ground*, 158-9

una sorprendente somiglianza con il insegnamenti della religione Ba-ha'i. Anche le sue frasi e la scelta dei termini erano diventati un'eco di ciò che doveva avere ascoltato da Abdu'l-Bahá.

*“Il nazionalismo”, disse Allenby, “è comunemente tenuto in ammirazione; elogiato come un alta - forse la più alta virtù; mentre l'internazionalismo è spesso bollato come un crimine, un arrendersi, un tradimento dei nostri interessi e diritti particolari. . .”*

*Le nazioni ora mantengono la pace interna e il buon ordine per mezzo delle proprie forze di polizia organizzate. . . Ad un essere osservatore spregiudicato e spassionato, tuttavia, non ci puo' essere nessuna ragione ovvia per cui la procedura nazionale che porto' alla creazione di un felice stato sociale dalla fusione in amicizia di una volta tribù ostili non dovrebbe essere esteso alla creazione di un'ampia comunità di nazioni. . .*

*Malintesi e piccole liti tra individui spesso si verificano anche nelle famiglie più felici; ma vengono risolte amichevolmente, senza ricorrere a coltelli o pistole. Così dovrebbe essere nel caso di conflitti tra nazioni,<sup>175</sup>*

In un altro momento, disse: *“I frutti della vittoria sono deperibili; e, al loro meglio, anche insoddisfacenti. . mentre la civilizzazione continua, la guerra sarà sempre meno popolare; la sua pompa e la sua gloria offuscata e sbiadita.”<sup>176</sup>*

Nel suo discorso rettorale all'Università di Edimburgo tre anni prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale Allenby disse: *“l'organizzazione mondiale, la consultazione mondiale e la cooperazione sono essenziali per la prosperità mondiale, per la pace internazionale*

---

<sup>175</sup> Allenby's Rectorial Address, Edimburgh 1936, pag. 10

<sup>176</sup> The Allenby's Papers, nr.3/5

*delle nazioni del mondo di oggi così come lo fu per i tredici indipendenti, competitivi ed egocentrici stati dell'America nel diciassettesimo secolo.*"<sup>177</sup>

Il 7 agosto 1919, Allenby inoltrò una raccomandazione che ad Abdu'l-Bahá fosse assegnato un cavalierato (KBE – L'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico) per l'aiuto e i consigli dati all'Amministrazione civile della Palestina. Il leader Baha'i accettò l'offerta come un regalo di un Giusto Regnante, ma non fece mai uso del titolo.<sup>178</sup>

Il Generale Allenby fu onorato con il titolo di "*Viscount Allenby of Megiddo e Felixtowe*".



---

<sup>177</sup> Allenby's Rectorial Address, Edimburgh 1936, pag. 10

<sup>178</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 443



## LA STRADA PER LA PACE

*"...Eppure tutto ciò avverrà; le lotte infruttuose, le guerre rovinose svaniranno, e si avrà l'avvento della 'Più Grande Pace',"*

Baha'u'llah<sup>179</sup>

Quando il massacro della guerra raggiunse la sua intensità massima, Abdu'l-Bahá era pieno di angoscia e così pregò:

*O Dio, mio Dio! Tu vedi che nere tenebre si stanno addensando su tutte le regioni, tutti i paesi sono in fiamme per l'incendio della discordia e il fuoco della guerra e della strage arde da Oriente a Occidente. Il sangue scorre, il suolo è cosparso di cadaveri, le teste mozzate sono cadute nella polvere dei campi di battaglia.<sup>180</sup>*

Guardava avanti, anche in quel momento, fermo nella convinzione che "la più grande pace" che Bahá'u'lláh aveva promesso sarebbe arrivata.

...la saggezza di questa guerra è la seguente: che sia provato a tutti che il fuoco della guerra distrugge il mondo, mentre i raggi della pace l'illuminano. L'una è morte, l'altra è vita; que-

---

<sup>179</sup> Baha'u'llah, *in Compilations*, Vol 2, pag. 157, nr. 1578

<sup>180</sup> Abdu'l-Baha, *Tablets of the Divine Plan*, pag. 56-7

sta è estinzione, quella è immortalità; l'una è la più grande calamità, l'altra è la più grande benedizione; questa è tenebra, quella è luce; questa è umiliazione eterna e quella è gloria imperitura; l'una distrugge le fondamenta dell'umanità, l'altra getta le basi della prosperità della razza umana.<sup>181</sup>

A Parigi, le delegazioni si riunirono con lo scopo dichiarato di instaurare la pace attraverso un Trattato Internazionale. Alcuni pensavano che la proposta “*Lega delle Nazioni*” avrebbe condotto alla fondazione della Pace Universale della quale aveva parlato Abdu'l-Baha.<sup>182</sup> Però, la conferenza di pace s'impantano' in controversie di propri interessi nazionali.

Il capo Baha'i scrisse alla conferenza:

*Sebbene i rappresentanti dei vari governi sono riuniti a Parigi per posare la fondazione della Pace Universale e dare riposo e serenità al mondo dell'umanità, pure esistono malintesi fra alcuni e prevalgono interessi personali. In tale atmosfera, la Pace Universale non e' praticabile anzi, emergeranno nuove difficoltà. Questo perche' gli interessi sono in conflitto e gli scopi molto variabili...*<sup>183</sup> (Traduzione libera)

Nel Dicembre 1919, Abdu'l-Bahá ricevette un messaggio dal Comitato Esecutivo dell'Organizzazione Centrale per una Pace Durevole che era stata scritta più di tre anni prima. La sua risposta, una lettera di grande importanza, fu inviata alla sua sede dell'Aia per mano di una speciale delegazione.<sup>184</sup>

Ancora una volta Abdu'l-Bahá delinea' i principi di Bahá'u'lláh, i prerequisiti essenziali per una pace duratura. Commento' anche le misure che erano già state prese:

---

<sup>181</sup> Ibidem pag. 55

<sup>182</sup> Vedi a esempio Weinberg, *Ethel Jenner Rosenberg*, pag. 167

<sup>183</sup> Abdu'l-Baha citato in Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 437-38

<sup>184</sup> Shoghi Effendi, *God Passes By*, pag. 308

*...sebbene sia stata fondata la Società delle Nazioni, essa è incapace di stabilire una Pace Universale. Ma il Tribunale Supremo che ha descritto Sua Santità Bahá'u'lláh realizzerà questo sacro compito con la massima forza e potenza...*

(Traduzione Libera)

Quando l'Italia invase l'Abissinia nel 1935, la Lega Delle Nazioni fu impotente ad agire. A quel punto l'autorità crollò. Dopo la seconda guerra mondiale nacquero Le Nazioni Unite - un secondo tentativo di assicurare un pace permanente.

Abdu'l-Bahá trapassò nel 1921. Al suo funerale presenziarono almeno diecimila persone di tutte le comunità religiose ed etniche in Terra Santa. Seguirono la bara l'Alto Commissario della Palestina, il Governatore di Gerusalemme, il Governatore della Fenicia, i principali funzionari del governo, i consoli di diversi paesi, i capi delle varie comunità religiose, i notabili di Palestina, Ebrei, Cristiani, Musulmani, Drusi, Egiziani, Turchi, Curdi, Americani ed Europei.<sup>185</sup>

Un noto Musulmano fu il primo a parlare. *"Piangete per un ora" disse, "per il bene di colui che, per oltre ottant'anni, ha pianto per voi! . . . Grande il dolore dei poveri, perché la bontà non è più con loro, grande il dolore degli orfani, perché il loro amorevole padre non è più con essi!"*<sup>186</sup>

Il successivo oratore fu un Cristiano. *"Piango per il mondo,"* si lamentò, *"in quanto il nostro Signore è morto. . . non è solo una perdita per il nostro paese, ma un afflizione mondiale. . ."*<sup>187</sup>

---

<sup>185</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 464-5

<sup>186</sup> Citato in *Ibidem*, pag. 466-7

<sup>187</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 467

Per la comunità Ebraica, una delle figure di spicco in Haifa disse:

*“È davvero strano che in un'epoca di materialismo grossolano e mancanza di fede, appaia un grande filosofo come Colui che siamo qui a piangere - Abdu'l-Bahá Abbás. Lui parla ai nostri cuori, alle nostre coscienze, soddisfa la sete delle nostre anime con insegnamenti e principi che sono la base di tutte le religioni e moralità. . . La sua vita è stata l'esempio vivente di auto-sacrificio, di preferire il bene degli altri al proprio... Lui, che ha lasciato un'eredità così gloriosa, non è morto. Lui, che ha promulgato tali grandi principi, è immortale nella memoria dei posteri.”<sup>188</sup> (Traduzione libera)*

La chiamata di Abdu'l-Bahá per la Pace Universale non morì quando le Nazioni entrarono nella Prima Guerra Mondiale, né quando la Società delle Nazioni fallì, né con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, né con le carenze delle Nazioni Unite. I principi di pace delineati da Abdu'l-Bahá sono altrettanto rilevanti oggi. In effetti alcuni di loro, che erano molto controversi nel suo tempo, diventano adesso generalmente accettati. La comunità bahá'í, che ora conta milioni di credenti in tutto il mondo, continua a seguire l'esempio di Abdu'l-Bahá, promuovendo unità e pace e ribadendo gli stessi principi - l'uguaglianza dei sessi, lo sradicamento della povertà estrema, l'abolizione dei pregiudizi, l'educazione universale, l'uso della consultazione come mezzo di decisione e l'istituzione di un democratico governo mondiale, abbastanza potente da imporre un globale codice di diritto internazionale.

*«Sono venuto da una terra lontana,», disse Abdu'l-Bahá:*

*ho viaggiato per ventimila chilometri finché non sono arrivato da voi . . . Dopo tutti questi lunghi anni di sofferenze e prigionia ho preso volentieri su di me tutte le difficoltà di un lungo viaggio. Ora sono qui per essere unito a voi, per incontrarmi con voi. Il mio scopo è che forse voi possiate illuminare il mondo dell'u-*

---

<sup>188</sup> Ibidem, pag. 471-2

*manità; che tutti gli uomini s'uniscano in perfetto amore e amicizia; che i pregiudizi religiosi, che i pregiudizi nazionali, che le distinzioni razziali, possano essere completamente abbandonati. . . Pensate al tumulto che oggi esiste nei Balcani; quanto sangue viene versato; quanti bambini sono diventati orfani e quante costruzioni, villaggi e città sono stati distrutti! Gli stati balcanici sono diventati un vulcano. Tutte queste rovine hanno origine dai pregiudizi, creati dai diversi dogmi, evocati dalle superstizioni e dai pregiudizi razziali. . . . Sforzatevi e lavorate così che lo standard del mondo dell'unità del genere umano possa essere generato tra gli uomini, in modo che le luci della pace universale possano splendere e l'Oriente e l'Occidente si abbraccino, il mondo materiale diventi uno specchio del Regno di Dio, quella luce eterna possa risplendere e il giorno possa iniziare senza essere seguito dalla notte.*<sup>189</sup>

(Traduzione libera)

---

<sup>189</sup> Balyuzi, *Abdu'l-Baha*, pag. 381-2



## BIBLIOGRAFIA

'Abdu'l-Bahá. *The Promulgation of Universal Peace*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1982.

— *Tablets of the Divine Plan*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1977.

*'Abdu'l-Bahá in London*. London: Bahá'í Publishing Trust, 1987.

Aaronsohn, Alexander. *With the Turks in Palestine*. London: Constable and Co., 1917.

The Allenby Papers. Held by the Liddell Hart Centre for Military Archives, Kings College, London.

Allenby's Rectorial Address at Edinburgh 1936. A copy is held by the Liddell Hart Centre for Military Archives, Kings College, London.

Balyuzi, H. M. *'Abdu'l-Bahá*. Oxford: George Ronald, 1971.

Blomfield, Lady [Sara Louise]. *The Chosen Highway*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1967.

Bullock, David L. *Allenby's War: The Palestine-Arabian Campaigns 1916-18*. London: Blandford Press, 1988.

*Compilation of Compilations, The*. Prepared by the Universal House of Justice 1963-1990. 2 vols. [Sydney]: Bahá'í Publications Australia, 1991.

Djemal Pasha. *Memoirs of a Turkish Statesman, 1913-1919*. London: Hutchinson and Co., 1922.

Edmonds, Sir James E. *A Short History of World War I*. Oxford: Oxford University Press, 1951.

Esslemont, J. E. *Bahá'u'lláh and the New Era*. London: Bahá'í Publishing Trust, 1974.

Falls, Cyril (Benthan). *Armageddon 1918*. London: Weidenfeld and Nicolson, 1964.

Forman, Henry James. *The Story of Prophecy*. London: Cassell, 1936.

Gardner, Brian. *Allenby*. London: Cassell, 1965.

Gibbon, Walter. *Agents of Empire*. London: Blasscy's (UK), 1995.

Idriess, I.L. *The Desert Column*. Sydney: Augus and Robertson Ltd., 1932.

Ives, Howard Colby. *Portals to Freedom*. London: George Ronald, 1967.

James, Lawrence. *Imperial Warrior*. London: Weidenfeld and Nicolson, 1993.

Lawrence, Thomas Edward. *The Seven Pillars of Wisdom*. London: Jonathan Cape, 1949.

MacMunn, George, and Cyril (Benthan) Falls. *The First World War. Military Operations: Egypt and Palestine*. vols. 1 and 2. London: H.M. Stationary Office, 1928-30.

Maḥmúd-i-Zarqání. *Maḥmúd's Diary*. Oxford: George Ronald, 1998.

Massey, W.T. *Allenby's Final Triumph*. London: Constable and Co., 1920.

Meinertzhagen, Richard. *Army Diary 1899–1926*. Edinburgh: Oliver and Boyd, 1960.

— *Middle East Diary 1917 to 1956*.

Memories of David John Hughes. Private communication.

Momen, Moojan. *The Bábí and Bahá'í Religions, 1844–1944. Some Contemporary Western Accounts*. Oxford: George Ronald, 1981.

Momen, Wendi. *A Basic Bahá'í Dictionary*. Oxford: George Ronald, 1989.

Nabil-i-A'zam. *The Dawn-Breakers: Nabil's Narrative of the Early Days of the Bahá'í Revelation*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1970.

*New Jerusalem Bible*.

*New World Translation of the Christian Scriptures*.

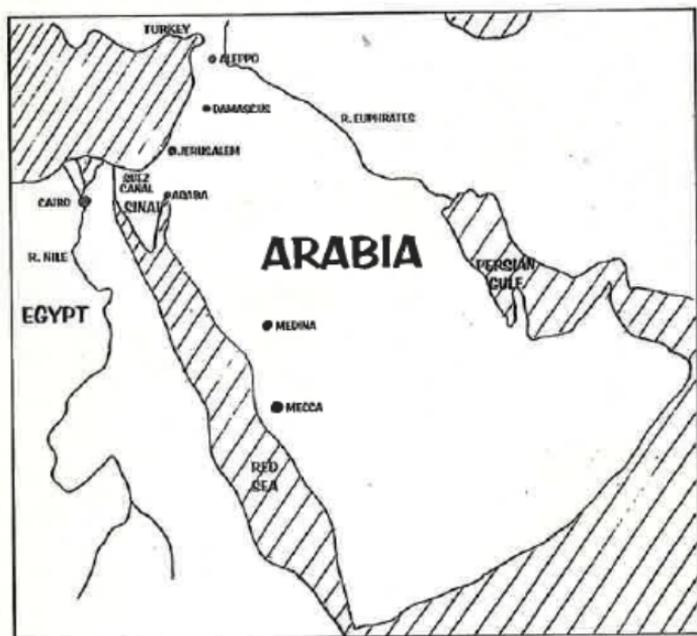
Osborn, Rex. 'Operations of the Mounted Troops of the Egyptian Expeditionary Force'. *The Cavalry Journal*. London: Royal United Services Institute, vols. 1922 and 1923.

Sachar, Howard M. *Emergence of the Middle East 1914–1924*. New York: Alfred A. Knopf, 1969.

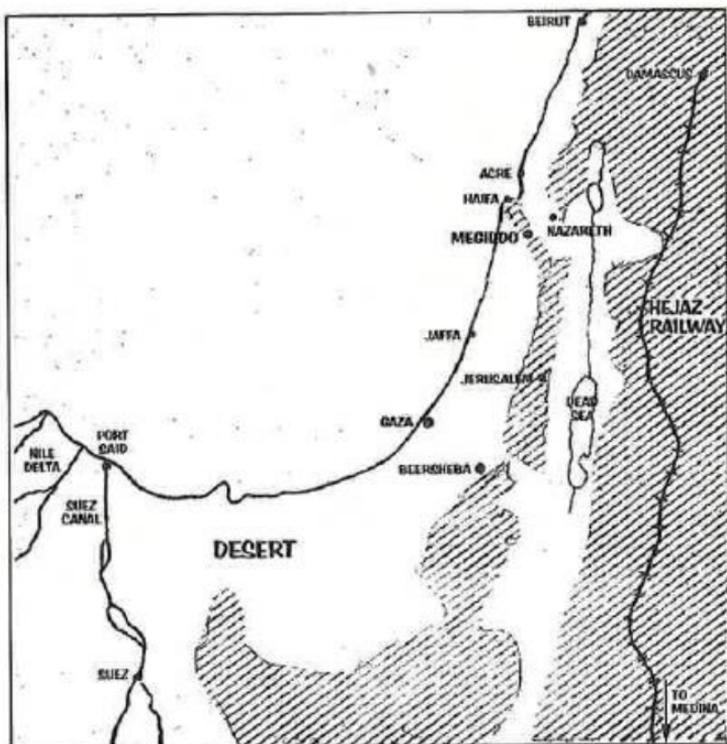
von Sanders, Liman. 'Turkish Operations in Palestine, 19th–23rd September, 1918'. *Royal United Services Institute Journal*. vol. 66, 1921.

Savage, Raymond. *Allenby of Armageddon*. Indianapolis: Bobbs-Merrill Co., 1926.

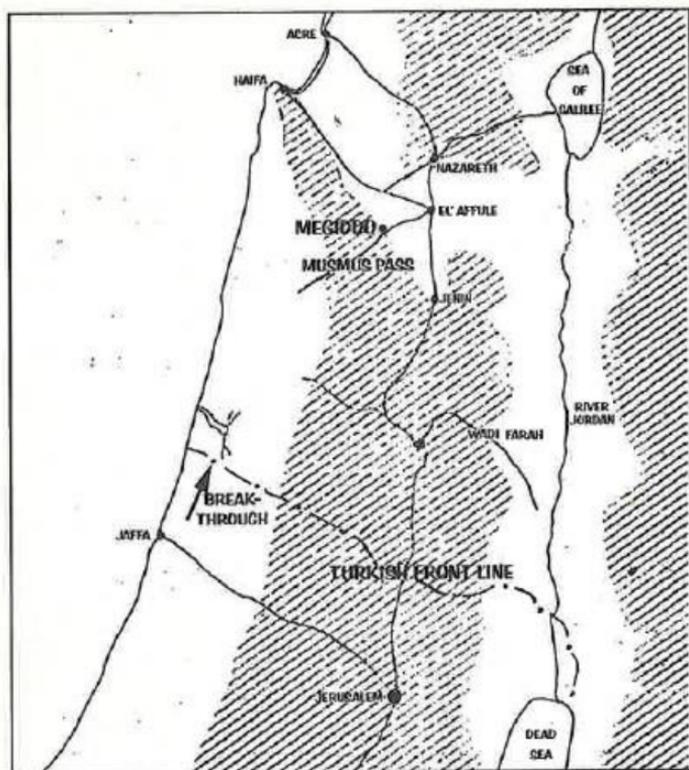
- Shoghi Effendi. *The World Order of Bahá'u'lláh*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1991.
- Star of the West*. Rpt. Oxford: George Ronald, 1984.
- Storrs, Sir Ronald. *Orientalism*. London: Nicholson and Watson, 1943.
- Thompson, Juliet. *Abdu'l-Bahá the Center of the Covenant*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Committee, 1948.
- Tudor Pole, Wellesley. *The Silent Road*. London: Neville Spearman, 1960.
- *Writing on the Ground*. London: Neville Spearman, 1968.
- Ward, Allan L. *239 Days*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1979.
- Wavell, Viscount, George G. *Allenby, Soldier and Statesman*. London: Harper and Co, 1946.
- Weber, Frank George. *Eagles on the Crescent*. Ithaca: Cornell University Press, 1970.
- Weinberg, Robert. *Ethel Jenner Rosenberg*. Oxford: George Ronald, 1995.
- Wilson, Robert Henry. *Palestine 1917*. ed. Helen Millgate. Tunbridge Wells: Costello, 1987.
- Yazdi, Ali. M. *Blessings Beyond Measure: Recollections of 'Abdu'l-Bahá and Shoghi Effendi*. Wilmette, Ill.: Bahá'í Publishing Trust, 1988.



*Map 1*  
Arabia and the Levant  
Arabia ed il levante



*Map 2*  
The Route of the Hejaz Railway  
Percorso della ferrovia Hejaz



*Map 3*  
The Turkish Front Line  
Linea del fronte Turco

## APPENDICI 1 e 2

### APPENDICE 1

Foto dei personaggi del libro

Foto delle copertine dei libri indicati nella bibliografia

Alcune foto storiche di alcuni eventi di cui si parla nel libro

### APPENDICE 2

- ✓ Biografie del Generale Allenby
- ✓ Haifa Day – Celebrato il 6/10/2000 . Bahai World News Service
- ✓ Haifa Day – Esercito Indiano commemora i 100 anni della liberazione di una città' Israeliana, – Outlookweb Bureau 23/9/2918
- ✓ Eroi della Battaglia di Haifa - Articolo del Sunday Post
- ✓ News Haifa Day – INZ Israel Institute of New Zealand
- ✓ Wellesleys Tudor Pole – Biografia
- ✓ With Abdu'l-Baha the Master in Akka – Bahai World News Service
- ✓ Gli Ebrei nella Diaspora
- ✓ Monte Carmelo
- ✓ Rivoluzione dei Giovani Turchi
- ✓ Haifa – Colonia dei Templari – breve storia

## RETROCOPERTINA

E radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armageddòn. Il settimo versò la sua coppa nell'aria e uscì dal tempio, dalla parte del trono, una voce potente che diceva: «E' fatto!». Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sopra la terra.

Apocalisse 16:16-18

<https://www.bibliacatolica.com.br/it/la-sacra-bibbia/apocalisse/16/>

La Guerra Mondiale che fu scatenata in tutta l'Europa, Africa del Nord, ed Impero Ottomano per quattro anni sta finalmente giungendo al suo termine. Il Generale Edmund H.H. Allenby – con due spalle quadrate, e due mascelle altrettanto quadrate possedeva una notevole forza fisica, “un generale esplosivo” conduce il suo esercito a nord oltre Megiddo, “il luogo chiamato Armageddon in Ebraico”, il suo obiettivo, la città di Haifa, nel nord della Palestina.

A Haifa, una piccola e terrorizzata comunità Baha'i e' riunita nella casa di Abdu'l-Baha, il capo della Fede Baha'i. Abdu'l-Baha tiene calmi gli animi degli eccitati Baha'i e li invita alla preghiera. Li rassicura che tutto finirà bene. Però la sua vita e' stata minacciata dal capo dell'Impero Ottomano Djemal Pasha.

Questa e' l'intrigante storia di una battaglia citata nella Bibbia Ebraica che collega le vite di due uomini che hanno forgiato la storia in modo diverso. Pubblicata per farla coincidere con l'80mo compleanno della Battaglia di Armageddon. (1918 – 1998)

George Ronald Oxford

Casa Editrice Baha'i – Ariccia (Roma)

---